



**CITTÀ DI POMPEI**  
(Provincia di Napoli)

**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N° **09** DEL 28.07.2017

**OGGETTO: Rendiconto della Gestione 2016 – Approvazione.**

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventotto del mese di luglio, alle ore 10:20, in prosieguo di seduta, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

I componenti l'Assemblea sono presenti in numero di n. 16 ( sedici ) + 1 ( Sindaco ) come segue:

	P	A		P	A
AMITRANO PIETRO (SINDACO)	x	---	LA MARCA GIUSEPPE	x	---
CARAVETTA PASQUALE	x	---	LA MURA AMATO	x	---
CONFORTI GERARDO	x	---	LO SAPIO LUIGI	x	---
DE GENNARO RAFFAELE	x	---	MARTIRE BARTOLOMEO	x	---
DE MARTINO STEFANO	x	---	MAZZETTI VINCENZO	x	---
DI DONNA GAETANA	x	---	PERILLO SALVATORE	x	---
ESPOSITO ANDREINA	----	x	ROBETTI ALBERTO	x	---
ESTATICO MARIO	x	----	SERRAPICA RAFFAELE	x	---
GALLO FRANCESCO	x	----			

**Presiede l'Assemblea il Consigliere Dr. Francesco Gallo nella sua qualità di Presidente del Consiglio.**

Sono presenti altresì alla seduta i seguenti Assessori: Carmine MASSARO; ~~Vincenzo VITIELLO~~; Raffaella DI MARTINO; Pasqualina DENTINO; ~~Antonio COPPOLA~~.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dr.ssa Carmela CUCCA.

Il Presidente avendo constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri Comunali a discutere sull'argomento in oggetto.

**PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA (Art. 49 - comma 1 - TUEL)**

**SETTORE PROPONENTE: I SETTORE**

si esprime parere FAVOREVOLE

si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo:

IL DIRIGENTE DEL I SETTORE  
dr. Eugenio Piscino

Li 24/07/2017

**PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 - comma 1 - TUEL)**

**SETTORE AFFARI GENERALI E FINANZIARI**

si esprime parere FAVOREVOLE

si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo: \_\_\_\_\_

atto estraneo al parere contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico, finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
Il Dirigente del Settore A.A.GG. e Finanziari  
dr. Eugenio PISCINO

Li 24/07/2017

**ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

**SETTORE AFFARI GENERALI E FINANZIARI**

Bilancio: \_\_\_\_\_ Missione: \_\_\_\_\_ Cap. PEG n. \_\_\_\_\_  
Programma: \_\_\_\_\_  
Titolo: \_\_\_\_\_

Esercizio finanziario: \_\_\_\_\_

Prenotazione impegno di spesa n. \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

Assunzione impegno di spesa  
(153 comma 5 del TUEL e d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile n. 16) n. \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

si attesta che esiste la copertura finanziaria al capitolo indicato

atto estraneo alla copertura finanziaria \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
Il Dirigente del Settore Affari Generali e Finanziari  
dr. Eugenio PISCINO

Li 24/07/2017

**OGGETTO: Rendiconto della Gestione 2016 – Approvazione.**

Il Presidente del Consiglio introduce l'argomento posto all'o.d.g.: "RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016 - Approvazione".

**Il Consiglio Comunale**

Vista la proposta a firma del Dirigente del Settore AA.GG. e FINANZIARI Dott. Eugenio Piscino e del Sindaco Pietro Amitrano;

Visto il parere ex art. 49 TUEL 267/00 reso dal Dirigente del servizio competente;

Tenuto conto che la proposta di delibera, oggetto del presente provvedimento è stata redatta secondo la normativa dell' Ordinamento Giuridico degli Enti Locali TUEL 267/00;

Che l'art. 42 TUEL 267/00 attribuisce esclusive competenze al Consiglio Comunale quale organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo;

Visto l'art. 227 del D. Lgs. 18 Agosto 2000, n° 267 e s.m.i. relativo alla formazione e predisposizione del rendiconto della gestione che comprende il conto di bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio;

Visto che la deliberazione del Commissario Prefettizio in data 25.05.2017 ha approvato integralmente, con atto n°100 lo "Schema di Rendiconto di Gestione anno 2016 – Approvazione" con le relative risultanze, in esso indicate;

Visto lo schema di Rendiconto di gestione 2016, che si compone dei seguenti allegati, tenendo conto delle riserve espresse dai revisori, come evidenziati:

- A. Conto del bilancio 2016 Entrate e Spese;
- B. Quadro generale riassuntivo gestione finanziaria e di competenza;
- C. Riepilogo entrate per titoli, tipologie e categorie - Spese per missioni, programmi e macroaggregati ed equilibri di bilancio;
- D. Fondo pluriennale vincolato;
- E. Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- F. Piano Dei Conti;
- G. Relazione al rendiconto 2016;
- H. Tabella parametri deficitari e Piano indicatori di bilancio;
- I. Conto Economico-Patrimoniale;
- J. Determinazione Dirigenziale "Riaccertamento generale dei Residui Attivi e Passivi per la formazione del rendiconto 2016", approvato con determinazione n. 360 del registro generale in data 16/03/2017;
- K. Elenco Residui attivi per anno di provenienza;
- L. Elenco Residui passivi per anno di provenienza;
- M. Re-imputazione accertamenti – impegni da esercizio 2016;
- N. Conto Tesoriere;
- O. Conto dell'Economo e Agenti Contabili;
- P. Modello Banca d'Italia 56T;
- Q. Pareggio di bilancio;
- R. Inventario Patrimonio Comunale: Aggiornamento annuale beni mobili, approvato con determinazione del registro generale n. 148 in data 02/02/2017; aggiornamento beni immobili, approvato con determinazione n. 468 del 10/04/2017;
- S. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29/07/2016: "Assestamento di bilancio - Salvaguardia degli equilibri di bilancio – esercizio finanziario 2016";
- T. Elenco deliberazioni di riconoscimento debiti fuori bilancio anno 2016;
- U. Codici Siope;
- V. Elenco Mutui in ammortamento;
- W. Elenco Spese rappresentanza D.M. 23/01/2012;
- X. Elenco personale in servizio al 31/12/2016;
- Y. Spesa di personale 2016;
- Z. Tempestività dei pagamenti;

- AA. Certificazioni debiti fuori bilancio;
- BB. Elenco crediti inesigibili;
- CC. Fondi vincolati;
- DD. Elenco indirizzi internet;
- EE. Deliberazione del Commissario Prefettizio n.100 del 25/05/2017, approvante lo Schema del Rendiconto di gestione 2016;
- FF. Parere dei revisori dei conti assunto (prot n. 27849/2017) e successivo verbale (prot. n. 30878/2017).

Vista la relazione al rendiconto di gestione 2016 trasmessa dall'Organo di Revisione Contabile che si allega alla presente;

Visto il verbale della Conferenza dei Capigruppo Consiliari tenutasi sull'argomento in data 26 luglio 2017 con prot. n° 35270/2017, che si allega alla presente;

Uditi gli interventi riportati integralmente dal resoconto stenotipico, allegato quale parte integrante e motivante del deliberato;

Il Presidente dell'Assemblea invita il Consiglio a determinarsi nel merito ed a procedere alla votazione per alzata di mano;

Consiglieri assegnati 16 + 1 (Sindaco)

**Presenti n° 16**

**Voti favorevoli n° 13**

**Voti contrari n° 01 ( La Mura )**

**Astenuti n° 02 ( Robetti, Conforti )**

Successivamente il Presidente proclama l'esito della votazione:

**Voti favorevoli n° 13**

**Voti contrari n° 01 ( La Mura )**

**Astenuti n° 02 ( Robetti, Conforti )**

Visto l'esito della votazione come sopra riportato;

### **DELIBERA**

di approvare, relativamente all'argomento indicato in oggetto, la suddetta proposta di deliberazione, così come formulata a cura del Dirigente del Settore AA.GG. e FINANZIARI Dott. Eugenio Piscino e del Sindaco Pietro Amitrano in allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale e per l'effetto:

1. Di approvare il Rendiconto della Gestione 2016, composto dai documenti in epigrafe dettagliati che presenta le risultanze finali indicate nella proposta di delibera allegata al presente atto.
2. Di dare atto che il conto del Patrimonio del Comune, relativo all'esercizio 2016, si concretizza nelle risultanze di cui alla proposta di delibera allegata al presente atto.
3. Di approvare tutti gli atti allegati indicati in premessa, che non sono materialmente allegati alla presente, per la loro voluminosità, ma sono agli atti presso l'Ufficio Ragioneria.
4. Di prendere atto dei criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.
5. Di prendere atto delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, previa revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte degli stessi effettuata dai responsabili dei Settori dell'Ente.
6. Di dare atto che non sussistono le condizioni di cui agli artt. 242 e 244 del T.U.E.L., non essendo stato dichiarato il dissesto finanziario e non essendo rilevabili dal rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2016 gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio evidenziabili con i parametri obiettivi di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 24.09.2009.
7. Di dare atto del rispetto del patto di stabilità interno per il 2016 e della normativa in tema di spesa di personale.
8. Di incaricare il Responsabile del Settore Affari Finanziari per tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente atto.
9. Di dare all'atto l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del TUEL.
10. Di dare atto che il resoconto stenotipico costituisce parte integrante e motivante del presente deliberato.

Il Presidente, successivamente, invita il Consiglio a procedere alla votazione per l'immediata eseguibilità:

**Presenti n° 16**

**Voti favorevoli n° 13**

**Voti contrari n° 01 ( La Mura )**

**Astenuti n° 02 ( Robetti, Conforti)**

Pertanto, visto l'esito della votazione come sopra riportata,

**Il Consiglio Comunale**

**DELIBERA**

Di dichiarare il seguente atto immediatamente eseguibile.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Oggetto: Rendiconto della gestione 2016 - Approvazione

Con il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province e gli Enti locali, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa. Con tale decreto legislativo le disposizioni si applicavano a decorrere dall'anno 2014.

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 12 settembre 2013 avente a oggetto "Adesione del comune di Pompei alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio di cui all'art. 36 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dall'articolo 9 del d.l. 31 agosto 2013, n. 102. Anno 2014. Individuazione del referente per la sperimentazione" con la quale si avanzava la candidatura del Comune alla sperimentazione 2014 dei nuovi sistemi contabili.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 227 del Tuel il rendiconto della gestione è deliberato l'anno successivo dall'organo Consiliare e si compone del Conto di bilancio, del Conto economico e del Conto del patrimonio;
- ai sensi degli art. 151 e 231 del Tuel il rendiconto è completo della relazione illustrativa relativa alla dimostrazione dei risultati di gestione dell'attività dell'Ente.

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 13/05/2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2016-2018;
- con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 14 del 04/10/2016 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2016;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29/07/2016 è stata approvato l'Assestamento di bilancio - Salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2016.
- con deliberazione del Commissario Prefettizio n.100 del 25/5/2017 è stato approvato lo schema di rendiconto della gestione 2016, che è stato trasmesso al collegio dei revisori dei conti, che ha reso parere favorevole contestualmente ad alcune riserve, che con il presente atto saranno ottemperate secondo le

indicazioni espresse, (parere assunto al protocollo in data 13 giugno 2017 n.27849), come di seguito.

## SPESE

Il totale delle spese correnti impegnate dall'Ente nel 2016 ammonta a € 20.557.246,81 in leggero aumento rispetto ai 19,2 milioni di euro dell'anno precedente.

Sono state impegnate spese correnti per oltre il 76 per cento dello stanziamento finale (in leggero aumento rispetto al 64 per cento del rendiconto dell'anno precedente) ma il dato, depurato dal Fondo crediti di dubbia esigibilità - FCDE - è del 84 per cento, in linea con il precedente anno. Le spese in conto capitale presentano una percentuale di impegno del 5 per cento, anche se il dato con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata e con il concetto di esigibilità è scarsamente significativo.

Il buon esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit. I), la spesa in conto capitale (Tit. II) e l'eventuale rimborso di prestiti (Tit. IV). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma non può ignorare l'importanza di questi elementi.

La realizzazione degli investimenti e la sua percentuale dipendono dal verificarsi di fattori esterni che possono venire condizionati dal Comune solo in minima parte. È il caso dei lavori pubblici che l'Ente intende finanziare ricorrendo ai contributi in conto capitale concessi dalla Regione, dalla Provincia o dallo Stato. Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi può dipendere proprio dalla mancata concessione di uno o più contributi. La percentuale di realizzazione non è, quindi, l'unico elemento che dev'essere considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento verificatosi nella gestione delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse di parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del Comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. In questo caso, però, come per gli investimenti, si verificano alcune eccezioni che vanno attentamente considerate:

- all'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi

produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che un'economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente;

- una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa;

- la strategia del Comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno di natura occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire, nell'esercizio successivo, un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno essere finanziati con mezzi propri, nella forma di avanzo della gestione.

L'analisi teorica si conclude con la valutazione della spesa per il rimborso dei prestiti che incide sul risultato finale del programma. Il Titolo IV della spesa è relativo al rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario. È infatti un'operazione priva di qualunque margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie.

Il 2016 ha fatto registrare un buon stato di realizzazione dei programmi pari al 92,34 per cento (rispetto al 81,07 per cento del 2015), visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa. Il grado di ultimazione dei programmi, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa e il pagamento della relativa obbligazione, è uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità con la quale il Comune paga i fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi e, soprattutto, sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi è limitato alla sola componente delle "spese correnti", in quanto le spese in conto capitale hanno, di solito, tempi di realizzazione pluriennali e il volume dei pagamenti, che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento, è privo di particolare significatività.

La velocità di gestione della spesa corrente è del 81% (82 per cento nel rendiconto precedente) e rappresenta il rapporto tra pagamenti e impegni.

## LE SPESE DI PERSONALE E L'INDEBITAMENTO

I fattori di rigidità strutturale a lungo termine sono il costo del personale e il livello di indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune. L'Amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economiche-finanziarie. Il grado di rigidità strutturale (spese di personale + rimborso mutui/entrate correnti) registra una lieve riduzione rispetto al consuntivo 2013.

Il costo complessivo del personale si è assestato su € 7.996.813,25 in riduzione rispetto ai 8,5 milioni di euro del rendiconto 2015. Tale spesa è comprensiva della spesa del personale dell'Azienda Speciale ASPIDE di € 450.000,00 e della spesa del personale in convenzione per la quota parte di costo sostenuto dall'Ambito Sociale 32 di € 30.985,37.

Tale spesa rappresenta il 39 per cento della spesa corrente (senza alcuna detrazione) ed è pari al 36 per cento delle entrate correnti (€ 23.045.899,94, successivamente rideterminate in euro 22.058.212,42, richiamata la riserva N. 5) in leggera riduzione rispetto al 37 per cento dell'anno precedente. Risulta, pertanto, rispettata l'intera normativa in tema di spesa di personale, anche considerando la media relativa agli anni 2011-2013 per € 8.900.550,14.

Il personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2016 è di n. 194 unità, in riduzione rispetto alle n. 202 unità, alle quali è necessario aggiungere n. 2 collaboratori coordinati e continuativi. Nel corso dell'anno, n. 7 unità hanno cessato il rapporto di lavoro dipendente.

La spesa per mutui è data dagli interessi passivi, per € 200.767,99 (in diminuzione rispetto ai 393 mila euro del 2015) e dal rimborso delle quote capitali, per € 488.152,53. A tali somme è necessario aggiungere la quota relativa all'anticipazione di liquidità (di cui al d.l. n. 35/2013) che presenta una quota interessi di € 74.886,86 e una quota capitale per € 151.812,35. Il costo totale dell'indebitamento è, pertanto, di € 915.619,73 (in diminuzione rispetto ai circa 1,3 mila euro dell'anno precedente) e rappresenta il 4,46 per cento della spesa corrente impegnata.

Altri indici, che possono essere considerati, sono la propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti, benché anche nel bilancio di previsione si possono denotare una propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in

conto capitale. Detta propensione (investimenti/spese correnti + investimenti) è del 12,84 per cento in diminuzione rispetto al 30,65% del 2015.

Tutti gli indicatori finanziari ed economici generali, sono indicati nell'All. G.

## **ENTRATA**

Lo stato di realizzazione dei programmi e la percentuale di impegno della spesa dipende, naturalmente, dalla possibilità del Comune di acquisire le corrispondenti risorse.

Le entrate correnti (i primi tre titoli dell'entrata) hanno registrato, per il 2016, l'ammontare di € 23.045.899,94, successivamente rideterminato in euro 22.058.212,42 per la riduzione dell'IMU di 987.687,52, cap. 2 entrata 2016, riserva n.5, in quanto precedentemente era stata accertato l'intero stanziamento di bilancio, come riportato nel cronoprogramma, trasmesso dalla concessionaria, al 31/12/2016.

Richiamata la riserva n. 4 e 5 del Collegio, si dà atto inoltre che il predetto l'accertamento 2016 per IMU, cap. 2, sarà corrispondente alla relativa entrata riscossa per autoliquidazione dei contribuenti, entro la chiusura del rendiconto e comunque fino al 30 aprile dell'anno e che risulta pari a € 5.062.206,13 (principio contabile applicato 4/2 punto 3.7.5). L'accertamento è stato effettuato, tenendo conto dell'importo derivante dalla stima indicata sul Portale del federalismo fiscale, ed è pari a euro 5.512.312,48. La conseguente differenza con l'incasso, pari a euro pari a 450.106,35 (5.512.312,48 - 5.062.206,13), va iscritta tra i vincoli del risultato di amministrazione, in altri fondi e accantonamenti e va costantemente monitorata. L'ulteriore differenza, come detto di euro 987.687,52 è stata eliminata dai residui attivi.

Si precisa che dalle variazioni suddette a chiusura dell'esercizio non scaturisce alcun maggiore disavanzo tecnico, in quanto l'Ente ha applicato la sterilizzazione della quota di anticipazione di liquidità concessa al FCDE, così come previsto dal decreto legge N. 78/2015 e recentemente confermato dalle sentenze delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti.

La previsione dell'Imu 2016 è stata di 6,7 milioni di euro (in linea con le previsioni 2015), adottata con prudenza rispetto alle previsioni ministeriali che sembravano più ottimistiche, di cui 6,5 previsione 2016 e 200 mila per evasione IMU 2014, quest'ultimo andava contabilizzato su capitolo a parte in quanto riferito a lista coattiva, vedi riserva n.5.

È stata ri-accertata la somma di euro 5.743.934,32, di cui 5.512.312,48 riferita all'anno 2016 e 231.621,84 per IMU 2014, riferito a lista coattiva, riserva n.5. Le riscossioni sono state di € 4.792.978,38 (in aumento rispetto ai 4,64 milioni di

euro del 2015). La società concessionaria dovrà porre rimedio attuando tutte le azioni necessarie per il recupero delle somme non incassate. Il mancato incasso è una delle motivazioni delle attuali difficoltà di cassa.

L'attività di recupero Ici/Imu ha dato ottimi risultati, con l'emissione di migliaia di avvisi di accertamento, garantendo nel contempo un pieno rispetto della normativa in tema di prescrizioni e di rimborsi.

Come detto, l'Ente presenta una percentuale di accertamento di circa il 90% delle entrate tributarie. Questo è uno degli elementi fondamentale del rendiconto 2016 e ben evidenzia l'attenzione degli Uffici al procacciamento delle entrate necessarie all'effettuazione delle spese; la circostanza che la riscossione si verifichi nell'anno o negli anni successivi influisce solo sulle disponibilità di cassa, ma non sull'equilibrio del bilancio.

Tutto ciò, ha naturalmente generato un aumento del grado di autonomia finanziaria dell'Ente. Questo è un indicatore che denota la capacità del Comune di reperire risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali, le entrate tributarie e extratributarie indicano la parte reperita dall'Ente evidenziando "l'indipendenza" dallo Stato e dai suoi trasferimenti.

Per le entrate tributarie si è riscosso il 82 per cento, in aumento rispetto al 64 per cento dell'anno precedente.

Inoltre, si rileva a chiusura 2016 l'accertamento della Tari pari a euro 5.641.721,32, cap.32 entrata, rispetto alla spesa complessiva 2016 sostenuta per la raccolta dei rifiuti di euro 6.086.138,59. Da verifiche effettuate presso la concessionaria è emerso che nell'anno 2016 diverse cartelle di pagamento, regolarmente notificate, per circa 300 mila euro non sono andate a buon fine e altre, per circa 120 mila euro, sono state oggetto di modifiche. Le due serie di atti sono stati ri-notificati a inizio 2017, per oltre 402 mila euro e con la prima variazione al bilancio 2017, nel rispetto del principio della competenza finanziaria, si provvederà a iscrivere e accertare lo stanziamento in entrata, mentre nella parte spesa vi sarà un contestuale aumento del FCDE. Gli atti sono stati emessi la prima volta nel 2016 e, pertanto, concorrono alla copertura della spesa per il corrente anno in termini di cassa.

Del Titolo II (Trasferimenti correnti) si è riscosso il 75 per cento dell'accertamento, mentre per le entrate extratributarie (Titolo III) si è riscosso il 78 per cento.

L'Ente ha riscosso, in termini di entrate correnti, € 17.886.587,48( in aumento rispetto 1,6 milioni di euro rispetto al rendiconto 2015) sui 26 milioni di euro previsti (al netto delle somme al FCDE) e ai 23,045 milioni di euro accertati. Si tratta del 78 per cento delle somme accertate a competenza e tale dato evidenzia

l'attenzione della Struttura non solo al momento della definizione del credito ma anche a quello, altrettanto fondamentale, del materiale introito nella casse dell'Ente.

La Relazione al Rendiconto (Allegato G) e tutti gli altri allegati al Conto Consuntivo contengono tutti gli elementi utili per una completa conoscenza dell'attività svolta durante l'anno trascorso.

#### *SITUAZIONE DI CASSA - DEFICITARIETA' - PAREGGIO DI BILANCIO*

La tabella dei parametri di deficitarietà strutturale (Allegato H), evidenzia le "difficoltà" degli Enti e segna 2 parametri positivi (in riduzione rispetto ai 3 dell'anno scorso): ammontare dei debiti fuori bilancio superiori al 1 per cento delle spese correnti; esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria superiori al 5 per cento delle entrate correnti.

Il pareggio di bilancio per l'anno 2016 è stato rispettato in quanto chiude con un saldo positivo di 2,7 milioni di euro. È stata inviata la relativa certificazione al Ministero dell'economia e delle finanze. Si tratta di un importante risultato portato avanti con attenzione e dedizione da parte del Settore Affari Generali e Finanziari e dei suoi funzionari.

Il fondo di cassa al 31.12.2016 è pari a zero, in quanto si è in presenza di un'anticipazione di tesoreria non restituita a fine esercizio per € 2.848.473,41, in aumento rispetto a 974.649,83 euro del 2015, mentre i fondi vincolati non ricostituiti a fine esercizio 2016 ammontano a 1.095.688,17. La situazione evidenzia le difficoltà di cassa dell'Ente, dovute a una serie di motivazioni che derivano anche da anni precedenti. Si tratta, in particolare, della differenza tra riscossioni/pagamenti del servizio rifiuti, dalla riduzione dei trasferimenti erariali che l'Ente (come altri) ha dovuto registrare negli anni.

In relazione alla copertura del disavanzo sostanziale, causato dalla mancata ricostituzione dei fondi vincolati, l'ente, nel corso del corrente esercizio, si sta attivando con un'azione di recupero e di accelerazione delle entrate, al fine di migliorare la situazione di cassa e ricostituire i fondi a fine 2017. Si precisa che il mancato reintegro comporterà, al prossimo bilancio, l'iscrizione (tra le spese) a copertura del predetto disavanzo.

Su tale punto si rende necessario il coinvolgimento di tutti i Settori comunali, in quanto si tratta di una problematica che riguarda l'intera struttura. L'anticipazione di tesoreria si è protratta per l'intero anno e ha determinato un costo per interessi di € 86.695,49. Il dato è concordante con il rendiconto della gestione del Tesoriere Comunale Banca Cariparma, che lo ha reso nei termini previsti dall'art. 226 del Tuel (Allegato N).

Il perdurare di tale anticipazione di tesoreria rende necessario, entro la fine del presente esercizio finanziario, un'analisi attenta che coinvolga anche il Collegio dei Revisori dei conti, sulle misure, anche drastiche, da intraprendere.

#### *RIACCERTAMENTO E REIMPUTAZIONE*

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 360 del Registro Generale del 16/03/2017 è stato approvato il Riaccertamento Generale dei residui attivi e passivi esistenti a fine esercizio 2016, riportati nel Conto del bilancio. Il riaccertamento è stato effettuato previa attenta verifica, per ciascun residuo, delle motivazioni che hanno comportato le ragioni del loro mantenimento e tenendo conto della corretta imputazione.

Lo scrivente Settore successivamente ha eseguito un'ulteriore verifica, prima di elaborare la proposta di deliberazione da sottoporre al Commissario per l'approvazione del Rendiconto, ritenendo di eliminare alcuni impegni riportati tra i residui passivi (del Titolo II), determinando così una differenza di € 1.945.615,48 da portare in diminuzione dal totale dei residui passivi approvati. La somma deriva, per € 1.015.112,08 dal capitolo di uscita 2682, relativo alla costruzione del Museo del Design (con finanziamento regionale), in quanto l'opera è stata completata (per la parte lavori) nel 2015, mentre resta da ultimare (e non è pertanto esigibile) la parte relativa ai suppellettili. Vi è stata la cancellazione per € 930.503,40 dal capitolo di uscita 3780 relativo ai lavori per i loculi cimiteriali, già incassati (per la parte acconto), ma i cui lavori non risultano avviati.

La somma suddetta di circa 1,9 milioni di euro, è stata iscritta nei vincoli dei trasferimenti, per essere, al momento opportuno, riportata nel bilancio di previsione, con applicazione del relativo avanzo.

Il regolamento di contabilità dell'Ente è stato adeguato ai dettami dei nuovi principi contabili introdotti dalla contabilità armonizzata, e la proposta di modifica, elaborata dal Settore Affari Generali e Finanziari è in attesa del parere del Collegio dei revisori dei conti.

#### *FONDO PLURIENNALE VINCOLATO – FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'*

In attuazione del principio contabile generale della competenza finanziaria gli enti istituiscono nei propri bilanci il Fondo pluriennale vincolato – FPV - costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui è

accertata l'entrata. Per i residui attivi: possono essere mantenute le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate; Per i residui passivi: possono essere mantenute le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi, quindi, di un saldo finanziario (che non può che essere maggiore di zero) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo: di applicare il principio della competenza finanziaria; di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, a esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Per il 2016 il fondo ammonta a € 989.838,00 e riguarda sola la parte corrente (Allegato D), che va sottratto dal risultato di amministrazione. Lo stesso è stato iscritto al bilancio di previsione 2017-2019, per finanziare gli impegni reimputati, con apposita deliberazione del commissario prefettizio n. 99 del 25/5/2017, avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui - Fondo pluriennale vincolato per le spese correnti- Variazione esigibilità esercizi finanziari 2016/2017/2018.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità - FCDE - per il 2016 ammonta a € 10.676.858,12 (Allegato E) ed è stato quantificato seguendo i principi e modalità collegati alla riforma della contabilità, per contabilizzare i crediti in sofferenza che restano iscritti in bilancio e concorrono alla determinazione del risultato di gestione.

La somma accantonata è superiore rispetto al 100 per cento di quella prevista dalla norma, per circa 25 mila euro.

Nella parte altri fondi e accantonamenti è inclusa quota parte del rimanente debito di anticipazione di liquidità, al 31/12/2016, per € 936.892,17, concessa dalla Cassa depositi e prestiti con d.l. n. 78/2015, il fondo rischi 2015 per euro 202.873,89, il fondo rischi 2016 per euro 365.125,00 e la differenza IMU 2016 per 450.106,35, per un totale di 1.954.997,41. Altra quota del rimanente debito

per anticipazione di liquidità per € 1.704.098,34 sterilizza il FCDE, si richiama la riserva n.4.

### RISULTATI DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Considerato che il conto consuntivo 2016 ha dato le seguenti risultanze, rideterminate in ottemperanza a quanto richiesto dai revisori :

<b>GESTIONE DI COMPETENZA 2016</b>		
<b>VOCI</b>		<b>IMPORTI</b>
Riscossioni	+	43.561.510,07
Pagamenti	-	39.607.881,34
<i>Saldo gestione di cassa A)</i>	=	<i>3.953.628,73</i>
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	+	<b>1.249.035,51</b>
Fondo Pluriennale vincolato per spese in conto capitale	+	<b>103.252,85</b>
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	-	<b>989.838,00</b>
DIFFERENZA B)	=	362.450,36
Residui attivi	+	4.895.928,78
Residui passivi	-	7.029.510,71
<i>Saldo gestione residui C)</i>	=	<i>-2.133.581,93</i>
<b>Risultato gestione di competenza( A+B-C)</b>	=	<b>2.182.497,16</b>

Riserva n.1

<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2016</b>		
<b>VOCI</b>		<b>TOTALI</b>
Fondo di cassa iniziale	+	0,00
Riscossioni	+	4.058.684,05
Pagamenti	-	8.012.312,78

Saldo gestione di cassa	=	-3.953.628,73
Residui attivi	+	14.211.681,81
Residui passivi	-	4.367.238,05
Saldo gestione residui	=	9.844.443,76
Risultato gestione residui	=	5.890.815,03

Il risultato della gestione di competenza evidenzia un risultato positivo di circa 2,2 milioni di euro (rispetto al risultato negativo del 2015 di 3,99 milioni euro). Tale risultato permette di valutare come e in che misura sono state utilizzate le risorse. L'esercizio 2016 non ha visto l'applicazione dell'avanzo di amministrazione.

Circa il risultato di amministrazione per la gestione finanziaria 2016:

<b>QUADRO RIASSUNTIVO GESTIONE FINANZIARIA 2016</b>			
VOCI	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
<b>FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO</b>			
RISCOSSIONI	4.058.684,05	43.561.510,07	47.620.194,12
PAGAMENTI	8.012.312,78	39.607.881,34	47.620.194,12
<b>FONDI DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>			
<b>PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE</b>			
DIFFERENZA			
RESIDUI ATTIVI	14.211.681,81	4.895.928,78	19.107.610,59
RESIDUI PASSIVI	4.367.238,05	7.029.510,71	11.396.748,76
DIFFERENZA			7.710.861,83
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			989.838,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE			0,00
<b>Risultato di amministrazione al 31.12.2016 (A)</b>			<b>6.721.023,83</b>

L'esercizio finanziario 2016, nell'ipotesi di mantenimento del precedente sistema contabile, si sarebbe chiuso con un risultato di amministrazione positivo, avanzo, di € 7.710.861,83, così come indicato nella voce "differenza".

L'adozione del nuovo sistema contabile ha previsto una diversa modalità di calcolo del risultato di amministrazione. Dal classico risultato è necessario sottrarre il Fondo Pluriennale Vincolato, per spese correnti. Da tale risultato è necessario, inoltre, sottrarre il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e gli altri accantonamenti e la parte vincolata.

La nuova modalità di calcolo determina un nuovo risultato di amministrazione che per il 2016 è di € 6.721.023,83. È evidente l'intenzione del legislatore di incentivare l'emersione del reale stato di salute finanziaria degli enti.

È da rilevare che il disavanzo tecnico, dovuto all'applicazione per il primo anno dell'armonizzazione dei sistemi contabili, determinato nel 2014 in € 10.296.322,30, decurtato delle annualità 2015-2016 per € 710.091,16 attualmente ammonta a € 9.586.231,14. L'attuale disavanzo tecnico a chiusura 2016, come da prospetto dimostrativo (Allegato B), è di € 9.585.256,15, ciò dimostra che l'Ente sta ripianando con successo la difficile situazione di disavanzo determinata dall'introduzione dell'armonizzazione contabile.

Nella parte accantonata dell'avanzo, oltre il FCDE, ammontante ad euro 10.676.585,12, di cui si è detto, si trova il fondo rischi 2016 per 365.125 euro (che è destinato a fronteggiare gli oneri derivanti dal contenzioso dell'Ente e da altre poste straordinarie non prevedibili), il fondo rischi 2015 per euro 202.873,89 e il residuo fondo di anticipazione di liquidità, che al netto della sterilizzazione già effettuata nel consuntivo 2015 per euro 2.375.722,97 e di quella effettuata nel 2016 per 1.704.098,34, ammonta ad euro 936.892,17. Inoltre nella parte accantonata va evidenziata anche la differenza IMU 2016 per 450.106,35, derivante dalla differenza tra la gli incassi al 30 aprile 2017 per 5.062.206,13 e quello accertato sulla stima del portale del federalismo pari a 5.512.312,48, e pertanto i fondi e accantonamenti a chiusura ammontano a complessivi 1.954.997,41.

Nella parte vincolata vi sono i seguenti vincoli:

- vincoli derivanti da leggi per € 112.706,90, relativi all'articolo 208 del codice della strada, sanzioni VV.UU. richiamata la Riserva n. 3
- vincoli derivanti da trasferimenti per € 1.945.615,48 di cui 1.015.112,08 per Museo Disegn e loculi cimiteriali per 930.503,40;
- altri vincoli per € 1.616.102,07, di cui per Interservizi ( € 543.400), per Aspide (€ 660.000), per il contenzioso rilevante (€ 410.809,24) e per 1.892,83 fitti ex ospedali riuniti, di cui alla Riserva n.2

Si è proceduto, anche per quest'anno, all'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e beni immobili. Si tratta di strumenti fondamentali per l'attività amministrativa. Tutta quest'attività ha permesso la redazione del Conto del Patrimonio (Allegato R) che è parte integrante del Rendiconto. Con l'avvio dell'armonizzazione contabile i comuni sono chiamati e obbligati, tra i molteplici adempimenti, ad avere necessariamente un inventario aggiornato e coerente con la contabilità dell'Ente e a codificare le varie voci dell'inventario al Piano dei Conti Integrato (All. 6, D.lgs. n. 118/11), dai quali discendono e si integrano con il Conto Economico e il Conto del Patrimonio.

#### **CONTO DEL PATRIMONIO**

Patrimonio netto al 31.12.2016, pari ad euro 63.986.884,56, viene rideterminato in 61.934.019,30 per l'inserimento, in diminuzione, delle quote di ammortamento per 1.296.799,58, per la diminuzione dell'IMU di euro 987.687,52 e in aumento per l'importo di € 231.621,84, quale proventi da tributi, non precedentemente conteggiati in quanto non agganciati per mancanza di sotto/conto, richiamata la Riserva n.6.

Dopo le variazioni effettuate, la differenza tra il conto del patrimonio netto anno 2015 di € 64.924.706,80 e quello dell'anno 2016, rideterminato per 61.934.019,30 genera un risultato economico negativo pari a € - 2.990.687,50, Richiamata la riserva n. 7.

#### **CONTO ECONOMICO**

Il risultato economico dell'esercizio 2016 è negativo per euro 2.990.587,50 e coincide con la variazione del netto patrimoniale e sarà ripianato con le riserve degli utili degli esercizi precedenti per euro 6.939.426,48, richiamata la riserva n.7.

Il conto economico (Allegato I) ha evidenziato un risultato negativo di circa 2.990.687,50 euro. Il risultato della gestione operativa (l'attività tipica dell'Ente) evidenzia, un positivo di circa 447 mila euro.

Si rappresenta che il fondo per rischi e oneri per l'anno 2016, pari a euro 365.125,00 non è stato rilevato nel conto del patrimonio, lettera b del passivo, in quanto tale conto viene gestito da articoli in partita doppia ( dare/avere), che rileva solo attraverso impegni assunti e non su gli stanziamenti di bilancio. Tale fondo figura solamente nella contabilità finanziaria del risultato finale di amministrazione, in termini armonizzati, nelle quote accantonate, riserva n.8.

**PRESO ATTO:**

- che il contenuto della relazione illustrativa della Giunta, con particolare riguardo alla consistenza dell'avanzo di amministrazione e dei suoi vincoli di destinazione è stata redatta in ottemperanza dell'articolo 151 comma 6 del Tuel;
- che il rendiconto della gestione 2015 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 13.5.2016, esecutiva ai sensi di legge;
- che lo schema di rendiconto della gestione 2016 è stato redatto in conformità agli schemi di cui al d.lgs. n. 118/2011 e del d.P.C.M. del 28 dicembre 2011 ed è stato approvato con deliberazione del commissario prefettizio n.100 del 25/5/2017, che è stato trasmesso al collegio dei revisori dei conti, che hanno espresso parere favorevole, " a condizione che si provveda ad integrare il rendiconto di gestione 2016", (Conto del Bilancio, Conto Economico, Stato Patrimoniale), secondo le indicazioni espresse con proprie riserve, che lo scrivente settore ha provveduto, con il presente atto, ad analizzare, regolarizzare ed integrare, così come richiesto dal predetto collegio;
- delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuate di concerto con i responsabili dei Settori in conformità agli artt.189 e 190 del Tuel, richiamata la deliberazione n.99 del Commissario Prefettizio, approvata in data 25/5/2017;
- che la stessa relazione contiene gli elementi di cui sopra, dai quali si evince un equilibrio della gestione;
- dell'allegata relazione, che costituisce parte integrante della presente, dal quale si evince che nulla osta in ordine alla regolarità tecnica;
- che il presente atto è conforme e rispetta quanto indicato dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per la Campania, con propria deliberazione n.4/2017, recepita con atto della giunta n.15 del Commissario Straordinario in data 19/01/2017;

**RITENUTO** di dover provvedere in merito all'approvazione del Rendiconto della gestione 2016;

**VISTO:**

- il TUEL, così come modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 e in particolare:
  - l'art. 227, sul rendiconto della gestione;
  - l'art. 228, sul conto del bilancio;

- l'art. 229, sul conto economico;
  - l'art. 230, sul conto del patrimonio;
- lo Statuto Comunale;
  - il Regolamento di Contabilità;
  - la deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 13/05/2016 di approvazione del bilancio di previsione 2016/2018 con i relativi strumenti programmatori;

Visto lo schema di Rendiconto di gestione 2016, che si compone dei seguenti allegati, alcuni opportunamente rettificati, tenendo conto delle riserve espresse dai revisori, come evidenziati :

- A. Conto del bilancio 2016 Entrate e Spese;
- B. Quadro generale riassuntivo gestione finanziaria e di competenza;
- C. Riepilogo entrate per titoli, tipologie e categorie - Spese per missioni, programmi e macroaggregati ed equilibri di bilancio;
- D. Fondo pluriennale vincolato;
- E. Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- F. Piano Dei Conti;
- G. Relazione al rendiconto 2016;
- H. Tabella parametri deficitari e Piano indicatori di bilancio;
- I. Conto Economico-Patrimoniale;
- J. Determinazione Dirigenziale "Riaccertamento generale dei Residui Attivi e Passivi per la formazione del rendiconto 2016", approvato con determinazione n. 360 del registro generale in data 16/03/2017;
- K. Elenco Residui attivi per anno di provenienza;
- L. Elenco Residui passivi per anno di provenienza;
- M. Re-imputazione accertamenti – impegni da esercizio 2016;
- N. Conto Tesoriere;
- O. Conto dell'Economo e Agenti Contabili;
- P. Modello Banca d'Italia 56T;
- Q. Pareggio di bilancio;

- R. Inventario Patrimonio Comunale: Aggiornamento annuale beni mobili, approvato con determinazione del registro generale n. 148 in data 02/02/2017; aggiornamento beni immobili, approvato con determinazione n. 468 del 10/04/2017;
- S. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29/07/2016: "Assestamento di bilancio - Salvaguardia degli equilibri di bilancio - esercizio finanziario 2016";
- T. Elenco deliberazioni di riconoscimento debiti fuori bilancio anno 2016;
- U. Codici Siope;
- V. Elenco Mutui in ammortamento;
- W. Elenco Spese rappresentanza D.M. 23/01/2012;
- X. Elenco personale in servizio al 31/12/2016;
- Y. Spesa di personale 2016;
- Z. Tempestività dei pagamenti;
- AA. Certificazioni debiti fuori bilancio;
- BB. Elenco crediti inesigibili;
- CC. Fondi vincolati;
- DD. Elenco indirizzi internet;
- EE. Deliberazione del Commissario Prefettizio n.100 del 25/05/2017, approvante lo Schema del Rendiconto di gestione 2016;
- FF. Parere dei revisori dei conti assunto (prot n. 27849/2017) e successivo verbale (prot. n. 30878/2017).

#### **IL DIRIGENTE DEL I SETTORE**

Letta e fatta propria la relazione istruttoria, per le motivazioni addotte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate

#### **PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE**

1. di approvare il Rendiconto della Gestione 2016, ai sensi dell' art.42 del TUEL, con le specificazioni e integrazioni di cui in premessa, composto dai documenti in epigrafe dettagliati, che presenta le seguenti risultanze finali:

**GESTIONE DI COMPETENZA 2016**

<b>VOCI</b>		<b>IMPORTI</b>
Riscossioni	+	43.561.510,07
Pagamenti	-	39.607.881,34
<i>Saldo gestione di cassa A)</i>	=	<i>3.953.628,73</i>
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	+	<b>1.249.035,51</b>
Fondo Pluriennale vincolato per spese in conto capitale	+	<b>103.252,85</b>
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	-	<b>989.838,00</b>
DIFFERENZA B)	=	362.450,36
Residui attivi	+	4.895.928,78
Residui passivi	-	7.029.510,71
<i>Saldo gestione residui C)</i>	=	<i>-2.133.581,93</i>
<b>Risultato gestione di competenza( A+B-C)</b>	=	<b>2.182.497,16</b>

Riserva n.1

**GESTIONE DEI RESIDUI 2016**

<b>VOCI</b>		<b>TOTALI</b>
Fondo di cassa iniziale	+	0,00
Riscossioni	+	4.058.684,05
Pagamenti	-	8.012.312,78
<i>Saldo gestione di cassa</i>	=	<i>-3.953.628,73</i>
Residui attivi	+	14.211.681,81
Residui passivi	-	4.367.238,05
<i>Saldo gestione residui</i>	=	<i>9.844.443,76</i>
<b>Risultato gestione residui</b>	=	<b>5.890.815,03</b>

<b>QUADRO RIASSUNTIVO GESTIONE FINANZIARIA 2016</b>			
VOCI	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
<b>FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO</b>			
RISCOSSIONI	4.058.684,05	43.561.510,07	47.620.194,12
PAGAMENTI	8.012.312,78	39.607.881,34	47.620.194,12
<b>FONDI DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>			
<b>PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE</b>			
DIFFERENZA			
RESIDUI ATTIVI	14.211.681,81	4.895.928,78	19.107.610,59
RESIDUI PASSIVI	4.367.238,05	7.029.510,71	11.396.748,76
DIFFERENZA			7.710.861,83
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			989.838,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE			0,00
<b>Risultato di amministrazione al 31.12.2016 (A)</b>			<b>6.721.023,83</b>

2. di dare atto che il Conto del Patrimonio del Comune, relativo all'esercizio 2016, si concreta nelle seguenti risultanze:

#### CONTO DEL PATRIMONIO

Patrimonio netto al 31.12.2016: 61.934.019,30

di dare atto che il conto economico presenta la seguente situazione:

#### CONTO ECONOMICO

Risultato economico dell'esercizio: - 2.990.687,50

3. di approvare tutti gli atti allegati indicati in premessa;

4. di prendere atto dei criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche;
5. di prendere atto delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, previa revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte degli stessi effettuata con deliberazione con i poteri della Giunta, con parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti;
6. di dare atto che non sussistono le condizioni di cui agli articoli 242 e 244 del TUEL, non essendo stato dichiarato il dissesto finanziario e non essendo rilevabili dal rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2015 gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio evidenziabili con i parametri obiettivi di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 24.09.2009;
7. di dare atto del rispetto pareggio di bilancio per il 2016 e della normativa in tema di spesa di personale;
8. di aver preso atto delle riserve e delle osservazioni rese dal collegio dei revisori e del successivo parere favorevole espresso con verbale n.35 in data 30 giugno.
9. Di dare atto che i documenti in epigrafe dettagliati, quali allegati, sono conservati, in originale, agli atti del settore contabile dell'Ente.

Pompei, 24 luglio 2017

Il Dirigente del Settore Affari Generali  
e Finanziari  
dott. Eugenio Piscino



Il Sindaco  
Piero Ammirato



1 omig

COMUNE DI POMPEI  
COLLEGIO DEI REVISORI

---

VERBALE N. 35 DEL 30.06.2017

**ALLA CORTESE ATTENZIONE**

- Sindaco del Comune di Pompei
- Segretario Generale del Comune di Pompei
- Dirigente del Settore Finanziario del Comune di Pompei

**OGGETTO**

Parere su Proposta di delibera di CC su approvazione Rendiconto 2016

Il giorno 30 del mese di giugno dell'anno 2017 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti, nelle persone di Crescenzo Soriano, Pasquale Bovenzi, Vincenzo Bisogno. Al collegio è stato richiesto di esprimere parere sulla proposta di delibera di Consiglio Comunale inerente approvazione Rendiconto 2016.

Premesso che l'organo di revisione in data 13/06/2017 ha espresso parere sul rendiconto 2016 e consegnato la relazione al rendiconto nella quale si esprimeva parere favorevole a condizione indispensabile che per le riserve espresse in relazione si provvedesse a rettificare il rendiconto della gestione 2016 (Conto del Bilancio, Conto Economico, Stato Patrimoniale)

**IL COLLEGIO**

Passa all'analisi della proposta di delibera trasmessa in data odierna con prot n 30847 del 30/06/2017 completa degli allegati obbligatori al consuntivo per verificare se l'ente ha ottemperato alle riserve fatte dal collegio. Analizzata la stessa e i documenti rielaborati il collegio rileva che l'ente ha provveduto ad effettuare le rettifiche proposte dallo stesso sui documenti contabili e nella proposta di delibera. Inoltre si precisa che:

per quanto riguarda la copertura del maggior disavanzo tecnico indicato nella relazione al consuntivo l'Ente applicando la sterilizzazione dell'anticipazione di liquidità a fondo crediti dubbia esigibilità così come previsto dalla Sentenza a Sezioni Riunite della Magistratura Contabile non ha fatto emergere un maggior disavanzo tecnico da coprire;



COMUNE DI POMPEI  
COLLEGIO DEI REVISORI

---

per quanto riguarda invece la copertura del disavanzo sostanziale pari 1.095.688,17 derivante dai fondi vincolati non ricostituiti ,nella delibera viene indicato che nel corso dell'anno 2017 l'Ente effettuerà un'azione di recupero e di accelerazione delle entrate al fine di migliorare la situazione di cassa per ricostituire i fondi vincolati a fine 2017 e se a fine esercizio dovessero sussistere tali fondi vincolati non ricostituiti provvederà all'applicazione del disavanzo tecnico nel bilancio di previsione 2018/2020. Su tale punto, pur tenendo conto dei propositi dell'Ente, in considerazione della grave crisi di liquidità in cui versa il collegio conferma il rilievo fondamentale fatto nella relazione e pertanto sarebbe opportuno tale copertura del disavanzo tecnico già nel bilancio di previsione 2017/2019 ; per quanto riguarda il ripiano del risultato negativo scaturente da Conto Economico, il collegio prende atto che nella proposta di delibera si propone al Consiglio di ripianare tale perdita con le riserve accantonate di utili di precedenti esercizi.

Per tutto quanto sopra, preso atto :

- Delle modifiche effettuate sui documenti contabili al fine di ottemperare alle riserve espresse dal Collegio;
- Che comunque anche dopo le rettifiche effettuate il consuntivo 2016 rileva un' avanzo di competenza sia pure ridotto rispetto a quello scaturente dalla proposta di consuntivo già approvata in Giunta;
- Che il pareggio di bilancio a consuntivo viene comunque rispettato anche dopo le rettifiche apportate;
- 

Fermo restando i rilievi e le osservazioni espresse nella relazione al Rendiconto 2016 per le quali se ne raccomanda comunque l'applicazione nei tempi e nei modi opportuni /necessari:

**IL COLLEGIO DEI REVISORI**



-COMUNE DI POMPEI  
COLLEGIO DEI REVISORI

---

Tenuto conto

Che l'Ente ha ottemperato alla riserve espresse dal collegio

Conferma parere favorevole sulla proposta di delibera di approvazione del Consuntivo 2016. .

Il Collegio dei revisori

Soriano Crescenzo

Bovenzi Pasquale

Bisogno Vincenzo

Allegati:

Tabelle modificate a seguito variazione Consuntivo 2016:

ALL DA 1 A 11

Acc. 1

## RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di competenza di Euro 2.182.497,16, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		2014	2015	2016
Accertamenti di competenza	più			48.457.438,85
Impegni di competenza	meno			46.637.392,05
<b>Saldo</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.820.046,80</b>
quota di FPV applicata al bilancio	più			1.352.288,36
Impegni confluiti nel FPV	meno			989838
<b>saldo gestione di competenza</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.182.497,16</b>

così dettagliati:

Riscossioni	(+)	43.561.510,07
Pagamenti	(-)	39.607.881,34
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	3.953.628,73
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	1.352.288,36
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	989.838,00
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	362.450,36
Residui attivi	(+)	4.895.928,78
Residui passivi	(-)	7.029.510,71
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-2.133.581,93
<b>Saldo avanzo di competenza</b>		<b>2.182.497,16</b>

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Risultato gestione di competenza	2.182.497,16
disavanzo di amministrazione 2015 applicato	
quota di disavanzo tecnico ripianata	355.045,58
<b>saldo</b>	<b>1.827.451,58</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1249035,51
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	355045,58
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	22058212,42
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	20557246,81
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	989838,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	563152,53
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		75000,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>841965,01</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	166861,23
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	64453,76
M) Entrate da accensione di prestiti destin. estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>	<b>O=G+H+I-L+M</b>	<b>944372,48</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	103252,85
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1092641,79
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	166861,23
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	64453,76
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	210408,07
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>	<b>883079,10</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>	<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	<b>1827451,58</b>

<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		11
<b>Equilibrio di parte corrente (O)</b>		<b>0,00</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00

Acc. 3

### Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un avanzo di Euro 6.721.023,83, come risulta dai seguenti elementi:

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			0,00
RISCOSSIONI	4.058.684,05	43.561.510,07	47.620.194,12
PAGAMENTI	8.012.312,78	39.607.881,34	47.620.194,12
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			0,00
RESIDUI ATTIVI	14.211.681,81	4.895.928,78	19.107.610,59
RESIDUI PASSIVI	4.367.238,05	7.029.510,71	11.396.748,76
Differenza			7.710.861,83
meno FPV per spese correnti			989.838,00
meno FPV per spese in conto capitale			0,00
<b>RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)</b>			<b>6.721.023,83</b>

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	-2.072.810,35	4.454.207,35	6.721.023,83
di cui:			
a) parte accantonata	7.164.680,95	12.025.260,84	12.631.855,53
b) Parte vincolata	1.058.831,00		3.674.424,45
c) Parte destinata a investimenti			
e) Parte disponibile (+/-) *	-10.296.322,30	-7.571.053,49	-9.585.256,15

ALL. 4

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

<b>RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE</b>		
<b>Gestione di competenza</b>		<b>2016</b>
saldo gestione di competenza	(+ 0 -)	2.182.497,16
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>2.182.497,16</b>
<b>Gestione dei residui</b>		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		
Minori residui attivi riaccertati (-)		6.707.576,17
Minori residui passivi riaccertati (+)		6.791.895,49
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>84.319,32</b>
<b>Riepilogo</b>		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		2.182.497,16
SALDO GESTIONE RESIDUI		84.319,32
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		4.454.207,35
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016</b>	<b>(A)</b>	<b>6.721.023,83</b>

La parte accantonata al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	10.676.858,12
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	936.892,17
fondo rischi per contenzioso	567.998,89
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	450.106,35
<b>TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>12.631.855,53</b>

La parte vincolata al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	112.706,90
vincoli derivanti da trasferimenti	1.945.615,48
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.616.102,07
<b>TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>3.674.424,45</b>

L'Organo di revisione ha verificato la quantificazione delle quote vincolate, destinate e accantonate e la natura del loro finanziamento.

ML.5

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1091,00
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	103,00
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	18698,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	733,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	110,00
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	623,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2828,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	367,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	22316,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	20557,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	990,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	0,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a contribuire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a contribuire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	21547,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	210,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a contribuire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	210,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		21757,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=H+N)		1753,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)/(+)	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-1er del decreto legge n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-1er del decreto legge n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)</b>		<b>1753,00</b>

L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

### Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

<b>ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE</b>			
	2014	2015	2016
IMU.	4.961.757,52	6.769.672,74	5.743.934,32
IMU. recupero evasione		0,00	
I.C.I. recupero evasione		200.000,00	247.325,54
T.A.S.I.	1.389.756,89	1.500.000,00	
Addizionale I.R.P.E.F.	1.538.886,16	1.539.999,31	1.571.511,64
Imposta comunale sulla pubblicità	137.356,72	148.136,76	190.000,00
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte			
TOSAP			
TARI	5.502.995,87	6.108.463,07	5.641.721,32
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TAFES	1.331,66	842.173,07	267.057,63
Altre tasse			10.053,48
Diritti sulle pubbliche affissioni	12.590,34	11.152,85	9.200,00
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	4.655.878,13	3.933.137,34	4.897.552,49
Sanzioni tributarie			119.385,61
<b>Totale entrate titolo 1</b>	<b>18.200.555,29</b>	<b>21.052.735,14</b>	<b>18.697.743,03</b>

ALL. 7

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

<b>ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI</b>							
<b>RESIDUI</b>	<b>Esercizi precedenti</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Totale</b>
<b>ATTIVI</b>							
Titolo I	200.858,02	1.746.643,78	1.961.788,35	1.369.438,63	2.771.322,89	3.413.104,46	11.463.156,13
di cui Tarso/tari							0,00
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo II	642.501,73	30.000,00			66.470,14	184.000,00	922.971,87
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo III	867.316,12	509.195,18	12.381,38	292.986,32	14.333,90	574.520,48	2.270.733,38
di cui Tia							0,00
di cui Fittl Attivi							0,00
di cui sanzioni CdS							0,00
Tot. Parte corrente	1.710.675,87	2.285.838,96	1.974.169,73	1.662.424,95	2.852.126,93	4.171.624,94	14.656.861,38
Titolo IV	20.680,67			12.000,00	2.806.184,17	30.581,56	2.869.446,40
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo V							0,00
Tot. Parte capitale	20.680,67	0,00	0,00	12.000,00	2.806.184,17	30.581,56	2.869.446,40
Titolo VI	603.251,32				100.000,00	675.308,97	1.378.560,29
Titolo IX	178.131,52	1.000,00			5.197,69	18.413,31	202.742,52
<b>Totale Attivi</b>	<b>2.512.739,38</b>	<b>2.286.838,96</b>	<b>1.974.169,73</b>	<b>1.674.424,95</b>	<b>5.763.508,79</b>	<b>4.895.928,78</b>	<b>19.107.610,58</b>
<b>PASSIVI</b>							
Titolo I	538.198,92	58.276,56	134.708,06	136.680,78	345.264,55	3.972.182,59	5.185.311,46
Titolo II	253.178,65			27.840,13	2.319.182,16	106.756,16	2.706.967,10
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	267.319,31	75.000,00	342.319,31
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.848.473,41	2.848.473,41
Titolo VII	226.220,26	2.955,59	10.306,82	43.494,96	3.611,30	27.088,55	313.677,48
<b>Totale Passivi</b>	<b>1.017.597,83</b>	<b>61.232,15</b>	<b>145.014,88</b>	<b>208.015,87</b>	<b>2.935.377,32</b>	<b>7.029.510,71</b>	<b>11.396.748,78</b>

**CONTO ECONOMICO**

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

<b>CONTO ECONOMICO</b>		
	<b>2015*</b>	<b>2016</b>
<b>A componenti positivi della gestione</b>	<b>30.072.727,92</b>	<b>21.927.777,58</b>
<b>B componenti negativi della gestione</b>	<b>20.975.839,92</b>	<b>21.481.018,22</b>
<b>Risultato della gestione</b>	<b>9.096.888,00</b>	<b>446.759,36</b>
<b>C Proventi ed oneri finanziari</b>		
<i>proventi finanziari</i>	38.904,70	7.853,95
<i>oneri finanziari</i>	405.425,52	367.169,94
<b>D Rettifica di valore attività finanziarie</b>		
<i>Rivalutazioni</i>		
<i>Svalutazioni</i>		
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>8.730.367,18</b>	<b>87.443,37</b>
<b>E proventi straordinari</b>	<b>1.517.391,81</b>	<b>3.296.631,06</b>
<b>E oneri straordinari</b>	<b>5.336.493,01</b>	<b>6.374.761,93</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>4.911.265,98</b>	<b>-2.990.687,50</b>
IRAP		
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>4.911.265,98</b>	<b>-2.990.687,50</b>

In relazione alle quote di ammortamento, il Collegio rileva che nel Conto Economico 2016 non risultano rilevate, mentre nel 2015 risultavano determinati in Euro 2.150.315,62. Chiaramente, l'inserimento di tali ammortamenti comporta un peggioramento ulteriore del risultato

ALL. 9

Si rileva altresì che Le quote di ammortamento negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2014	2015	2016
1.679.420,61	2.150.315,62	1.296.798,58

---

ALL. 10

**STATO PATRIMONIALE**

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<i>Attivo</i>	01/01/2016	Variazioni	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	13.274,51	-2.654,90	10.619,61
Immobilizzazioni materiali	48.108.290,21	-4.968.238,91	43.140.051,30
Immobilizzazioni finanziarie	57.162,15		57.162,15
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>48.178.726,87</b>	<b>-4.970.893,81</b>	<b>43.207.833,06</b>
Finanzenza			0,00
Crediti	22.316.765,80	7.091.791,44	29.408.557,24
Altre attività finanziarie			0,00
Disponibilità liquide			0,00
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>22.316.765,80</b>	<b>7.091.791,44</b>	<b>29.408.557,24</b>
Ratei e risconti	19.918,74		19.918,74
			0,00
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>70.515.411,41</b>	<b>2.120.897,63</b>	<b>72.636.309,04</b>
<i>Passivo</i>			
Patrimonio netto	64.924.706,80	-2.990.687,50	61.934.019,30
Fondo rischi e oneri			0,00
Trattamento di fine rapporto			0,00
Debiti	17.351.543,97	-6.649.254,23	10.702.289,74
Ratei, risconti e contributi agli investimenti			0,00
			0,00
<b>Totale del passivo</b>	<b>82.276.250,77</b>	<b>-9.639.941,73</b>	<b>72.636.309,04</b>
Conti d'ordine			0,00

**PASSIVO**

Acc. 11

**Patrimonio netto**

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

<b>VARIAZIONE AL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>piu/meno</b>	<b>importo</b>
risultato e economico dell'esercizio	meno	- 2.990.687,50
	meno	
variazione al patrimonio netto	meno	- 2.990.687,50

Il patrimonio netto è così suddiviso:

fondi di dotazione	29.451.333,59
riserve	35.473.373,21
risultati economici positivo o negativi esercizi precedenti	
risultato economico dell'esercizio	-2990687,5
<b>totale patrimonio netto</b>	<b>61.934.019,30</b>



## INDICE

Introduzione	
Conto del bilancio	
Risultati della gestione	
Saldo di cassa	
Risultato gestione di competenza	
Risultato di amministrazione	
Variazione dei residui anni precedenti	
Conciliazione risultati finanziari	
Verifica congruità fondi	
Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica	
Analisi delle principali poste	
Analisi indebitamento e gestione del debito	
Analisi gestione dei residui	
Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio	
Rapporti con organismi partecipati	
Tempestività pagamenti e comunicazione ritardi	
Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale	
Rese del conto degli agenti contabili	
Conto economico	
Stato patrimoniale	
Relazione della giunta sul rendiconto	
Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte	
Ripiano disavanzo	
Conclusioni	

**Comune di Pompei**  
**Organo di revisione**

Verbale n. 31 del 13/06/2017

**RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016**

Il revisore ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

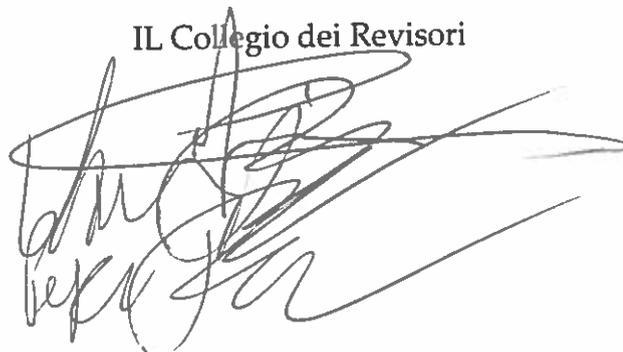
- del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

*Presenta*

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Pompei che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Pompei, li 13/06/2017

IL Collegio dei Revisori



## INTRODUZIONE

I sottoscritti revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 30 del 4.7.2016;

- ◆ ricevuta in data 31/05/2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera della giunta comunale n. 100 del 25/05/2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ;
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- la copia dei rendiconti delle società partecipate;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
- inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);
- prospetto spese di rappresentanza anno 2016 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- certificazione rispetto obiettivi anno 2016 del saldo di finanza pubblica;
- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano

triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);

- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, della sussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;
- ◆ visto il regolamento di contabilità vigente;

#### **TENUTO CONTO CHE**

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ Si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

#### **RIPORTANO**

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

## CONTO DEL BILANCIO

### **Verifiche preliminari**

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge tranne che per la Tari, le Sanzioni CDS ed i Fitti ex Ospedali Riuniti;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2016 con le società partecipate non allegata;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 29.7.2016, con delibera n. 47;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 1.055.069,00 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 99 del 25.5.2017 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

### **Gestione Finanziaria**

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 4999 reversali e n. 3807 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato determinato, con delibera di GM n. 107 del 29.12.2015 in Euro 8.966.879,20; alla data del 31.12.2016, l'Ente non ha restituito l'anticipazione per Euro 2.848.473,41;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2016 risultano parzialmente reintegrati;

- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Cariparma Spa e si compendiano nel riepilogo di cui alla pagina successiva.

## Risultati della gestione

### Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			0,00
Riscossioni	4.058.684,05	43.561.510,07	47.620.194,12
Pagamenti	8.012.312,78	39.607.881,34	47.620.194,12
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre</b>			<b>0,00</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>Differenza</b>			<b>0,00</b>
di cui per cassa vincolata			

Nel conto del tesoriere al 31/12/2016 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata.

Si precisa che, nel caso vi fossero stati pagamenti per azioni esecutive non realizzate al 31/12/2016, l'Ente doveva provvedere alla sistemazione di tali sospesi come indicato nel principio contabile 4/2. Infatti, la sistemazione di tale pagamento richiede il riconoscimento e finanziamento del debito bilancio da sottoporre al Consiglio prima o contestualmente all'approvazione del rendiconto.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2016 (b)	1.095.688,17
<b>TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)</b>	<b>1.095.688,17</b>

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 31/12/2016, nell'importo di euro 1.095.5688,17 con determina dirigenziale n. 612 del 12.5.2017, come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

Si precisa che codesto Collegio, nella verifica di cassa del IV trimestre 2016 elaborata con verbale n. 21 del 12.5.2017, ha segnalato che, con delibera n. 70 del 23.12.2016, avente ad oggetto "utilizzo in termini di cassa delle somme soggette a vincolo e richiesta anticipazione di tesoreria 2017", tra le altre cose, è stato indicato l'importo dei fondi vincolati utilizzati in termini di cassa riguardanti la verifica di cassa al 30.9.2016, pari ad Euro 1.227.334,50. Lo stesso importo risulta anche su conto del tesoriere al 31.12.2016. Come sopra riportato, il 12.5.2017, il Responsabile del Servizio Finanziario ha determinato la cassa vincolata al 31.12.2016 pari a 1.095.688,17. Per tutto quanto sopra, il Collegio ha invitato il Tesoriere ad aggiornare l'importo dei fondi vincolati, nonché ha suggerito al Tesoriere ed agli uffici comunali di coordinarsi al fine di tenere un quadro più aggiornato possibile di tali vincoli.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

	2014	2015	2016
Disponibilità	0,00	0,00	0,00
Di cui cassa vincolata	1.186.654,42	3.387.557,72	1.095.688,17
Anticipazioni non estinte al 31/12	1.898.611,89	974.649,83	2.848.473,41

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA				
	3	2014	2015	2016
Giorni di utilizzo dell'anticipazione		365	365	365
Utilizzo medio dell'anticipazione		3.310.542,23	3.145.524,40	4.705.695,00
Utilizzo massimo dell'anticipazione		6.354.080,64	7.597.252,81	7.201.304,19
Entità anticipazione complessivamente corrisposta				
Entità anticipazione non restituita al 31/12		1.898.611,89	974.649,83	2.848.473,41
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione		78.444.398,00	90.317,29	86.695,49

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2016 è stato di euro 8.966.879,20 e, alla data del 31.12.2016, l'Ente non ha restituito la somma di Euro 2.848.473,41.

**In relazione alla tabella di cui sopra relativa alla situazione di cassa degli ultimi 3 esercizi chiusi, si rileva la forte crisi di liquidità dell'Ente. A fine esercizio 2016 risulta inestinta un'anticipazione di cassa di rilevante importo, pari ad euro 2.848.473,41. Analizzando inoltre i dati del consuntivo 2015, così come analizzati dal parere del precedente collegio dei revisori, si evince che in realtà la situazione di cassa dell'Ente si è ulteriormente aggravata nell'esercizio 2016 in quanto l'anticipazione non estinta al 31.12.2015 era pari a 974.649,83. Tale situazione complessiva di grave crisi di liquidità è ulteriormente aggravata dall'utilizzo dei fondi vincolati non ripristinati a fine esercizio 2016, per un importo di euro 1.095.688,17.**

## RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di competenza di Euro 3.170.184,68, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		2014	2015	2016
Accertamenti di competenza	più			49.445.126,37
Impegni di competenza	meno			46.637.392,05
<b>Saldo</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.807.734,32</b>
quota di FPV applicata al bilancio	più			1.352.288,36
Impegni confluiti nel FPV	meno			989838
<b>saldo gestione di competenza</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.170.184,68</b>

così dettagliati:

	5	2016
Riscossioni	(+)	43.561.510,07
Pagamenti	(-)	39.607.881,34
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	<b>3.953.628,73</b>
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	1.352.288,36
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	989.838,00
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	<b>362.450,36</b>
Residui attivi	(+)	5.883.616,30
Residui passivi	(-)	7.029.510,71
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	<b>-1.145.894,41</b>
<b>Saldo avanzo di competenza</b>		<b>3.170.184,68</b>

### Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Risultato gestione di competenza	3.170.184,68
disavanzo di amministrazione 2015 applicato	
quota di disavanzo tecnico ripianata	355.045,58
<b>saldo</b>	<b>2.815.139,10</b>

Si precisa che l'avanzo di competenza risultante dalla delibera di Giunta è pari ad euro 2.807.734,32 in quanto nella tabella riportata in delibera non è stato inserito la colonna FPV applicata al bilancio e FPV impegni confluiti in bilancio, pertanto si invita l'Ente a rettificare tale tabella prima dell'approvazione in C.C..

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1249035,51
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	355045,58
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	23045899,94
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	20557246,81
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	989838,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	563152,53
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		75000,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>1829652,53</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	166861,23
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	64453,76
M) Entrate da accensione di prestiti destin. estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>	<b>O=G+H+I-L+M</b>	<b>1932060,00</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	103252,85
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1092641,79
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	166861,23
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	64453,76
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	210408,07
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>	<b>883079,10</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>	<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	<b>2815139,10</b>

<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		11
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00

### Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

<b>FPV</b>	<b>01/01/2016</b>	<b>31/12/2016</b>
FPV di parte corrente	1.249.035,51	989.838,00
FPV di parte capitale	103.252,85	

Come indicato nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui n. 99 del 25.5.2017, non è stato attivato il FPV di parte capitale in quanto la preventiva programmazione di opere varie non è stata avviata e, pertanto, le relative previsioni in entrata e in uscita costituiscono economie ed insussistenze di bilancio.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento che il FPV in spesa corrente è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

1. l'entrata che finanzia il fondo è accertata
2. la spesa rientra nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato alla competenza finanziaria potenziata.

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

<b>ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA</b>		
	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Contributo regionale buoni libro	89.587,00	89.587,00
Contributo regionale progetto musicale	130.000,00	130.000,00
<b>Per TARI</b>	<b>5.641.721,32</b>	<b>6.086.138,58</b>
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Gestione patrimoniale proventi beni ex Ospedalieri	5.327,97	3.435,14
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	141.537,74	80.000,00
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
<b>Totale</b>	<b>6.008.174,03</b>	<b>6.389.160,72</b>

Si rileva dalla tabella di cui sopra che in sede di consuntivo è stata accertata la TARI per un importo inferiore rispetto agli impegni di spesa connessa per Euro 444.417,26. Ciò ha comportato in sede di consuntivo la mancata copertura integrale del costo del servizio, conseguente peggioramento del Risultato di Amministrazione. Si fa presente che nell'esercizio 2017 in cui vengono accertate tali entrate, le stesse non dovranno essere utilizzate per ulteriori spese correnti, ma dovranno essere destinate integralmente ad incrementare il FCDE.

In merito e alla Gestione patrimoniale beni ex Ospedalieri la non integrale destinazione dell'entrata nella parte spesa per l'importo di €. 1.892,83, e pertanto la somma deve essere inserita nei vincoli del Risultato di Amministrazione.

Per la destinazione dei proventi da CDS si rileva altresì la non integrale destinazione del 50% dei proventi da CDS e, pertanto la differenza positiva di Euro 61.537,34 deve essere accantonata nei vincoli del risultato di amministrazione.

#### Entrate e spese non ripetitive

Al risultato di gestione 2016 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

<b>ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE</b>	
<b>Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Accertamenti</b>
Contributo rilascio permesso di costruire	166.861,23
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	633.769,78
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni CDS e regolamento comunale	300.654,80
Rivalsa per recupero somme lavori in danno	75.000,00
Consultazioni elettorali o referendarie locali	118.684,20
<b>Totale entrate</b>	<b>1.294.970,01</b>
<b>Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Impegni</b>
Consultazioni elettorali o referendarie locali	148.684,20
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	349.730,53
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	1.101.388,65
Altre (da specificare)	
<b>Totale spese</b>	<b>1.599.803,38</b>
<b>Sbilancio entrate meno spese non ripetitive</b>	<b>-304.833,37</b>

Il collegio ricorda che l'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le plusvalenze da alienazione;
- le accensioni di prestiti.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Ciò premesso, il collegio, analizzando la tabella, ravvisa una notevole differenza tra entrate a carattere eccezionale che non finanziano spese eccezionali, ma spesa corrente non avente carattere di eccezionalità. Ciò evidenzia una notevole criticità nel bilancio in esame, in quanto l'equilibrio di parte

corrente è mantenuto con l'utilizzo di entrate eccezionali. Il collegio invita l'Ente a porre maggiore attenzione, evitando di utilizzare entrate eccezionali per la copertura di spese correnti ripetitive, al fine di non aggravare la situazione di cassa dell'Ente.

. Conseguentemente, il corretto utilizzo delle entrate straordinarie, se non trova estrinsecazione nell'apposizione di specifici vincoli, è comunque subordinato a valutazioni analitiche da svolgersi in concreto ed ex ante all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione, volte a commisurare i rischi sopra indicati ed a neutralizzarne l'impatto sul bilancio attraverso una adeguata conformazione della manovra di spesa, ispirata al rispetto non meramente formale della regola del pareggio e dei principi di equilibrio, bensì a valutazioni sostanziali di sostenibilità, da motivare nell'ambito delle relazioni tecniche di supporto agli atti di contabilità generale e da sottoporre poi ad un monitoraggio costante in corso di esercizio, per la tempestiva adozione di atti di variazione. Ciò che del resto si desume da finalità e postulati elaborati dall'Osservatorio per la finanza locale (vedasi, in particolare n. 27). In proposito l'art. 162, co. 6 del TUEL prevede espressamente che, sia in sede di approvazione del bilancio di previsione che nella successiva gestione, venga garantito l'equilibrio della gestione corrente intesa quale saldo positivo o pareggio dato dalla differenza tra la somma dei primi tre Titoli delle entrate e la somma delle spese correnti con quelle necessarie per il rimborso delle quote capitali dei mutui e dei prestiti obbligazionari. In questo modo il legislatore ha inteso assicurare un equilibrio economico-patrimoniale impedendo il finanziamento di spese ordinarie e ricorrenti con entrate straordinarie o in conto capitale. Il verificarsi di una situazione di squilibrio nella quale le spese correnti sono superiori alle entrate ordinarie evidenzia l'esistenza di un'anomalia gestionale che può essere temporanea o duratura. Nel primo caso è sufficiente ricercare le cause della situazione di squilibrio che può essere determinata da incrementi di spesa eccezionali o da una imprevista riduzione delle entrate e porre in essere interventi di natura eccezionale che possono consistere in riduzioni di spesa, laddove possibile, o nell'utilizzo di entrate patrimoniali di Titolo IV per garantire l'equilibrio. Nel secondo caso, se lo squilibrio si ripete nel tempo, è sicuro indice di una spesa che è divenuta strutturalmente superiore alle entrate ed i rimedi che l'Ente deve adottare debbono essere maggiormente incisivi e complessi poiché devono consistere, alternativamente o congiuntamente, in una progressiva riduzione della spesa o in un aumento delle entrate ordinarie (primi tre Titoli). L'importanza dell'equilibrio di bilancio è stata recentemente ribadita dal legislatore che, nell'ambito della legge di attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione (Legge 24 dicembre 2012 n. 243), ha stabilito che i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano: a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (art. 9, co. 1 della Legge sopra citata). Ha stabilito, inoltre, che qualora, in sede di rendiconto di gestione, gli Enti in questione registrino un valore negativo dei saldi indicati

sopra, sono tenuti ad adottare misure di correzione tali da assicurarne il recupero della differenza negativa entro il triennio successivo (co. 2, del citato art. 9).

In relazione al prospetto di cui sopra, si rileva che le spese non ripetitive impegnate sono superiori alle entrate non ripetitive accertate. Ciò ha comportato che le entrate ordinarie di bilancio hanno finanziato spese non ripetitive.

### **Risultato di amministrazione**

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un avanzo di Euro 7.708.711,35, come risulta dai seguenti elementi:

Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			0,00
RISCOSSIONI	4.058.684,05	43.561.510,07	47.620.194,12
PAGAMENTI	8.012.312,78	39.607.881,34	47.620.194,12
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre 2016</b>			<b>0,00</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			<b>0,00</b>
RESIDUI ATTIVI	14.211.681,81	5.883.616,30	20.095.298,11
RESIDUI PASSIVI	4.367.238,05	7.029.510,71	11.396.748,76
<i>Differenza</i>			<b>8.698.549,35</b>
<i>meno FPV per spese correnti</i>			989.838,00
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			0,00
<b>RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)</b>			<b>7.708.711,35</b>

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	-2.072.810,35	4.454.207,35	7.708.711,35
di cui:			
a) parte accantonata	7.164.680,95	12.025.260,84	13.682.973,63
b) Parte vincolata	1.058.831,00		3.610.993,87
c) Parte destinata a investimenti			
e) Parte disponibile (+/-) *	-10.296.322,30	-7.571.053,49	-9.585.256,15

(\* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria

(degli altri fondi e superiore al risultato di amministrazione poiché in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata)

**Si rileva che la colonna relativa all'anno 2015 riporta i dati rielaborati da codesto Collegio in sede di Questionario al Consuntivo 2015 inviato alla Corte dei Conti al fine di verificare l'avvenuto ripiano della quota di disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario.**

**Si ricorda che, nel caso di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato, è opportuno che lo stesso sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:**

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

**Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.**

Dall'analisi dei dati contabili a consuntivo, si rileva che non è emerso un maggiore disavanzo tecnico da coprire in quanto il risultato che scaturiva nel 2014 (primo anno di applicazione del nuovo sistema di armonizzazione contabile) era pari ad Euro 10.296.322,30. Tale disavanzo tecnico, decurtato delle 2 quote di recupero per gli anni 2015 e 2016 (Euro 355.045,58 ciascuna) determina un risultato di amministrazione di - 9.586.231,14 che, pertanto, risulta leggermente superiore al risultato al 31.12.2016, per un importo di €. 974,99.

Il collegio in conseguenza delle osservazioni e dei rilievi effettuati in precedenza e in prosieguo, evidenzia che occorre vincolare nel Risultato di Amministrazioni maggiori importi come da tabella seguente:

<u>Descrizione</u>	<u>Importo</u>
Sanzioni Codice della Strada	61.537,34
Gestione patrimoniale beni ex Ospedalieri	1.892,83
F.do Contenzioso al 31/12/2015	202.873,89
<b>Totale</b>	<b>266.304,06</b>

Inoltre in base alle osservazioni effettuate nel prosieguo della presente relazione, in particolare in relazione alla voce Accertamento IMU, il collegio rileva che essendo l'importo da accertare da ridurre per €. 987.687,52, pertanto lo stesso Risultato di Amministrazione si ridurrebbe dello stesso importo.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, dalla verifica effettuata scaturisce un maggior disavanzo tecnico da coprire e da applicare nel bilancio di previsione 2017/2019 pari ad €. 1.253.016,59.

Inoltre il collegio fa rilevare che l'Ente ha chiuso l'esercizio al 31/12/2016 con un importo di fondi vincolati non restituiti pari ad €. 1.095.688,17. In proposito il collegio scrivente, ritiene opportuno che l'Ente, che con ulteriore opportuna variazione sul bilancio di previsione 2017/2019, proceda alla

copertura non solo del disavanzo formale, bensì di quello *sostanziale*. Con l'espressione disavanzo sostanziale, intende riferirsi al disavanzo da applicare non solo per ripristinare il pareggio formale, ma altresì per ripristinare celermente i fondi vincolati e recuperare "fondi liberi" destinabili al finanziamento degli esercizi futuri con l'avanzo di amministrazione. Il disavanzo sostanziale, ricavato tramite il computo dei vincoli e da applicare agli esercizi successivi, mira infatti ad evitare la formazione di squilibri latenti a causa della contabilizzazione a residuo di risorse insussistenti, a fronte di spese già impegnate. Del resto, i residui passivi non sono una risorsa sostanziale, ma per definizione, soltanto un vincolo su risorse idoneo ad evitare che le stesse vengano applicate per nuova ed ulteriore spesa, anziché coprire quella già assunta. Per essere uno strumento prudenziale efficiente, il residuo passivo, quindi, presuppone che tutti i residui attivi contabilizzati siano ragionevolmente esigibili. A fronte di risorse, peraltro, che non sono state incassate nell'esercizio di competenza, l'ordinamento, da un lato, ne richiede il riaccertamento per superare la presunzione di inesigibilità (art. 228 TUEL), dall'altro predispone il sistema dei vincoli sul risultato di amministrazione che, in caso di disavanzo, si sommano a quello formale per creare un surplus in grado di finanziare spese già impegnate (artt. 186, 187, 188 e 193 TUEL).

#### Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

11b	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	24.977.942,03	4.058.684,05	14.211.681,81	- 6.707.576,17
Residui passivi	19.171.446,32	8.012.312,78	4.367.238,05	- 6.791.895,49

Conciliazione dei risultati finanziari

**La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:**

<b>RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE</b>		
<b>Gestione di competenza</b>		<b>2016</b>
saldo gestione di competenza	(+ o -)	3.170.184,68
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>3.170.184,68</b>
<b>Gestione dei residui</b>		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		
Minori residui attivi riaccertati (-)		6.707.576,17
Minori residui passivi riaccertati (+)		6.791.895,49
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>84.319,32</b>
<b>Riepilogo</b>		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>3.170.184,68</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>84.319,32</b>
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		4.454.207,35
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016</b>		<b>(A) 7.708.711,35</b>

La parte accantonata al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	10.676.858,12
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	2.640.990,51
fondo rischi per contenzioso	365.125,00
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	
<b>TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>13.682.973,63</b>

La parte vincolata al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	51.169,15
vincoli derivanti da trasferimenti	1.945.615,48
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.614.209,24
<b>TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>3.610.993,87</b>

L'Organo di revisione ha verificato la quantificazione delle quote vincolate, destinate e accantonate e la natura del loro finanziamento.

## VERIFICA CONGRUITA' FONDI

### Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

### Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato per un importo non inferiore a :

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2016	9623638,88
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2016	2430911,47
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2016	12054550,35

### Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2016 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo può essere calcolato:

- a) con la media semplice tra incassato ed accertato;
- b) con la media semplice dei rapporti annui;
- c) con la media ponderata sia sul totale degli incassi e dei residui attivi ovvero dei rapporti annui attribuendo un peso del 10% ai tre anni più vecchi del quinquennio e del 35% al biennio precedente.

L' Ente ha applicato il metodo semplificato e, pertanto :

	importo fondo
Metodo semplificato	10.651.608,88
Metodo ordinario pieno	
media semplice	
media dei rapporti	
media ponderata	
Importo effettivo accantonato	10.676.858,12

### Fondi spese e rischi futuri

#### Fondo contenziosi

Come da Delibera di Giunta di approvazione della proposta di rendiconto 2016, è stata accantonata la somma di euro 365.125,00, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

In merito il collegio rileva che poiché al 31/12/2015 nei vincoli del risultato di amministrazione per l'anno 2015 risultava già vincolato l'accantonamento al fondo contenzioso per l'importo di €. 202.873,89, di conseguenza l'importo del F.do da vincolare nel Risultato di Amministrazione è la sommatoria del 2015 e del 2016 per un importo complessivo di €. 567.998,89.

Si invita pertanto l'Ente ad apporre tale vincolo nel Risultato di Amministrazione.

**Fondo perdite aziende e società partecipate**

L'Ente non proceduto all'accantonamento quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni ai sensi dell'art. 1, comma 551 della legge 147/2013.

L'Ente ha provveduto a iscrivere nei vincoli del risultato di amministrazione 1.614.209,24, di cui :

- 1) Per Società Interservizi Spa, la somma di Euro 543.400,00;
- 2) Per ASPIDE, la somma di Euro 660.000,00;
- 3) Per ulteriore contenzioso rilevante, la somma di Euro 410.809,24.

**Fondo indennità di fine mandato**

Non risulta costituito un fondo per indennità di fine mandato.

<b>VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA</b>
---

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i risultati di cui alla pagina seguente.

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1249,00
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	103,00
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	19685,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	733,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	110,00
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	623,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2628,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	367,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
<b>H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)</b>	(+)	<b>23303,00</b>
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	20557,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	990,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	0,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
<b>I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)</b>	(+)	<b>21547,00</b>
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	210,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00
<b>L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)</b>	(+)	<b>210,00</b>
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00
<b>N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)</b>		<b>21757,00</b>
<b>O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)</b>		<b>2898,00</b>
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)/(+)	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)</b>		<b>2898,00</b>

L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

L'ente ha provveduto in data 30/03/2017 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36991 del 6/3/2017.

a) al mancato conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica l'organo di revisione osserva quanto segue .....

(eventuale)

Al fine di conseguire formalmente gli obiettivi del patto di stabilità l'ente ha posto in essere le seguenti

azioni ritenute dall'organo di revisione elusive dei vincoli normativi, come indicato nel verbale in data .....

Le principali ipotesi sono le seguenti:

- a) spese dell'ente locale valide ai fini del patto e rilevate nel bilancio dell'organismo partecipato o costituito con l'evidente fine di aggirare i vincoli del patto di stabilità;
- b) sottostima dei contratti di servizio tra l'ente e gli organismi partecipati;
- c) traslazione di pagamenti dall'ente ad organismi partecipati realizzate attraverso un utilizzo improprio delle concessioni e riscossioni di crediti;
- d) operazione sugli immobili con società partecipate tese a reperire risorse finanziarie senza giungere ad una effettiva vendita del patrimonio;
- e) non corretta imputazione di entrate e delle spese ai pertinenti capitoli di bilancio o in poste non rilevanti ai fini del patto di stabilità;
- f) sovrastima di accertamenti di entrate correnti o accertamenti effettuati in assenza dei presupposti di cui all'art.179 del Tuel;
- g) imputazione delle spese correnti di competenza di un esercizio nell'esercizio successivo.
- h) emersione di maggiori debiti nei confronti delle società partecipate per effetto della verifica dei crediti e dei debiti reciproci;

## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

### Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

<b>ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUAT</b>			
	2014	2015	2016
I.M.U.	4.961.757,52	6.769.672,74	6.731.621,84
I.M.U. recupero evasione		0,00	
I.C.I. recupero evasione		200.000,00	247.326,54
T.A.S.I.	1.389.756,89	1.500.000,00	
Addizionale I.R.P.E.F.	1.538.886,16	1.539.999,31	1.571.511,64
Imposta comunale sulla pubblicità	137.358,72	148.136,76	190.000,00
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte			
TOSAP			
TARI	5.502.995,87	6.108.463,07	5.641.721,32
Rec.evasione taxa rifiuti+TIA+TARES	1.331,66	842.173,07	267.057,63
Altre tasse			10.053,48
Diritti sulle pubbliche affissioni	12.590,34	11.152,85	9.200,00
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	4.655.878,13	3.933.137,34	4.897.552,49
Sanzioni tributarie			119.385,61
<b>Totale entrate titolo 1</b>	<b>18.200.555,29</b>	<b>21.052.735,14</b>	<b>19.685.430,55</b>

Si precisa che l'Ente ha accertato erroneamente nel capitolo IMU un importo pari ad €. 231.621,84 inerente accertamento evasione IMU anno 2017, che andava contabilizzato correttamente nel capitolo IMU lista coattiva. Pertanto l'effettivo accertamento IMU 2016 è di €. 6.500.000,00. Anche tenendo conto di tale importo l'Ente ha accertato un maggior importo relativo all'IMU, in quanto tenendo conto dei principi contabili, le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti (punto 3.7.5 del P.C. applicato 4/2) sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate nel conto dell'Ente entro la chiusura del rendiconto. Per tutelare gli equilibri di bilancio, alla disposizione di carattere generale è affiancata una speciale, per cui le entrate possono essere considerate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze, attraverso il Portale per il Federalismo Fiscale. Tenuto conto di tutto ciò l'ente ha riscosso fino al 30/04/2017 l'importo di € 5.062.206,13 mentre l'importo derivante dalla stima sul portale del federalismo fiscale era pari ad € 5.512.312,48 al netto dell'alimentazione al fondo di solidarietà. Pertanto pur applicando la stima del dipartimento risulterebbe un maggior accertamento di € 987.687,52. Si ricorda inoltre che la componente dell'avanzo costituita da residui attivi accertati sulla base di tale stima pari ad €. 450.106,35 va evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione. Periodicamente l'Ente è invitato a verificare il grado di realizzazione di tali residui attivi ed a provvedere all'eventuale riaccertamento dandone conto nella relazione al rendiconto.

## Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	FCDE accanton comp 2016	FCDE rendiconto 2016
Recupero evasione ICI/IMU	247.326,54	0,00	#DIV/0!		0,00
Recupero evasione TARSU/TIATASI	267.057,63	0,00	#DIV/0!		
Recupero evasione COSAP/TOSAP					
Recupero evasione altri tributi	119.385,61	7.463,61	0,00%		
<b>Totale</b>	<b>633.769,78</b>	<b>7.463,61</b>	<b>0,00%</b>	<b>1,18%</b>	<b>0,00</b>

In merito il collegio osserva che a fronte di ruoli e liste di carico emessi nell'anno 2016 relativi a recupero evasione sanzioni ed interessi si è verificata una bassissima percentuale di riscossione.

Il collegio da un attento esame di questa tipologia di entrata riscontra che negli anni precedenti si sono registrate riscossioni di gran lunga inferiori rispetto alla somma prevista in bilancio.

Le previsioni di entrata, soprattutto se riferite ad entrate particolari ed eccezionali quali quelle derivanti dal recupero dell' evasione, devono essere formulate vagliando con attenzione e prudenza i dati di riferimento al fine di evitare squilibri di parte corrente ed anche al fine di evitare riflessi sul raggiungimento del Pareggio di bilancio; tutto ciò comunque tenendo conto di quanto statuito dai nuovi principi contabili in materia.

Pertanto, considerata l'incidenza sugli equilibri di bilancio e sull'osservanza del Pareggio di bilancio della previsione di entrata derivante da "recupero evasione tributaria", è opportuno che l'accertamento degli importi relativi al recupero delle imposte arretrate e il suo inserimento nel conto del bilancio avvenga con prudenza, appostando un adeguando FCDE, in considerazione le possibili difficoltà di riscossione che l'Ente può incontrare.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	2.017.214,60	100,00%
Residui riscossi nel 2016	78.424,16	3,89%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	879.505,41	43,60%
Residui (da residui) al 31/12/2016	1.059.285,03	52,51%
Residui della competenza	514.384,17	
Residui totali	1.573.669,20	

L'organo scrivente in merito ai residui derivanti dal recupero evasione tributaria,

evidenzia lo scarsissimo incasso in conto residui.

### **Contributi per permesso di costruire**

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2014	2015	2016
Accertamento	1.004.423,80	354.748,79	366.528,30
Riscossione	1.004.423,80	348.773,74	335.946,74

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

<b>Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE</b>		
Anno	importo	% x spesa corr.
<b>2014</b>	1.004.423,80	44,73%
<b>2015</b>	354.748,79	42,28%
<b>2016</b>	366.528,30	45,52%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	5.975,05	100,00%
Residui riscossi nel 2016	5.975,05	100,00%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	0,00	0,00%
Residui della competenza	30.581,56	
Residui totali	30.581,56	

### **Trasferimenti correnti dallo Stato e da altri Enti**

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

<b>TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI</b>			
	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	552.334,26	230.403,07	398.360,01
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	773.375,66	348.005,87	314.783,80
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate			
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico			
Altri trasferimenti			19.573,23
<b><i>Totale</i></b>	<b>1.325.709,92</b>	<b>578.408,94</b>	<b>732.717,04</b>

## Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>			
	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Rendiconto 2016</i>
Servizi pubblici	1.399.155,11	831.747,23	1.919.484,86
Proventi dei beni dell'ente	462.281,04	355.444,72	502.605,36
Interessi su anticip.ni e crediti	3.747,00	2.204,70	1.453,95
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	129.061,77	332.210,31	204.208,18
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>1.994.244,92</b>	<b>1.521.606,96</b>	<b>2.627.752,35</b>

Sulla base dei dati esposti si rileva che l'incremento di tale voce è data in particolar modo dalla restituzione Canoni Idrici Gori per €. 503.942,28, proventi Gas per €. 151.400,00, COSAP Ingiunzione Fiscale per €. 110.000,00.

### Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2015 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

*(Nel caso in cui non sussistano tali condizioni occorre riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%).*

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale *(da compilare solo se sono stati predisposti conti economici di dettaglio dei servizi)*.

<b>DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI</b>					
<b>RENDICONTO 2016</b>	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Asilo nido			0,00	#DIV/0!	
Casa riposo anziani			0,00	#DIV/0!	
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!	
Mense scolastiche	183.761,77	217.558,63	-33.796,86	84,47%	
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!	
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	#DIV/0!	
Centro creativo			0,00	#DIV/0!	
Lampade votive			0,00	#DIV/0!	
<b>Totali</b>	<b>183.761,77</b>	<b>217.558,63</b>	<b>-33.796,86</b>	<b>84,47%</b>	

In merito si osserva: che l'Ente ha accertato un'entrata di €. 123.825,68 inerente "lampade votive", mentre non è possibile identificare l'importo delle spese correlate a tali entrate. In quanto l'Ente non ha provveduto a contabilizzare separatamente i relativi costi. Pertanto si invita l'Ente a provvedere in futuro ad individuare tali costi, in quanto trattasi di un servizio a domanda individuale, che tra l'altro la percentuale di copertura di tali servizi deve essere oggetto di deliberazione di Giunta Comunali.

### **Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada**

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

#### **Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada**

	2014	2015	FCDE *	2016	FCDE*
accertamento	141.356,52	173.291,00		283.075,49	
riscossione	136.672,27	173.291,00		189.950,50	
%riscossione	96,69	100,00	-	67,10	-

\* di cui accantonamento al FCDE

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

<b>DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA</b>			
	<b>Accertamento 2014</b>	<b>Accertamento 2015</b>	<b>Accertamento 2016</b>
Sanzioni CdS	70.678,26	86.645,50	141.537,75
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	70.678,26	86.645,50	141.537,75
destinazione a spesa corrente vincolata	70.678,26	86.645,50	80.000,00
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	56,52%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

Si precisa che è stato accertato l'importo di €. 283.075,49, mentre è stata destinata alla parte spesa vincolata solo l'importo di €. 80.000,00 e non il 50%, pertanto la differenza pari ad €. 61.537,75 deve essere accantonata nei vincoli del Risultato di Amministrazione.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

<b>Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo</b>		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016		#DIV/0!
Residui riscossi nel 2016		#DIV/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		#DIV/0!
Residui (da residui) al 31/12/2016	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	93.116,99	
Residui totali	93.116,99	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D. Lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni:

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12.5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12.5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12.

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

### Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2016 sono aumentate di Euro 147.160,66 rispetto a quelle dell'esercizio 2015 per i seguenti motivi: accertamento COSAP anni precedenti e maggiori accertamento fitti fabbricati.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

<b>Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione</b>		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	41.253,85	100,00%
Residui riscossi nel 2016	23.468,70	56,89%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	3.857,61	9,35%
Residui (da residui) al 31/12/2016	13.927,54	33,76%
Residui della competenza	91.360,30	
Residui totali	105.287,84	

Il Collegio invita l'Ente a redditualizzare profittevolmente i beni, soprattutto nella considerazione che la situazione finanziaria dell'Ente allo stato è molto precaria.

In ultimo il collegio nota che ci sono residui attivi che vengono riscossi molto lentamente, per cui invita l'Ente ad accelerare l'attività di riscossione, al fine di dare certezza a questa fondamentale voce di entrata di parte corrente.

### Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2015	rendiconto 2016	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	7.586.067,37	7.127.668,39	-458.398,98
102	imposte e tasse a carico ente	531.494,54	538.882,63	7.388,09
103	acquisto beni e servizi	9.190.797,35	10.238.082,74	1.047.285,39
104	trasferimenti correnti	675.309,08	647.306,48	-28.002,60
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	405.425,52	367.169,94	-38.255,58
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	altre spese correnti	860.121,61	1.638.136,63	778.015,02
<b>TOTALE</b>		<b>19.249.215,47</b>	<b>20.557.246,81</b>	<b>1.308.031,34</b>

### Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2016, ha rispettato:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art. 1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art. 16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 come risulta da tabella successiva;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.
- del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto
	2008 per enti non soggetti al patto	2016
Spese macroaggregato 101	8.448.632,52	7.067.668,39
Spese macroaggregato 103	103.269,17	20.000,00
Irap macroaggregato 102	482.105,52	428.159,49
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....	383.900,66	480.985,37
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>9.417.907,87</b>	<b>7.996.813,25</b>
(-) Componenti escluse (B)	517.357,73	255.816,67
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B</b>	<b>8.900.550,14</b>	<b>7.740.996,58</b>
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

*Nel computo della spesa di personale 2016 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .*

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art 1 della legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art 3 del dl 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo

*In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorata ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale la spesa effettivamente sostenuta."*

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese .

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 .

L'organo di revisione fa presente che per quanto riguarda la contrattazione decentrata anno 2016 ha espresso parere con verbale n. 24 del 14.12.2016 a cui si rimanda.

### **Spese per incarichi di collaborazione autonoma**

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

### **Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi**

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è stata pari a:

<b><i>Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi</i></b>					
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Rendiconto 2009</b>	<b>Riduzione disposta</b>	<b>Limite</b>	<b>impegni 2016</b>	<b>sforamento</b>
Studi e consulenze (1)	74.302,40	80,00%	14.860,48	4.758,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	75.910,17	80,00%	15.182,03	8.811,76	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	5.891,85	50,00%	2.945,93	694,52	0,00
Formazione	4.115,00	50,00%	2.057,50	2.310,40	-252,90

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

### **Spese di rappresentanza**

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 ammontano ad euro 4.554,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

La compilazione del prospetto è a cura del Segretario dell'Ente e del Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

1. "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;
2. sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
3. rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
4. rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2014 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno da allegare al rendiconto.

### **Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)**

L'ente non ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limite anno 2011 €. 10.959,96, impegno anno 2016 €. 131.831,73, sfioramento €. 95.298,54.

Si precisa che la problematica scaturisce anche dal fatto che l'Ente non ha distintamente contabilizzato le spese utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

### **Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)**

L'Ente non ha affidato incarichi in materia informatica.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

### **Interessi passivi e oneri finanziari diversi**

La spesa per interessi passivi sui prestiti, al netto degli interessi per anticipazione di liquidità, in ammortamento nell'anno 2016, ammontano ad euro 200.767,99. Rispetto al residuo debito al 1/1/2016, determina un tasso medio del 4,91%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 0,87%.

### **Spese in conto capitale**

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue.

Il collegio evidenzia che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro, in particolare per le spese in conto capitale, che:

- a) in sede di redazione del bilancio di previsione l'Ente tenga maggiormente conto della propria effettiva capacità finanziaria, sulla base delle dinamiche dei precedenti esercizi e delle azioni concretamente attuabili;
- b) la programmazione degli interventi sia effettivamente relazionata alle possibilità concrete di finanziamento dell'Ente, combinato con la propria capacità operativa della struttura interna.

In particolare, si rileva che la previsione di competenza 2016 relativa a mutuo per manutenzione strade comunali per Euro 2.600.000,00 è stata, in sede di

consuntivo totalmente eliminata sia in entrata che in uscita. Tra l'altro, si ritiene importante la manutenzione delle strade visto l'alto numero di contenzioso che i dissesti stradali provoca al Comune di Pompei con aggravio di spese crescenti di anno in anno.

### **Limitazione acquisto immobili**

L'Ente non ha impegnato nessuna spesa per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

### **Limitazione acquisto mobili e arredi**

La spesa impegnata nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

## **ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO**

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

<b>Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.</b>			
<b>Controllo limite art. 204/TUEL</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
	1,45%	1,03%	0,93%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

<b>L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione</b>			
<b>Anno</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Residuo debito (+)	5.870.868,74	5.006.131,38	4.086.696,83
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-864.737,36	-919.434,55	-488.152,53
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
<b>Totale fine anno</b>	<b>5.006.131,38</b>	<b>4.086.696,83</b>	<b>3.598.544,30</b>
Nr. Abitanti al 31/12	25.353,00	25.353,00	25.353,00
Debito medio per abitante	197,46	161,19	141,94

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

<b>Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale</b>			
<b>Anno</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Oneri finanziari	305.298,68	250.601,01	200.767,99
Quota capitale	864.737,36	919.434,55	488.152,53
<b>Totale fine anno</b>	<b>1.170.036,04</b>	<b>1.170.035,56</b>	<b>688.920,52</b>

## **Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti**

L'ente ha ottenuto le seguenti anticipazioni di liquidità ai sensi di quanto previsto dal MEF con i decreti 35/2013 e 78/2015 :

ANNO 2014 = Euro 3.035.530,05

ANNO 2015 = Euro 2.448.748,07

Al 31/12/2016 si rileva un debito residuo di €. 5.007.057,89.

Tale anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti doveva essere destinata al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 30.

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015 ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

*"Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.*

*Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.*

*L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.*

*L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente".*

L'anticipazione è stata rilevata parzialmente (€. 2.366.067,39) come indicato nell'art 2, comma 6 del d.l. n. 78/2015, anche soprattutto alla luce della Sentenza della Corte dei Conti, Sezioni Riunite, n. 26 del 7.12.2016.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

## **Contratti di leasing**

L'ente non ha in corso al 31/12/2016 i seguenti contratti di locazione finanziaria:

## **Servizi per conto terzi**

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

<b>SERVIZI CONTO TERZI 2016 - ENTRATE</b>	
Ritenute su reddito lavoro dipendente	1.899.059,64
Altre entrate per partite di giro	3.591.116,36
Depositi presso terzi	11.182,70
Riscossione imposte e tributi c/terzi	1.125.464,11
Altre entrate per conto terzi	64.728,48
<b>TOTALE DEL TITOLO</b>	<b>6.691.551,29</b>

<b>SERVIZI CONTO TERZI 2016 - SPESE</b>	
Versamenti Ritenute su reddito lavoro dipendente	1.899.059,64
Altre uscite per partite di giro	3.591.116,36
Depositi presso terzi	5.232,70
Versamento imposte e tributi c/terzi	1.125.464,11
Spese per servizi conto terzi	64.728,48
Anticipazioni varie	5.950,00
<b>TOTALE DEL TITOLO</b>	<b>6.691.551,29</b>

I servizi per conto terzi sono collocati, ex d.lgs. 118/2011 e relativi principi allegati, rispettivamente al Titolo IX dell' Entrata ed al Titolo VII della Spesa.

La cosiddetta "*gestione per conto terzi*" comprende transazioni destinate a rappresentare contemporaneamente un debito ed un credito e dunque si presuppone che dall'origine essa presenti una situazione di equilibrio. Per questo motivo le cosiddette "partite di giro" godono di una disciplina particolare che va in deroga al principio autorizzatorio del bilancio. Le previsioni di spesa non costituiscono un vincolo e gli impegni possono essere assunti anche oltre lo stanziamento, senza una preventiva variazione di bilancio.

Dato il loro carattere figurativo del tutto estraneo alla gestione propria dell'ente, le entrate e le spese da servizi conto terzi devono essere limitate a quelle strettamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile (principio di tassatività), ovvero:

- a) le ritenute erariali, ad esempio le ritenute d'acconto Irpef, ed il loro riversamento nella tesoreria dello Stato;
- b) le ritenute effettuate al personale ed ai collaboratori di tipo previdenziale,

assistenziale o per conto di terzi, come ad esempio le ritenute sindacali o le cessioni dello stipendio, ed il loro riversamento agli enti previdenziali, assistenziali ecc.;

c) i depositi cauzionali, ad esempio su locazioni di immobili, sia quelli a favore dell'ente sia quelli che l'ente deve versare ad altri soggetti;

d) il rimborso dei fondi economali anticipati all'economo;

e) i depositi e la loro restituzione per spese contrattuali;

f) le entrate e le spese per servizi effettuati per conto di terzi, come ad esempio le elezioni europee, politiche, regionali o provinciali e le consultazioni referendarie non locali, se attivate dai Comuni.

Nel tempo la Corte dei conti ha definito in maniera univoca e puntuale i presupposti per poter imputare le somme alla gestione per conto terzi:

a) l'assoluta estraneità dell'ente locale all'interesse correlato con l'entrata o con la spesa. In altri termini l'ente deve agire non per il conseguimento dei propri fini istituzionali ma come soggetto la cui attività è mero strumento di realizzazione degli interessi di altro soggetto, sicché la gestione svolta dall'ente locale risulta completamente inidonea a produrre modificazioni nell'ambito finanziario e patrimoniale dell'ente stesso. Da questo punto di vista, i servizi per conto di terzi comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

L'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione:

1) ammontare;

2) tempi;

3) destinatari della spesa;

b) la contestualità dell'entrata e dell'uscita, ovvero la connessione automatica tra riscossione e pagamento o tra pagamento e riscossione. Deve quindi trattarsi di entrate che per il solo fatto dell'avvenuta riscossione fanno sorgere automaticamente per l'ente locale l'impegno a pagare ad un determinato creditore immediatamente la stessa somma riscossa; e analogamente deve trattarsi di spese che per il solo fatto dell'avvenuto pagamento fanno sorgere nell'ente il diritto ad ottenere il rimborso immediato della stessa somma da un determinato debitore; concretamente al pagamento (effettuato dall'ente) corrisponde un credito dell'ente stesso, di pari importo ed esigibile senza alcuna condizione.

Ciò premesso non deve ritenersi contabilmente corretta la prassi, sovente diffusa

presso gli enti, di utilizzare le partite di giro:

- come conto intermedio con successiva compensazione amministrativa ai pertinenti capitoli di bilancio (Corte dei conti Calabria, delibera n. 22/2010, Corte dei conti Sicilia, delibera n. 299/2012);
- per pagare lavori vari di somma urgenza, tra cui la messa in sicurezza di manufatti demaniale, anticipazioni per liquidazione oneri tecnici, ecc.;
- somme incassate o pagate a titolo di IVA (Corte dei conti Piemonte, delibera n. 123/2012);
- le spese sostenute per gli Uffici giudiziari, il giudice di pace, ecc.;
- i pasti degli insegnanti statali;
- le spese per il censimento Istat (Corte dei conti Puglia, delibera n. 151/2010);
- le spese per le funzioni delegate dalla regione;
- le spese sostenute in qualità di ente capofila, qualora vi sia autonomia decisionale (Corte dei conti Puglia, delibera n. 140/2010);
- il pagamento di somme dovute in base a fidejussione rilasciata a favore di società partecipata (Corte dei conti Toscana, delibera n. 97/2010);
- i pagamenti relativi alla realizzazione di opere pubbliche finanziate, anche integralmente, da contributi in conto capitale ricevuti da parte di altri enti pubblici (Ragioneria Generale dello Stato, circolare n. 5/2013).

La Corte dei conti ha da tempo sviluppato una particolare attenzione verso queste poste, richiedendo informazioni dettagliate sulle movimentazioni che vengono imputate alle partite di giro. Si tenga altresì presente che le anomalie rilevate nella gestione per conto terzi rappresentano uno dei tre indicatori previsti dall'articolo 5 del d.Lgs. n. 149/2011 che può fare scattare le verifiche da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile dell'ente. Tali anomalie sono desunte direttamente dalle rilevazioni del SIOPE, qualora si rilevi una incidenza delle partite di giro superiore dell'8 - 10% rispetto all'ammontare delle spese correnti.

Il collegio rileva che appare non rilevata correttamente la contabilizzazione della dei capitoli movimentati per la destinazione degli incassi vincolati a spese correnti e per il reintegro degli incassi vincolati. Ciò in quanto, dall'analisi dei suddetti capitoli non si rileva l'importo degli incassi vincolati rimasti effettivamente non reintegrati al 31.12.2016. Si invita, pertanto l'Ente a provvedere in merito.

## ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al ri-accertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 99 del 25.5.2017, munito del parere dell'organo di revisione. Con tale parere il Collegio ha rilevato quanto segue.

Il collegio, in via generale, rileva che la normativa vigente in materia di riaccertamento ordinario dei residui prevede l'attenta e rigorosa analisi da parte dei dirigenti / responsabili di posizione degli enti locali dei residui da conservare, da eliminare e da reimputare, sulla base di valide ragioni giuscontabili, anche e soprattutto ai fini della definizione dei risultati di amministrazione del rendiconto di gestione.

Dalla verifica a campione effettuata per i **residui attivi**, l'organo di revisione ha rilevato, fra quelli esaminati, alcuni residui, per i quali ritiene necessario un costante monitoraggio atto a verificare la concreta possibilità di riscossione:

Capitolo	Oggetto	Importo
2	IMU 2012	657.560,51
2	IMU 2013	836.318,28
2	IMU 2014	102.319,69
2	IMU 2015	285.833,60
2	IMU 2016 SALDO	1.707.021,62
2	IMU 2016 VIOLAZIONI GENERICHE	231.621,84
2	IMU DA ACCERTAMENTO 2011	200.858,02
2	IMU ACCERTAMENTO 2012	43.553,38
2	IMU ACCERTAMENTO 2015	188.716,13
2	IMU ACCERTAMENTO 2016	247.326,54
32	TARSU 2012	734.100,21
32	TARSU 2013	1.125.478,07
32	TARSU 2014	1.267.118,94
32	TARSU 2015	1.982.045,64
32	TARSU 2016	1.751.229,14

32	2012 ACC TARSU ANNI PREGRESSI	311.429,68
32	2015 RUOLO SUPPL. 2014	116.430,70
32	2015 RUOLO TARSU ANNI PRECEDEENTI	198.297,12
32	2016 RUOLI SUPPLETIVI E OMESSE DENUNCE ANNI PRECEDENTI	267.057,63
152	CONTRIB. REGIONALE 2011	355.499,00
152	CONTR. REG DIVINO JAZZ	25.680,00
172	TRASF PIANO DI ZONA 2010	52.000,00
192	CONTR REG MAN COSTIERA 2006	15.000,00
344	CONTR PIANO DI ZONA 2010 2011	193.462,36
538	PROVENTI ILLUMINAZIONI VOTIVE 2011	78.300,00
538	AGGIO ILLUMINAZIONI VOTIVE 2012	47.919,06
480	BOCCA FRANCESCO 1999	35.076,57
482	PROVENTI PARCHEGGIO 2011	90.436,16
428	2014 LISTA DI CARICO MULTE	291.541,54
428	2012 RUOLI EMESSI ANN PREC	414.144,53

Per quanto riguarda i residui passivi si prende atto che il Settore Finanziario ha eseguito un'ulteriore verifica prima di elaborare la proposta di Deliberazione ed ha eliminato alcuni impegni riportati tra i residui passivi del Titolo II indicati nella determina per Euro 1.945.615,48.

Tale importo deriva per 1.015.112,08 dal capitolo 2682 relativo a "costruzione museo del design", in quanto l'opera è stata completata per la parte lavori nel 2015, mentre resta da realizzare la parte relativa alla sistemazione dei suppellettili. L'altro importo, pari ad Euro 930.503,40, capitolo 3780 ,e' relativo ai

lavori "loculi cimiteriali" i cui lavori risultano non ancora avviati.

L'importo complessivo pari ad Euro 1.945.615,48, sarà iscritto nei vincoli del risultato di amministrazione 2016.

A seguito di tali variazioni, l'importo dei residui passivi varia dai precedenti 13.342364,24 riportati nella determina di riaccertamento residui, agli attuali Euro 11.396.748,76 riportati nella proposta di delibera di cui all'oggetto del presente parere.

Dalla verifica a campione effettuata per i **residui passivi**, l'organo di revisione ha rilevato tra quelli esaminati alcuni residui da sottoporre ad ulteriore monitoraggio:

<b>Capitolo</b>	<b>Importo in euro</b>
738 (2014)	12.895,51
922 (2011)	21.072,03
118 (2014)	5.500,00
1488 (2012)	2.000,01
254 (2014)	11.631,93
124(2015/2016)	652.084,26
718 (2012)	30.000,00
1302 (2014)	2.500,00
114 (2014)	6.302,05
1090 (2014)	2.534,27
1345 (2014)	3.300,00
1412 (2013)	3.300,00
1450(2014)	12.878,00
1450 (2015)	12.878,00
680 (2012)	2065,83
926 (2011)	28.000,00
142 (2009/2016)	95.887,61

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

<b>ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI</b>							
<b>RESIDUI</b>	<b>Esercizi precedenti</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Totale</b>
<b>ATTIVI</b>							
Titolo I	200.858,02	1.746.643,78	1.961.788,35	1.369.438,63	2.771.322,89	4.400.791,98	12.450.843,6
di cui Tarsu/tari							0,0
di cui F.S.R o F.S.							0,0
Titolo II	642.501,73	30.000,00			66.470,14	184.000,00	922.971,8
di cui trasf. Stato							0,0
di cui trasf. Regione							0,0
Titolo III	867.316,12	509.195,18	12.381,38	292.986,32	14.333,90	574.520,48	2.270.733,3
di cui Tia							0,0
di cui Fitti Attivi							0,0
di cui sanzioni CdS							0,0
Tot. Parte corrente	1.710.675,87	2.285.838,96	1.974.169,73	1.662.424,95	2.852.126,93	5.159.312,46	15.644.548,9
Titolo IV	20.680,67			12.000,00	2.806.184,17	30.581,56	2.869.446,4
di cui trasf. Stato							0,0
di cui trasf. Regione							0,0
Titolo V							0,0
Tot. Parte capitale	20.680,67	0,00	0,00	12.000,00	2.806.184,17	30.581,56	2.869.446,4
Titolo VI	603.251,32				100.000,00	675.308,97	1.378.560,2
Titolo IX	178.131,52	1.000,00			5.197,69	18.413,31	202.742,5
<b>Totale Attivi</b>	<b>2.512.739,38</b>	<b>2.286.838,96</b>	<b>1.974.169,73</b>	<b>1.674.424,95</b>	<b>5.763.508,79</b>	<b>5.883.616,30</b>	<b>20.095.298,1</b>
<b>PASSIVI</b>							
Titolo I	538.198,92	58.276,56	134.708,06	136.680,78	345.264,55	3.972.182,59	5.185.311,4
Titolo II	253.178,65			27.840,13	2.319.182,16	106.766,16	2.706.967,1
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	267.319,31	75.000,00	342.319,3
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.848.473,41	2.848.473,4
Titolo VI	226.220,26	2.955,59	10.306,82	43.494,96	3.611,30	27.088,55	313.677,4
<b>Totale Passivi</b>	<b>1.017.597,83</b>	<b>61.232,15</b>	<b>145.014,88</b>	<b>208.015,87</b>	<b>2.935.377,32</b>	<b>7.029.510,71</b>	<b>11.396.748,7</b>

**Il collegio precisa che la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con delibera n.4/2015, depositata il 27/2/2015, ha indicato che " Il rendiconto degli enti territoriali deve riacquisire la propria forza rappresentativa sul versante delle risorse di entrata rilevando esclusivamente crediti veritieri, anche se di dubbia e difficile esazione, opportunamente bilanciati dall'apposito Fondo, al fine di un'adeguata informazione sui risultati di gestione e di amministrazione degli enti, nonché sull'impiego dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese pubbliche.**

Si attua, in tal modo, il principio di veridicità e attendibilità delle entrate pubbliche accertate, più volte richiamato dalla giurisprudenza costituzionale, affinché la copertura finanziaria delle spese pubbliche sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale. Requisiti indefettibili dell'accertamento contabile dei residui attivi sono: la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, l'entità del credito e la sua scadenza (sentenze n. 309, n. 192 e n. 70 del 2012). Modalità non corrette di redazione del rendiconto finanziario costituiscono strumento di violazione degli obblighi inerenti al rispetto dei canoni della sana gestione finanziaria (sentenza n. 138 del 2013).

La determinazione delle entrate di dubbia e difficile esazione e la conseguente "svalutazione" deve pertanto avere effetti sulla programmazione degli impieghi delle medesime, in termini di spesa pubblica, al fine di tutelare l'ente dal rischio di utilizzare entrate non effettive, finanziando obbligazioni passive scadute ed esigibili con entrate non disponibili e quindi finanziando il bilancio e la gestione in "sostanziale situazione di disavanzo" (in tal senso, Corte cost., sentenze n. 250 del 2013 e n. 213 del 2008, in ordine alla "necessaria" «contestualità [...] dei presupposti che giustificano le previsioni di spesa con quelli posti a fondamento delle previsioni di entrata necessarie per la copertura finanziaria delle prime»). "

## ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 1.055.069,00.

Tali debiti sono così classificabili:

<b>Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio</b>			
	2014	2015	2016
<b>Articolo 194 T.U.E.L.:</b>			
- lettera a) - sentenze esecutive	789.340,00	885.088,95	1.055.069,00
- lettera b) - copertura disavanzi		45.000,00	
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	170.218,00		
<b>Totale</b>	<b>959.558,00</b>	<b>930.088,95</b>	<b>1.055.069,00</b>

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

### Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 378.895,00;
- b) segnalati ulteriori debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) si è provveduto come segue:

- con entrate correnti per euro 1.055.069,00.

In merito il Collegio ribadisce inoltre la necessità da parte dell' Ente di avviare senza indugio le azioni e/o procedure necessarie al fine di prevenire e ridurre le procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Ciò soprattutto alla luce della delibera della Corte dei Conti n 4/2017, notificata al Comune di Pompei a seguito di controllo del Questionario al Rendiconto 2014. In tale delibera la Corte dei Conti evidenzia la criticità del parametro di deficitarietà relativo ai debiti fuori bilancio oltre i limiti consentiti. Allo stato attuale, risultano debito fuori bilancio in corso di riconoscimento e di definizione delle relative coperture finanziarie. Si invita sia gli uffici comunali, sia gli organi di indirizzo politico-istituzionale a monitorare senza soluzione di continuità l'eventuale emergere di debiti fuori bilancio, anche se solo "in fieri", atteso che i danni finanziari che gli stessi possono portare sono particolarmente pericolosi nel contesto della gestione di bilancio caratterizzata da equilibri molto delicati.

## **RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI**

Allo stato attuale, gli ORGANISMI PARTECIPATI DELL'ENTE sono i seguenti.

### **INTERSERVIZI SPA**

Il Comune detiene il 51% del capitale sociale di Euro 103.291,00, rappresentato per intero da n. 200 azioni. Le azioni possedute dall' Ente sono 102, per un valore nominale di Euro 52.678,92.

**La società è stata messa in liquidazione il 2 luglio 2003, con provvedimento del Tribunale di Torre Annunziata.**

Come risulta da documenti del Comune ed, in particolare, dalla nota integrativa allegata al Bilancio Preventivo 2017-2019, risultano i bilanci dal 2012 al 2014 redatti e approvati dal liquidatore. Da tali Bilanci risultano le seguenti perdite :

ANNO 2012 = Euro 104.480,00;

ANNO 2013 = Euro 94.861,00;

ANNO 2014 = Euro 110.618,00.

Si rileva che, nella relazione al preventivo 2016 del precedente Collegio Revisori, risulta che la società presenta perdite anche negli anni precedenti al triennio considerato.

Si precisa altresì che il liquidatore, nella sua relazione presentata all' Ente a fine 2016, esplicitava, secondo una sua ricostruzione comunque da verificare, una situazione debitoria dell' Ente di circa 1.000.000,00 di Euro.

**Il Comune, nel Bilancio 2017-2019, non ha accantonato alcuno stanziamento per la copertura della perdita di Interservizi spa, mentre nel Consuntivo 2016 esaminato dal Collegio risulta, nell'ambito dei vincoli del risultato di amministrazione in corso di elaborazione vi è un accantonamento per tutte le partecipate di Euro 1.614.209,24.**

**Il Collegio dei Revisori osserva, come del resto anche i precedenti Collegi, che la liquidazione si protrae da un tempo oggettivamente anomalo (dal lontano 2013) che, di fatto, crea, di anno in anno ulteriori perdite per l'ente, come quelle sopra evidenziate per il triennio 2012-2013-2014.**

**Tenuto conto dell' Ordinanza della Corte dei Conti sul Consuntivo 2014 di gennaio 2017 che, tra le criticità maggiori per l' Ente, indica proprio quella relativa alla**

gestione delle partecipate, il Collegio intima l'ente a definire l'immediata chiusura della liquidazione anche attraverso accordi transattivi, se tecnicamente possibile, sulle situazioni debitorie e creditorie reciproche, purchè la cessazione dell'attività eviti il protrarsi indefinito di tale fase liquidatoria che porta di anno in anno all'Ente ulteriori perdite da coprire nella misura del 51%, aggravando ulteriormente gli equilibri di bilancio.

Il Collegio si riserva ulteriori approfondimenti e rilievi su tale tematica ai fini dei riscontri da parte del Collegio da fornire alla Corte dei Conti come dalla stessa richiesto.

#### **TESS SPA**

Il Comune detiene lo 0,16% del capitale sociale di Euro 4.093.362,00, rappresentato da 314.874 azioni. Le azioni dell' Ente sono 500, per un valore nominale di Euro 6.500,00.

**La società è stata messa in liquidazione il 30 gennaio 2012, con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria ha approvato lo scioglimento della società presso il Notaio Del Giudice di Napoli.**

Come risulta da documenti del Comune ed, in particolare, dai bilanci delle partecipate allegati al Bilancio Preventivo 2017-2019, risultano approvati per TESS i bilanci fino al 2015. Da tali Bilanci risultano le seguenti perdite :

ANNO 2010 = Euro 2.216.977,00, di cui quota Comune 3.547,16;

ANNO 2011 = Euro 4.371.705,00, di cui quota Comune 6.994,73;

ANNO 2012 = Euro 2.524.281,00 di cui quota Comune 4.038,85;

ANNO 2013 = Euro 668.333,00, di cui quota Comune 1.069,33;

ANNO 2014 = Euro 7.061.909,00, di cui quota Comune 11.299,05;

ANNO 2015 = Euro 656.426,00, di cui quota Comune 1.050,28.

**Il Comune, nel Bilancio 2017-2019, non ha accantonato alcuno stanziamento per la copertura della perdita di TESS spa, mentre nel Consuntivo 2016 esaminato dal Collegio risulta, nell'ambito dei vincoli del risultato di amministrazione in corso di elaborazione vi è un accantonamento per tutte le partecipate di Euro 1.614.209,24.**

**Il Collegio dei Revisori osserva, come del resto anche i precedenti Collegi, che la liquidazione è in corso dal 2012 che, comunque di fatto, crea, di anno in anno ulteriori perdite per l'ente, anche se di modesta entità come quelle sopra**

evidenziate.

Tenuto conto dell' Ordinanza della Corte dei Conti sul Consuntivo 2014 di gennaio 2017 che, tra le criticità maggiori per l' Ente, indica proprio quella relativa alla gestione delle partecipate, il Collegio intima l'ente a definire tale situazione al fine di evitare il protrarsi di tale fase liquidatoria che porta comunque di anno in anno all'Ente ulteriori perdite da coprire, aggravando ulteriormente gli equilibri di bilancio. Il Collegio si riserva ulteriori approfondimenti e rilievi su tale tematica in sede di relazione al consuntivo 2016, nonchè ai fini dei riscontri da parte del Collegio da fornire alla Corte dei Conti come dalla stessa richiesto.

#### **ASMENET CAMPANIA S.C.R.L.**

Il Comune detiene lo 2,20% del capitale sociale di Euro 126.182,00, rappresentato da quote per un valore nominale complessivo di Euro 2.577,00. **La società consortile risulta in attività.**

Come risulta dai documenti del Comune ed, in particolare, dai bilanci delle partecipate allegati al Bilancio Preventivo 2017-2019, risultano approvati per ASMENET i bilanci fino al 2015. Da tali Bilanci risultano i seguenti utili :

ANNO 2012 = Euro 1.053,00;

ANNO 2013 = Euro 376,00;

ANNO 2014 = Euro 5.493,00;

ANNO 2015 = Euro 4.189,00.

#### **AZIENDA SPECIALE ASPIDE**

L'Azienda è totalmente partecipata dal Comune ed è **stata messa in liquidazione il 27 gennaio 2016.**

Dalle risultanze dell'ultimo bilancio 2011 ufficialmente approvato e dai bilanci 2012-2013-2014-2015, elaborati dal liquidatore ma non ancora approvati dallo stesso, si evidenzia quanto segue.

ANNO 2011

Perdita Euro 94.464,00, ripianata dal Consiglio Comunale, Deliberazione 20 del 11.4.2013;

ANNO 2012

Perdita Euro 257.058,00, non ripianata in quanto il bilancio non è ancora approvato;

ANNO 2013

Perdita Euro 214.359,00, non ripianata in quanto il bilancio non è ancora approvato;  
ANNO 2014

Perdita Euro 165.849,00, non ripianata in quanto il bilancio non è ancora approvato;  
ANNO 2015

Perdita Euro 107.827,00, non ripianata in quanto il bilancio non è ancora approvato;

Nel Consuntivo 2016 risulta che, nell'ambito dei vincoli del risultato di amministrazione vi è un accantonamento relativo agli anni pregressi per tutte le partecipate di 1.614.209,24, ed in particolare per ASPIDE Euro 570.000,00.

Dall'ultimo bilancio al 31.12.2015 elaborato ma non approvato risulta un patrimonio netto negativo di Euro 887.915,00.

Tenuto conto dell' Ordinanza della Corte dei Conti sul Consuntivo 2014 di gennaio 2017 che, tra le criticità maggiori per l' Ente, indica proprio quella relativa alla gestione delle partecipate, il Collegio intima l'ente a definire con la massima celerità la chiusura della liquidazione di ASPIDE, atteso che il protrarsi della stessa porta di anno in anno all'Ente ulteriori perdite di rilevante ammontare, aggravando ulteriormente gli equilibri di bilancio.

**Proprio la necessità della salvaguardia degli equilibri di bilancio come prima evidenziato, nonché gli obblighi imposti dalla Corte dei Conti, richiedono l'urgente definizione della questione relativa alla sola elaborazione allo stato attuale senza conseguente formale approvazione, sia del bilancio iniziale di liquidazione, sia dei bilanci dal 2012 al 2015, atteso che, dagli atti allegati, risulta che il liquidatore ha proceduto alla formale consegna al Collegio Sindacale di ASPIDE di tali documenti e che, allo stato attuale, non risulta emesso il parere del Collegio Sindacale. Che al momento della redazione del presente parere il precedente collegio è scaduto e nelle more è stato nominato un revisore unico.**

Nel corso del 2016 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare nuovi servizi, mentre per gli anni successivi risulta che il Dirigente competente in materia sta elaborando la procedura di gara pubblica per l'esternalizzazione del servizio "casa di riposo anziani", gestito finora direttamente dall'azienda speciale Aspide.

**In relazione a quanto sopra, il Collegio, nel corso degli ultimi mesi, ha più volte sollecitato la definizione di tale procedure di gara, evidenziando che ha tra l'altro espresso parere favorevole su proposta di esternalizzazione con verbale n. 8 del**

02.03.2017, anche e soprattutto per dare concreto riscontro alla Corte dei Conti e per porre fine alle perdite continuative, certe e costanti dell'azienda ASPIDE. Pertanto, il Collegio reitera l'invito all'Ente a procedere senza indugio alla procedura di gara al fine di esternalizzare il servizio e liberare da tale incombenza anti-economica l'Azienda Speciale. Di tale procedura, il Collegio attende fin d'ora puntuali aggiornamenti sullo stato di avanzamento.

Il Collegio dei Revisori, sulla base della dettagliata disamina di cui sopra della situazione economico-finanziaria delle partecipate del Comune di Pompei, rileva che, gli accantonamenti nel risultato di amministrazione 2016, dovrebbe essere, in linea di massima, sufficienti per far fronte in buona parte alla copertura delle perdite delle stesse. Tuttavia, l'eventuale copertura integrale di tali perdite, allo stato attuale inevitabile, comporterebbe per l'Ente una rilevantissima necessità di cassa con notevole aggravio delle casse dell'Ente che di fatto sono già in anticipazione continuata.

Si sollecita pertanto l'Ente ad attuare concrete misure tese all'effettivo e rapido incasso delle entrate previste in bilancio, soprattutto quella da evasione tributaria ed extra-tributaria. Inoltre, risulta indifferibile adottare nel corso del 2017 una gestione oculata della spesa tesa alla progressiva riduzione della stessa, anche attraverso un monitoraggio continuo delle fasi entrate e spese da riscontrare periodicamente a codesto Collegio.

#### **Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni**

L'ente ha approvato, con delibera di Giunta Comunale n. 60 del 31.3.2016, ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data 31.3.2016, prot. n. 0013864 e pubblicato nel sito internet dell'ente.

## **Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate**

### **Crediti e debiti reciproci**

L'art.11, comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

In relazione a quanto sopra, il Collegio rileva che al rendiconto 2016 non è stata allegata nessuna nota informativa contenente gli esiti della verifica dei credi e debiti reciproci.

## **Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati**

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare i servizi pubblici locali.

## **TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI**

### **Tempestività pagamenti**

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto. Dalla verifica effettuata si rileva che l'Ente non ha superato il limite.

### **Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66**

Il *comma 4* dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014 la comunicazione entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8* dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni.

<p style="text-align: center;"><b>PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE</b></p>
---

Sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 06.03.2013 è stato pubblicato il Decreto Ministero dell'Interno del 18 Febbraio 2013, che ha definito i nuovi parametri obiettivi in base ai quali si individuano gli Enti locali strutturalmente deficitari:

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;
- 6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni

da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Tali parametri prevedono *"che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari."*

<b>RENDICONTO 2015</b>			
<b>Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario - Ministero dell'Interno - Decreto Ministeriale del 18 Febbraio 2013</b>			
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO	
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	NO	
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	NO	
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NO	
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	NO	
6	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro.	NO	

7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	NO	
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	SI	
9	9Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	SI	
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO	

Il Collegio prende atto che per l'anno 2016 vi è il rispetto dei parametri obiettivo ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario.

**RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI**

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 relativamente ai seguenti agenti contabili : tesoriere, economo, anagrafe.

## CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

<b>CONTO ECONOMICO</b>		
	<b>2015*</b>	<b>2016</b>
<i>A componenti positivi della gestione</i>	30.072.727,92	22.683.843,26
<i>B componenti negativi della gestione</i>	20.975.839,92	20.184.218,64
<b>Risultato della gestione</b>	<b>9.096.888,00</b>	<b>2.499.624,62</b>
<i>C Proventi ed oneri finanziari</i>		
<i>proventi finanziari</i>	38.904,70	7.853,95
<i>oneri finanziari</i>	405.425,52	367.169,94
<i>D Rettifica di valore attività finanziarie</i>		
<i>Rivalutazioni</i>		
<i>Svalutazioni</i>		
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>8.730.367,18</b>	<b>2.140.308,63</b>
<i>E proventi straordinari</i>	1.517.391,81	3.324.998,35
<i>E oneri straordinari</i>	5.336.493,01	6.374.761,93
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>4.911.265,98</b>	<b>-909.454,95</b>
IRAP		
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>4.911.265,98</b>	<b>-909.454,95</b>

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scrittura di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2016 si rileva **il peggioramento** del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente è motivato dai seguenti elementi: minori proventi da tributi e minori contributi agli investimenti.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 2.140.308,63. con un **peggioramento** dell'equilibrio economico di Euro 6.590.058,55 rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

In relazione alle quote di ammortamento, il Collegio rileva che nel Conto Economico 2016 non risultano rilevate, mentre nel 2015 risultavano determinati in Euro 2.150.315,62.

Chiaramente, l'inserimento di tali ammortamenti comporta un peggioramento ulteriore del risultato economico. Per quanto sopra, si invita l'Ente alla rielaborazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale,

Si rileva altresì che Le quote di ammortamento negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

<b>Quote di ammortamento</b>		
<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
1.679.420,61	2.150.315,62	0,00

I proventi straordinari si riferiscono :

- 1) proventi da premissi di costruire = 354.748,79
- 2) sopravvenienze attive e insussistenze nel passivo = 1.162.643,02;

Gli oneri straordinari si riferiscono :

- 1) trasferimenti in conto capitale = 5.336.493,01.

## STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

- a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale;
- b) all' applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>Attivo</b>	<b>01/01/2016</b>	<b>Variazioni</b>	<b>31/12/2016</b>
Immobilizzazioni immateriali	13.274,51		13.274,51
Immobilizzazioni materiali	48.108.290,21	-3.674.094,23	44.434.195,98
Immobilizzazioni finanziarie	57.162,15		57.162,15
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>48.178.726,87</b>	<b>-3.674.094,23</b>	<b>44.504.632,64</b>
Rimanenze			0,00
Crediti	22.316.765,80	7.847.857,12	30.164.622,92
Altre attività finanziarie			0,00
Disponibilità liquide			0,00
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>22.316.765,80</b>	<b>7.847.857,12</b>	<b>30.164.622,92</b>
Ratei e risconti	19.918,74		19.918,74
			0,00
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>70.515.411,41</b>	<b>4.173.762,89</b>	<b>74.689.174,30</b>
<b>Passivo</b>			
Patrimonio netto	64.924.706,80	-937.822,24	63.986.884,56
Fondo rischi e oneri			0,00
Trattamento di fine rapporto			0,00
Debiti	17.351.543,97	-6.649.254,23	10.702.289,74
Ratei, risconti e contributi agli investimenti			0,00
			0,00
<b>Totale del passivo</b>	<b>82.276.250,77</b>	<b>-7.587.076,47</b>	<b>74.689.174,30</b>
Conti d'ordine			0,00

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 ha evidenziato:

**ATTIVO****Immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente *si è dotato* di procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

**Disponibilità liquide**

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

**PASSIVO****Patrimonio netto**

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

<b>VARIAZIONE AL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>piu/meno</b>	<b>importo</b>
risultato economico dell'esercizio	meno	909.454,95
differenza permessi di costruire	meno	28367,29
<b>variazione al patrimonio netto</b>	<b>meno</b>	<b>937.822,24</b>

Il patrimonio netto è così suddiviso:

fondo di dotazione	29.451.333,59
riserve	35.445.005,92
risultati economici positivo o negativi esercizi precedenti	
risultato economico dell'esercizio	-909454,95
<b>totale patrimonio netto</b>	<b>63.986.884,56</b>

Il Collegio rileva che l'organo esecutivo non ha proposto al Consiglio di come procedere al ripiano del risultato economico negativo.

**Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri indicato nel bilancio di previsione 2016 era così distinto:

	importo
fondo per controversie	
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
fondo per altre passività potenziali probabili	365125
<b>totale</b>	<b>365125</b>

Il Collegio ha evidenziato che il fondo per altre passività potenziali non è stato rilevato nel conto del patrimonio (lettera B del passivo).

## **RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO**

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL , secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011.

## **RISERVE, OSSERVAZIONI, RETTIFICHE**

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile, tutti riserve, e le principali osservazioni fatte nelle presente relazione ai fini delle conseguenti rettifiche da fare quali condizioni indispensabili, espresso nelle conclusioni finali.

### **OSSERVAZIONE N. 1**

Si rileva dalla tabella di cui sopra che in sede di consuntivo è stata accertata la TARI per un importo inferiore rispetto agli impegni di spesa connessa per Euro 444.417,26. Ciò ha comportato in sede di consuntivo la mancata copertura integrale del costo del servizio, conseguente peggioramento del Risultato di Amministrazione. Si fa presente che nell'esercizio 2017 in cui vengono accertate tali entrate, le stesse non dovranno essere utilizzate per ulteriori spese correnti, ma dovranno essere destinate integralmente ad incrementare il FCDE.

### **OSSERVAZIONE N. 2**

Inoltre il collegio fa rilevare che l'Ente ha chiuso l'esercizio al 31/12/2016 con un importo di fondi vincolati non restituiti pari ad €. 1.095.688,17. In proposito il collegio scrivente, ritiene opportuno che l'Ente, che con ulteriore opportuna variazione sul bilancio di previsione 2017/2019, proceda alla copertura non solo del disavanzo formale, bensì di quello *sostanziale*. Con l'espressione disavanzo sostanziale, intende riferirsi al disavanzo da applicare non solo per ripristinare il pareggio formale, ma altresì per ripristinare celermente i fondi vincolati e recuperare "fondi liberi" destinabili al finanziamento degli esercizi futuri con l'avanzo di amministrazione. Il disavanzo sostanziale, ricavato tramite il computo dei vincoli e da applicare agli esercizi successivi, mira infatti ad evitare la formazione di squilibri latenti a causa della contabilizzazione a residuo di risorse insussistenti, a fronte di spese già impegnate. Del resto, i residui passivi non sono una risorsa sostanziale, ma per definizione, soltanto un vincolo su risorse idoneo ad evitare che le stesse vengano applicate per nuova ed ulteriore spesa, anziché coprire quella già assunta. Per essere uno strumento prudenziale efficiente, il residuo passivo, quindi, presuppone che tutti i residui attivi contabilizzati siano ragionevolmente

esigibili. A fronte di risorse, peraltro, che non sono state incassate nell'esercizio di competenza, l'ordinamento, da un lato, ne richiede il riaccertamento per superare la presunzione di inesigibilità (art. 228 TUEL), dall'altro predispone il sistema dei vincoli sul risultato di amministrazione che, in caso di disavanzo, si sommano a quello formale per creare un surplus in grado di finanziare spese già impegnate (artt. 186, 187, 188 e 193 TUEL).

#### OSSERVAZIONE N. 3

Come da Delibera di Giunta di approvazione della proposta di rendiconto 2016, è stata accantonata la somma di euro 365.125,00, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

In merito il collegio rileva che poiché al 31/12/2015 nei vincoli del risultato di amministrazione per l'anno 2015 risultava già vincolato l'accantonamento al fondo contenzioso per l'importo di €. 202.873,89, di conseguenza l'importo del F.do da vincolare nel Risultato di Amministrazione è la sommatoria del 2015 e del 2016 per un importo complessivo di €. 567.998,89.

#### OSSERVAZIONE N. 4

In merito il collegio osserva che a fronte di ruoli e liste di carico emessi nell'anno 2016 relativi a recupero evasione sanzioni ed interessi si è verificata una bassissima percentuale di riscossione.

Il collegio da un attento esame di questa tipologia di entrata riscontra che negli anni precedenti si sono registrate riscossioni di gran lunga inferiori rispetto alla somma prevista in bilancio.

Le previsioni di entrata, soprattutto se riferite ad entrate particolari ed eccezionali quali quelle derivanti dal recupero dell' evasione, devono essere formulate vagliando con attenzione e prudenza i dati di riferimento al fine di evitare squilibri di parte corrente ed anche al fine di evitare riflessi sul raggiungimento del Pareggio di bilancio; tutto ciò comunque tenendo conto di quanto statuito dai nuovi principi contabili in materia.

Pertanto, considerata l'incidenza sugli equilibri di bilancio e sull'osservanza del Pareggio di bilancio della previsione di entrata derivante da "recupero evasione tributaria", è opportuno che l'accertamento degli importi relativi al recupero delle imposte arretrate e il suo inserimento nel conto del bilancio avvenga con prudenza, appostando un adeguato FCDE, in considerazione le possibili difficoltà di riscossione che l'Ente può incontrare.

#### OSSERVAZIONE N. 5

In merito si osserva: che l'Ente ha accertato un'entrata di €. 123.825,68 inerente "lampade votive", mentre non è possibile identificare l'importo delle spese correlate a tali entrate. In quanto l'Ente non ha provveduto a contabilizzare separatamente i relativi costi. Pertanto si invita l'Ente a provvedere in futuro ad individuare tali costi, in quanto trattasi di un servizio a domanda individuale, che tra l'altro la percentuale di copertura di tali servizi deve essere oggetto di deliberazione di Giunta Comunali.

**OSSERVAZIONE N. 6**

La parte vincolata sanzioni CDS del (50%) risulta destinata come segue:

<b>DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA</b>			
	<b>Accertamento 2014</b>	<b>Accertamento 2015</b>	<b>Accertamento 2016</b>
Sanzioni CdS	70.678,26	86.645,50	141.537,75
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	70.678,26	86.645,50	141.537,75
destinazione a spesa corrente vincolata	70.678,26	86.645,50	80.000,00
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	56,52%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

Si precisa che è stato accertato l'importo di €. 283.075,49, mentre è stata destinata alla parte spesa vincolata solo l'importo di €. 80.000,00 e non il 50%, pertanto la differenza pari ad €. 61.537,75 deve essere accantonata nei vincoli del Risultato di Amministrazione.

**OSSERVAZIONE N. 7**

**In relazione ai proventi da fitti, il Collegio invita l'Ente a redditualizzare profittevolmente i beni, soprattutto nella considerazione che la situazione finanziaria dell'Ente allo stato è molto precaria.**

**In ultimo il collegio nota che ci sono residui attivi che vengono riscossi molto lentamente, per cui invita l'Ente ad accelerare l'attività di riscossione, al fine di dare certezza a questa fondamentale voce di entrata di parte corrente.**

**In relazione alle spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012), l'ente non ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.**

**Limite anno 2011 €. 10.959,96, impegno anno 2016 €. 131.831,73, sfioramento €. 95.298,54.**

**Si precisa che la problematica scaturisce anche dal fatto che l'Ente non ha distintamente contabilizzato le spese utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.**

**OSSERVAZIONE N. 8**

**In relazione alle partite di giro esposte in bilancio, il collegio rileva che appare non rilevata correttamente la contabilizzazione della dei capitoli movimentati per la destinazione degli incassi vincolati a spese correnti e per il reintegro degli incassi vincolati. Ciò in quanto, dall'analisi dei suddetti**

**capitoli non si rileva l'importo degli incassi vincolati rimasti effettivamente non reintegrati al 31.12.2016. Si invita, pertanto l' Ente a provvedere in merito.**

#### **OSSERVAZIONE N. 9**

**Il collegio precisa che la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con delibera n.4/2015, depositata il 27/2/2015, ha indicato che " Il rendiconto degli enti territoriali deve riacquisire la propria forza rappresentativa sul versante delle risorse di entrata rilevando esclusivamente crediti veritieri, anche se di dubbia e difficile esazione, opportunamente bilanciati dall'apposito Fondo, al fine di un'adeguata informazione sui risultati di gestione e di amministrazione degli enti, nonché sull'impiego dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese pubbliche.**

Si attua, in tal modo, il principio di veridicità e attendibilità delle entrate pubbliche accertate, più volte richiamato dalla giurisprudenza costituzionale, affinché la copertura finanziaria delle spese pubbliche sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale. Requisiti indefettibili dell'accertamento contabile dei residui attivi sono: la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, l'entità del credito e la sua scadenza (sentenze n. 309, n. 192 e n. 70 del 2012). Modalità non corrette di redazione del rendiconto finanziario costituiscono strumento di violazione degli obblighi inerenti al rispetto dei canoni della sana gestione finanziaria (sentenza n. 138 del 2013).

La determinazione delle entrate di dubbia e difficile esazione e la conseguente "svalutazione" deve pertanto avere effetti sulla programmazione degli impieghi delle medesime, in termini di spesa pubblica, al fine di tutelare l'ente dal rischio di utilizzare entrate non effettive, finanziando obbligazioni passive scadute ed esigibili con entrate non disponibili e quindi finanziando il bilancio e la gestione in "sostanziale situazione di disavanzo" (in tal senso, Corte cost., sentenze n. 250 del 2013 e n. 213 del 2008, in ordine alla "necessaria" «contestualità [...] dei presupposti che giustificano le previsioni di spesa con quelli posti a fondamento delle previsioni di entrata necessarie per la copertura finanziaria delle prime»). "

#### **OSSERVAZIONE N. 10**

**In merito il Collegio ribadisce inoltre la necessità da parte dell' Ente di avviare senza indugio le azioni e/o procedure necessarie al fine di prevenire e ridurre le procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Ciò soprattutto alla luce della delibera della Corte dei Conti n 4/2017, notificata al Comune di Pompei a seguito di controllo del Questionario al Rendiconto 2014. In tale delibera la Corte dei Conti evidenzia la criticità del parametro di deficitarietà relativo ai debiti fuori bilancio oltre i limiti consentiti. Allo stato attuale, risultano debito fuori bilancio in corso di riconoscimento e di definizione delle relative coperture finanziarie. Si invita sia gli uffici comunali, sia gli organi di indirizzo politico-istituzionale a monitorare senza soluzione di continuità l'eventuale emergere di debiti fuori bilancio, anche se solo "in fieri", atteso che i danni finanziari che gli stessi possono portare sono particolarmente pericolosi nel contesto della gestione di bilancio caratterizzata da equilibri molto delicati.**

#### **OSSERVAZIONE N. 11**

In relazione alle partecipate, ed in particolare all'Azienda ASPIDE Tenuto conto della Ordinanza della Corte dei Conti sul Consuntivo 2014 di gennaio 2017 che, tra le criticità maggiori per l' Ente, indica proprio quella relativa alla gestione delle partecipate, il Collegio intima l'ente a definire con la massima celerità la chiusura

della liquidazione di ASPIDE, atteso che il protrarsi della stessa porta di anno in anno all'Ente ulteriori perdite di rilevante ammontare, aggravando ulteriormente gli equilibri di bilancio.

Proprio la necessità della salvaguardia degli equilibri di bilancio come prima evidenziato, nonché gli obblighi imposti dalla Corte dei Conti, richiedono l'urgente definizione della questione relativa alla sola elaborazione allo stato attuale senza conseguente formale approvazione, sia del bilancio iniziale di liquidazione, sia dei bilanci dal 2012 al 2015, atteso che, dagli atti allegati, risulta che il liquidatore ha proceduto alla formale consegna al Collegio Sindacale di ASPIDE di tali documenti e che, allo stato attuale, non risulta emesso il parere del Collegio Sindacale e che, al momento della redazione del presente parere, il precedente collegio è scaduto e nelle more è stato nominato un revisore unico.

Nel corso del 2016 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare nuovi servizi, mentre per gli anni successivi risulta che il Dirigente competente in materia sta elaborando la procedura di gara pubblica per l'esternalizzazione del servizio "casa di riposo anziani", gestito finora direttamente dall'azienda speciale Aspide.

In relazione a quanto sopra, il Collegio, nel corso degli ultimi mesi, ha più volte sollecitato la definizione di tale procedure di gara, evidenziando che ha tra l'altro espresso parere favorevole su proposta di esternalizzazione con verbale n. 8 del 02.03.2017, anche e soprattutto per dare concreto riscontro alla Corte dei Conti e per porre fine alle perdite continuative, certe e costanti dell'azienda ASPIDE. Pertanto, il Collegio reitera l'invito all'Ente a procedere senza indugio alla procedura di gara al fine di esternalizzare il servizio e liberare da tale incombenza anti-economica l'Azienda Speciale. Di tale procedura, il Collegio attende fin d'ora puntuali aggiornamenti sullo stato di avanzamento.

Il Collegio dei Revisori, sulla base della dettagliata disamina di cui sopra della situazione economico-finanziaria delle partecipate del Comune di Pompei, rileva che, gli accantonamenti nel risultato di amministrazione 2016, dovrebbe essere, in linea di massima, sufficienti per far fronte in buona parte alla copertura delle perdite delle stesse. Tuttavia, l'eventuale copertura integrale di tali perdite, allo stato attuale inevitabile, comporterebbe per l'Ente una rilevantissima necessità di cassa con notevole aggravio delle casse dell'Ente che di fatto sono già in anticipazione continuata.

Si sollecita pertanto l'Ente ad attuare concrete misure tese all'effettivo e rapido incasso delle entrate previste in bilancio, soprattutto quella da evasione tributaria ed extra-tributaria. Inoltre, risulta indifferibile adottare nel corso del 2017 una gestione oculata della spesa tesa alla progressiva riduzione della stessa, anche attraverso un monitoraggio continuo delle fasi entrate e spese da riscontrare periodicamente a codesto Collegio.

#### **RISERVA N. 1**

Si precisa che l'avanzo di competenza risultante dalla delibera di Giunta è pari ad euro 2.807.734,32 in quanto nella tabella riportata in delibera non è stato inserito la colonna FPV applicata al bilancio e FPV impegni confluiti in bilancio, pertanto si invita l'Ente a rettificare tale tabella prima dell'approvazione in C.C..

**RISERVA N. 2**

In merito che relativamente alla Gestione patrimoniale beni ex Ospedalieri non è stato rispettato il vincolo di destinazione per €. 1.892,83, tale somma deve essere inserita nei vincoli del Risultato di Amministrazione.

**RISERVA N. 3**

Si rileva altresì che non è stata rispettato l'obbligo di destinazione del 50% dei proventi da CDS e, pertanto la differenza positiva di Euro 61.537,34 deve essere vincolata nei vincoli del risultato di amministrazione.

**RISERVA N. 4**

Dall'analisi dei dati contabili a consuntivo, si rileva che non è emerso un maggiore disavanzo tecnico da coprire in quanto il risultato che scaturiva nel 2014 (primo anno di applicazione del nuovo sistema di armonizzazione contabile) era pari ad Euro 10.296.322,30. Tale disavanzo tecnico, decurtato delle 2 quote di recupero per gli anni 2015 e 2016 (Euro 355.045,58 ciascuna) determina un risultato di amministrazione di - 9.586.231,14 che, pertanto, risulta leggermente superiore al risultato al 31.12.2016, per un importo di €. 974,99. Il collegio in conseguenza delle osservazioni e dei rilievi effettuati in precedenza e in prosieguo, evidenzia che occorre vincolare nel Risultato di Amministrazioni maggiori importi come da tabella seguente:

<u>Descrizione</u>	<u>Importo</u>
Sanzioni Codice della Strada	61.537,34
Gestione patrimoniale beni ex Ospedalieri	1.892,83
F.do Contenzioso al 31/12/2015	202.873,89
<b>Totale</b>	<b>266.304.06</b>

Inoltre in base alle osservazioni effettuate nel prosieguo della presente relazione, in particolare in relazione alla voce Accertamento IMU, il collegio rileva che essendo l'importo da accertare da ridurre per €. 987.687,52, pertanto lo stesso Risultato di Amministrazione si ridurrebbe dello stesso importo.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, dalla verifica effettuata scaturisce un maggior disavanzo tecnico da coprire e da applicare nel bilancio di previsione 2017/2019 pari ad €. 1.253.016,59.

**RISERVA N. 5**

Si precisa che l'Ente ha accertato erroneamente nel capitolo IMU un importo pari ad €. 231.621,84 inerente accertamento evasione IMU anno 2017, che andava contabilizzato correttamente nel capitolo IMU lista coattiva. Pertanto l'effettivo accertamento IMU 2016 è di €. 6.500.000,00. Anche tenendo conto di tale importo l'Ente ha accertato un maggior importo relativo all'IMU, in quanto tenendo conto dei principi contabili, le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti (punto 3.7.5 del P.C. applicato 4/2) sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate nel conto dell'Ente entro la chiusura del rendiconto. Per tutelare gli

equilibri di bilancio, alla disposizione di carattere generale è affiancata una speciale, per cui le entrate possono essere considerate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze, attraverso il Portale per il Federalismo Fiscale. Tenuto conto di tutto ciò l'ente ha riscosso fino al 30/04/2017 l'importo di € 5.062.206,13 mentre l'importo derivante dalla stima sul portale del federalismo fiscale era pari ad € 5.512.312,48 al netto dell'alimentazione al fondo di solidarietà. Pertanto pur applicando la stima del dipartimento risulterebbe un maggior accertamento di € 987.687,52. Si ricorda inoltre che la componente dell'avanzo costituita da residui attivi accertati sulla base di tale stima pari ad €. 450.106,35 va evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione. Periodicamente l'Ente è invitato a verificare il grado di realizzazione di tali residui attivi ed a provvedere all'eventuale riaccertamento dandone conto nella relazione al rendiconto.

#### RISERVA N. 6

In relazione alle quote di ammortamento, il Collegio rileva che nel Conto Economico 2016 non risultano rilevate, mentre nel 2015 risultavano determinati in Euro 2.150.315,62.

Chiaramente, l'inserimento di tali ammortamenti comporta un peggioramento ulteriore del risultato economico. Per quanto sopra, si invita l'Ente alla rielaborazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale,

Si rileva altresì che Le quote di ammortamento negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2014	2015	2016
1.679.420,61	2.150.315,62	0,00

#### RISERVA N. 7

Riepilogando quanto sopra esposto, il Collegio rileva che l'organo esecutivo non ha proposto al Consiglio di come procedere al ripiano del risultato economico negativo. Si invita a provvedere in merito.

#### RISERVA N. 8

##### Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri indicato nel bilancio di previsione 2016 era così distinto:

	importo
fondo per controversie	
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
fondo per altre passività potenziali probabili	365125
<b>totale</b>	<b>365125</b>

Il Collegio ha evidenziato che il fondo per altre passività potenziali non è stato rilevato nel conto del patrimonio (lettera B del passivo). Si invita a provvedere in merito.

## CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Sulla base dell'analisi fatta sia nel contesto di tale relazione al rendiconto 2016, sia nel contesto di tutto quanto rilevato e osservato nel corso dei mesi precedenti, si esprimono le seguenti considerazioni conclusive.

L'Ente versa in una situazione di oggettiva difficoltà finanziaria che ha origine dagli esercizi pregressi e che, purtroppo, si acuisce in questi ultimi esercizi con la conseguenza di vedere sempre più difficili gli eventuali percorsi di miglioramento.

Si invita pertanto l'Ente con massima urgenza e rigidità ad adottare nei prossimi mesi tutte le misure necessarie per migliorare tale cronica crisi di liquidità onde evitare situazioni irreversibili di squilibri strutturali di bilancio.

Il Collegio concorda con quanto riportato nella proposta di deliberazione del Dirigente Finanziario, nella parte evidenzia l'esigenza di effettuare un'attenta analisi della gestione 2017 per determinare le misure, anche drastiche, da intraprendere.

Di tale analisi e delle conseguenti misure da adottare / adottate, il Collegio resta fin d'ora in attesa di puntuale riscontro.

## RIPIANO DISAVANZO

In via di analisi generale della normativa vigente, il disavanzo di amministrazione deve essere applicato al bilancio per l'esercizio 2017 e può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio.

Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, un disavanzo di amministrazione ovvero debiti fuori bilancio, ancorché da riconoscere, nelle more della variazione di bilancio che dispone la copertura del disavanzo e del riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi.

In relazione al ripiano per maggior disavanzo (decreto Min.Ec. 2/4/2015), si precisa che il risultato di amministrazione al 31/12/2016 è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2016 per un importo pari o superiore al disavanzo applicato al bilancio 2016.

Se da tale confronto risulta che il disavanzo non è stato recuperato la quota non recuperata nel 2016 e l'eventuale maggior disavanzo è interamente applicato al primo esercizio del bilancio 2017/2019 in aggiunta alla quota annuale di rientro.

Il recupero dell'eventuale maggior disavanzo può essere ripianato non oltre la durata della consiliatura con un piano di rientro secondo le modalità dell'art.188 del TUEL.

Codesto Collegio, tenendo conto delle OSSERVAZIONI e delle RISERVE sopra espresse, ritiene che l'Ente debba coprire un maggior disavanzo tecnico rispetto a quanto riportato nella delibera di Giunta Comunale di approvazione delle proposta di deliberazione del rendiconto, come da seguente dettaglio.

<u>Descrizione</u>	<u>Importo</u>
Sanzioni Codice della Strada	61.537,34
Gestione patrimoniale beni ex Ospedalieri	1.892,83
F.do Contenzioso al 31/12/2015	202.873,89
<b>Totale</b>	<b>266.304.06</b>

Considerando il minore Accertamento IMU da rettificare, pari ad €. 987.687,52, si rileva che scaturisce un maggior disavanzo tecnico da coprire e da applicare nel bilancio di previsione 2017/2019 pari ad €. 1.253.016,59.

Inoltre, si rileva altresì che sarebbe opportuna la copertura del "disavanzo sostanziale" (sopra già dettagliato) pari a Euro 1.095.688,17)

## CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2016 a condizione indispensabile che che per le riserve sopra espresse si provveda a rettificare il rendiconto di gestione 2016 (Conto del Bilancio, Conto Economico, Stato Patrimoniale).

L'ORGANO DI REVISIONE



Three handwritten signatures are present, each written over a horizontal line. The top signature is the most legible and appears to read "A. Olivero". The middle and bottom signatures are more stylized and difficult to decipher.



**CITTÀ DI  
POMPEI**  
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



COMUNE DI POMPEI  
N. 0035270/U  
del 26/07/2017 - 09:41



## ***PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE***

### ***Conferenza dei Capigruppo Consiliari***

#### **Verbale della riunione del 24 Luglio 2017**

In data 24 Luglio 2017, alle ore 09.00 presso la Casa Comunale, a seguito di convocazione prot. n. 34055 del 18/07/2017, regolarmente notificata, si è tenuta la Conferenza dei Capigruppo Consiliari per discutere i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

- 1) Conto Consuntivo
- 2) Riequilibrio ed assestamento generale di bilancio
- 3) Varie ed eventuali

Sono presenti alla riunione i Signori:

Francesco Gallo	Presidente del Consiglio
Amato La Mura	Capogruppo "Movimento Popolare Campano"
Gerardo Conforti	Capogruppo "UDC"
Alberto Robetti	Capogruppo "Forza Italia"
Mario Estatico	Capogruppo "Rinnovamento Pompeiano"
Giuseppe La Marca	Capogruppo "Amici insieme per Pompei"
Luigi Lo Sapio	Capogruppo "Partito Democratico"
Raffaele Serrapica	Capogruppo "Insieme per la Città"

E' presente altresì, altresì, il Dirigente del Settore Affari Generali e Finanziari, Dott. Eugenio Piscino.

Svolge il lavoro di Segretaria Verbalizzante Dalila Maio.

Assente giustificata la consigliera D.ssa Andreina Esposito.

Il Presidente del Consiglio dopo aver salutato i presidenti dei gruppi consiliari ed i partecipanti alla prima seduta della conferenza introduce i lavori relazionando sul primo punto posto all'ordine del giorno avente ad oggetto **"approvazione bilancio consuntivo anno 2016."**

Il consuntivo (o rendiconto di gestione) così come stabilito dalla legge è approvato entro il 30 aprile 2017. Con deliberazione del Commissario prefettizio in data 25 maggio 2017 è stato approvato lo schema di rendiconto della gestione 2016 che è stato trasmesso, così come prevede la legge, al collegio dei revisori dei conti, che ha espresso parere favorevole contestualmente ad alcune **osservazioni** e alcune **riserve**. (Confronta la relazione dei revisori (Soriano Vincenzo, Bovenzi Pasquale e Bisogno Vincenzo) sul rendiconto 2016 del 13 giugno 2017 e del 30 giugno 2017).

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dalla legge (art. 231 TUEL art. 11 comma 6 del decreto legislativo 118/2011). Tuttavia i revisori sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile avanzano alcune osservazioni e alcune riserve.

**In merito alle osservazioni si rappresenta quanto di seguito indicato:**

**1 osservazione.** Si rileva che in sede di consuntivo è stata accertata la **TARI (Tassa Rifiuti)** per un importo inferiore rispetto agli impegni di spesa connessa, per euro 444.417, 26. Ciò ha comportato in sede di consuntivo la mancata copertura integrale del costo del servizio conseguentemente peggiorando il risultato di amministrazione. Gli stessi rilevano che nell'esercizio 2017 in cui vengono accertate tali entrate le stesse non possono essere utilizzate per ulteriori spese correnti, ma devono essere destinate integralmente ad incrementare il fondo credito di dubbia esigibilità (FCDE).

Ing. Robetti: spesa connessa che significa?

Dott. Piscino: Spesa connessa comprende più voci, un insieme di spese, e c'è un'entrata che è quella della tassa dei rifiuti. Il concessionario ha notificato l'intero ruolo nel 2016, però per circa 300 mila euro si è resa necessaria una seconda notifica e per circa 150 mila euro sono state effettuate rettifiche. Pertanto, a inizio del 2017 una somma di 450 mila euro è stata soggetta a rinotifica.

Ing. Robetti: tutte le spese a quanto ammontano?

Dott. Piscino: la somma esatta degli interventi la chiederemo all'ufficio ragioneria.

A seguito del rilievo e quindi delle modifiche apportate, il saldo gestione di competenza passa da 3.170,184,68 a 2.182,497,16 mentre il risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo passa da 2.815.139,10 a 1.827,451,58

**2 osservazione** Si rileva che l'Ente ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2016 con un importo di fondi vincolati non restituiti pari ad €. 1.095.688,17 . Pertanto il collegio dei revisori ritiene

è opportuno che l'Ente, con una ulteriore e opportuna variazione di bilancio di previsione 2017/2019 proceda alla copertura non solo del disavanzo formale ma anche di quello sostanziale.

L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali consente l'utilizzo dei **fondi vincolati**, ad eccezione di quelli in dissesto finanziario, di utilizzare per il finanziamento delle spese di parte corrente, le entrate a destinazione vincolata (vincolo di cui alla lettera d comma 3, articolo 180 Tuel, per un importo pari a quello dell'anticipazione di tesoreria. Per il nostro comune l'importo è pari ai 5/12 delle entrate che si aggira intorno ai 10 milioni di euro.

Il Dott. Piscino dà chiarimenti in merito: Abbiamo una parte delle entrate che sono fondi vincolati. La norma dà la possibilità di utilizzarle, prima dell'anticipazione di tesoreria. Noi, a fine 2016, abbiamo chiuso con anticipazione di tesoreria di 2 milioni e mezzo di euro. Secondo i revisori è una sorta di disavanzo sostanziale. Nei mesi scorsi siamo stati oggetto di un'analisi della corte dei conti (sez. controllo) con la quale sono stati contestati vari punti, riguardanti proprio, e tra l'altro, l'anticipazione di tesoreria. La corte dei Conti ha affermato che utilizzare l'anticipazione di tesoreria costantemente è sintomo di una situazione di difficoltà strutturale. In effetti, l'Ente ha utilizzato l'anticipazione per l'intero anno e ormai da diversi anni.

Inoltre, abbiamo iniziato un'azione giudiziaria contro equitalia per le inefficienze di questa nella riscossione della grande massa dei nostri residui attivi. L'azione sarà portata avanti dal Professore Michetti che già ha seguito altri casi analoghi.

**3 osservazione.** Nella delibera di giunta di approvazione della proposta di rendicontazione 2016 è stata accantonata la somma di **€ 385.125,00** per il pagamento di potenziali **oneri derivanti da sentenze**, il collegio ritiene che poiché al 31 dicembre 2015 nei vincoli del risultato di amministrazione per l'anno 2015 risultava già vincolato l'accantonamento al fondo contenzioso per l'importo di **€ 202.873,89** di conseguenza l'importo del fondo da vincolare nel risultato di amministrazione è la sommatoria del 2015 e del 2016 per un importo complessivo di **€ 587.998,89**.

Il Dott. Piscino dà chiarimenti in merito: abbiamo cercato in questi anni di effettuare degli accantonamenti per garantire all'Ente una maggiore solidità finanziaria. Il collegio ritiene di dover accantonare anche i 200 mila del 2015.

#### **4 osservazione. (Recupero evasione ed interessi)**

Nel 2016 si è verificata una bassissima percentuale di riscossione. Ora considerata l'incidenza sugli equilibri di bilancio e sulle osservanze del pareggio di bilancio della previsione di entrate derivanti dal "**recupero evasione tributaria**" è opportuno che l'accertamento dell'importo relativo al recupero delle imposte arretrate e il suo inserimento nel conto del bilancio avvenga con prudenza, appostando un adeguato fondo credito di dubbia esigibilità proprio in considerazione delle possibili difficoltà di riscossione che l'Ente può incontrare.

Il dottor Piscino chiarisce che la nuova norma contabile prevede l'istituzione di un fondo credito di dubbia esigibilità. A rendiconto, il nostro fondo è oltre il 50% dei residui attivi, una somma considerevole.

#### **5 osservazione (Lampade votive)**

L'Ente ha accertato una entrata di €. 123,825,68 inerente alle lampade votive, mentre non è possibile identificare l'importo della spesa correlata a tali entrate. In sostanza l'Ente non ha provveduto a contabilizzare separatamente i relativi costi.

Si invita l'Ente a provvedere in futuro ad individuare tali costi trattandosi tra l'altro di un servizio a domanda individuale e che per tale servizio la percentuale di copertura deve essere oggetto di deliberazione della giunta comunale.

Dott. Piscino chiarisce che già dal prossimo rendiconto si provvederà a individuare i relativi costi.

#### **6 osservazione Sanzioni codice della strada**

E' stato accertato dal collegio dei revisori che l'importo derivante dalle sanzioni del codice della strada è pari a €. 283.075,49 mentre è stata destinata alla parte spesa vincolata solo l'importo di €. 80.000,00 e non il 50%. La differenza pari a €. 61.537,75 deve essere accantonata nei vincoli dei risultati di amministrazione.

Infatti, l'articolo 208 prevede il vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nella misura del 50% del gettito realizzato.

#### **7 osservazione (redditalizzare i beni)**

Il collegio nota che ci sono residui attivi che vengono riscossi molto lentamente, per cui invita l'Ente ad accelerare l'attività di riscossione al fine di dare certezza a questa fondamentale voce di entrata di parte corrente.

Dott. Piscino: questa 7 osservazione prevede due punti: i fitti e residui attivi. Il nostro patrimonio non è molto ricco, abbiamo pochissimi beni.

Il Consigliere Giuseppe La Marca chiede chiarimenti in merito al contenzioso.

Dott. Piscino: nel fabbisogno del personale è stata prevista l'assunzione di un funzionario avv.to in modo da creare un'avvocatura interna e ridurre notevolmente le spese nostre dei legali. Altra cosa è la gestione del sinistro, il cosiddetto loss-adjuster. La maggior parte sono insidie e trabocchetti. Con la gestione del sinistro potremmo effettuare accordi transattivi con il legale, riducendo in tal modo notevolmente i costi.

#### **8 osservazione (relativa alle partite di giro esposte in bilancio)**

00045 Pannini (11)

Palazzo Le Pisco, Piazza Bartolo Longo, 35

00100 ROMA, ITALIA

06/49800000 - FAX 06/49800001

Il collegio rileva che appare non rilevata correttamente la contabilizzazione dei capitoli movimentati per la destinazione degli incassi vincolati a spese correnti e per il reintegro degli incassi vincolati. Ciò in quanto dall'analisi dei suddetti capitoli non si rileva l'importo degli incassi vincolati rimasti effettivamente non reintegrati al 31 dicembre 2016.

Dott. Piscino: abbiamo fatto una determinazione dirigenziale sulla fissazione dei vincoli non reintegrati.

#### **9 osservazione (crediti veritieri anche se di dubbia e difficile esazione)**

La Corte dei Conti ha indicato che il rendiconto degli enti territoriali deve riacquistare la propria forza rappresentativa sul versante delle risorse di entrata rilevando esclusivamente crediti veritieri, anche se di dubbia e difficile esazione. La determinazione delle entrate di dubbia e difficile esazione deve pertanto avere effetti sulla programmazione degli impieghi delle medesime, in termini di spesa pubblica, al fine di tutelare l'ente dal rischio di utilizzare entrate non effettive, finanziando obbligazioni passive scadute ed esigibili con entrate di fatto non disponibili e quindi finanziando il bilancio e la sua relativa gestione in "sostanziale situazione di disavanzo".

Dott. Piscino: una delle osservazioni della corte dei conti, quelle iniziali, fu quella sull'esistenza di una parte dei crediti ma difficili da riscuotere. Il nostro Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato creato per fronteggiare tale evenienza.

#### **10 osservazione (debiti fuori bilancio)**

Si invita a monitorare l'eventuale emergere di debiti fuori bilancio anche se solo in fieri. Attenzione alla criticità del parametro di deficitarietà oltre i limiti consentiti (Nota corte dei conti del 2014)

#### **11 osservazione (Aziende partecipate)**

Il collegio sulla base delle disamine effettuate relativamente alle partecipate del comune di Pompei, rileva che gli accantonamenti nel risultato di amministrazione 2016 dovrebbe essere in linea di massima sufficienti per far fronte in buona parte alla copertura delle perdite delle stesse.

Tuttavia il collegio dei revisori intima l'Ente a definire con celerità la chiusura della liquidazione dell'Aspide atteso che il protrarsi della stessa porta ad ulteriori perdite di rilevante ammontare, aggravando ulteriormente gli equilibri di bilancio.

Il collegio sollecita inoltre la definizione della procedura di gara ai fini di esternalizzare il servizio e liberare da tale incombenza anti economica l'Azienda Speciale.

Dott. Piscino: L'Azienda speciale Aspide come sapete non approva il bilancio dal 2011. E' stata posta a inizio 2016 a liquidazione. È stato nominato un liquidatore, il Dott. Riccio. La nomina doveva durare 6 mese, ma i tempi non sono bastati ed il Commissario ha rinnovato la nomina prolungando i tempi.

COMUNE DI POMPEI

Palazzo di Città - Piazza Municipio, 10

80045 Pompei (NA)

Telefono: 081/241111 - Telefax: 081/241111

Il liquidatore ha presentato le bozze dei bilanci ai precedenti revisori di aspide. I revisori non hanno mai dato parere in merito. Nel frattempo i revisori da 3 sono passati ad 1 ed è stato nominato un nuovo revisore, quindi ora dovrebbe essere più semplice il confronto tra liquidatore e revisori.

## **Riserve**

**In merito all'avanzo di competenza risultante dalla delibera di giunta pari ad €. 2.807,734,32 nella tabella riportata in delibera non è stata inserita la colonna Fondo pluriennale vincolato (FPV) applicata al bilancio e fondo pluriennale vincolato impegni confluiti in bilancio. (rettificato)**

**In merito alla gestione patrimoniale beni ex ospedalieri non è stato rispettato il vincolo di destinazione per €. 1.892,83. Tale vincolo deve essere inserita nei vincoli del risultato di amministrazione. (rettificato)**

**In merito all'obbligo di destinare il 50% dei proventi da codice della strada è stato accertato dal collegio dei revisori che l'importo derivante dalle sanzioni del codice della strada è pari a €. 283.075,49 mentre è stata destinata alla parte spesa vincolata solo l'importo di €. 80.000,00 e non il 50%. La differenza pari a €. 61.537,75 deve essere accantonata nei vincoli dei risultati di amministrazione. (rettificato)**

Il collegio dei revisori evidenzia che occorre vincolare nel risultato di amministrazione maggiori importi (sanzione codice della strada, Gestione patrimoniale beni ex ospedalieri, fondo contenzioso) Inoltre in relazione alla voce accertamento IMU il collegio rileva che essendo l'importo da accertare da ridurre per €. 987,687,52 lo stesso risultato di amministrazione si ridurrebbe dello stesso importo. Tale disavanzo tecnico deve essere coperto nel bilancio di previsione 2017/2019.

Riserva superata in quanto tale differenza è stata eliminata dai residui attivi e le variazioni apportate a chiusura dell'esercizio non fanno scaturire alcun disavanzo tecnico in quanto l'Ente ha applicato la sterilizzazione della quota di anticipazione di liquidità concessa dal Fondo crediti di dubbia esigibilità così come prevista dalla legge n. 78/2015 e recentemente confermato dalle sentenze delle sezioni riunite della corte dei conti

Il pareggio di bilancio è stato rispettato in quanto chiude con un saldo positivo di 2,7 milioni di euro.

**In merito al secondo punto posto all'ordine del giorno "Riequilibrio ed assestamento generale bilancio"**

**Presidente:** In merito alla salvaguardia del bilancio, ci siamo trovati nel 2016 con una situazione di pochi investimenti. Diventa quindi un po' più semplice in virtù del fatto che nel primo semestre della giunta Uliano non ci sono stati grossi investimenti ne tanto meno con la presenza dei commissari prefettizi.

Dott. Piscino: la salvaguardia e l'assestamento ora si fanno insieme nel mese di luglio ed è un adempimento obbligatorio. Quest'anno, come diceva il presidente, la salvaguardia è molto più semplice rispetto all'anno scorso in cui ci furono molte variazioni di bilancio. Ad oggi Abbiamo 4 milioni e mezzo di euro di anticipo di tesoreria; bisogna individuare azioni per ridurre questo elemento.

Presidente: in termini di percentuale le nostre spese a quanto ammontano? Il personale quanto incide sul bilancio?

Dott. Piscino: il personale ammonta a circa 190 unità. Il costo del personale è la nostra principale voce, ci manca poco ad arrivare a 8 milioni di euro, circa il 40% delle spese totali.

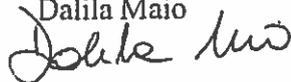
A conclusione della relazione presentata, il Presidente invita Il Dr. Eugenio Piscino dirigente del settore Affari Generali e Finanziari a fornire ulteriori spiegazioni in merito soprattutto alle riserve avanzate dal collegio dei revisori e alle rettifiche apportate al rendiconto di gestione 2016 (conto del bilancio, conto economico, stato patrimoniale)

Si stabilisce inoltre la data della prossima seduta del Consiglio comunale per Venerdì 28 luglio 2017 alle ore 10.00

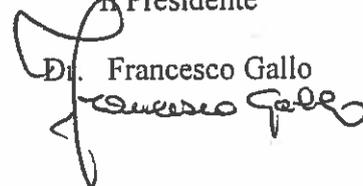
Alle ore 12.00 si concludono i lavori della conferenza

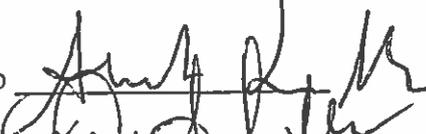
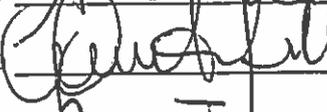
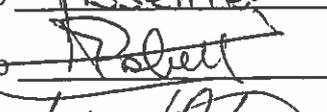
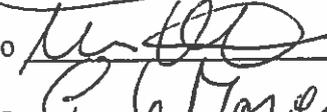
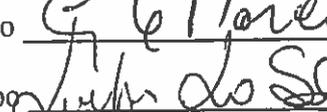
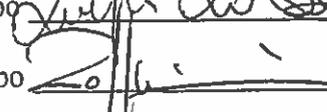
Il presenta verbale viene letto, firmato e sottoscritto

Il Verbalizzante

Dalila Maio  


Il Presidente

Dr. Francesco Gallo  


Amato La Mura	Capogruppo	
Gerardo Conforti	Capogruppo	
Andreina Esposito	Capogruppo	Assente
Alberto Robetti	Capogruppo	
Mario Estatico	Capogruppo	
Giuseppe La Marca	Capogruppo	
Luigi Lo Sapia	Capogruppo	
Raffaele Serrapica	Capogruppo	

80045 Pompei (Na)

Palazzo de Fusco, Piazza Bartolo Longo, 36

tel.: 0039 081 857 62 14

e-mail: segreteria sindaco@comune.pompei.na.it

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:  
"RENDICONTO DI GESTIONE 2016. APPROVAZIONE".

PRESIDENTE – Prima di passare la parola al dirigente del primo settore mi corre l'obbligo di fare una riflessione in qualità di Presidente del Consiglio Comunale in merito all'argomento posto all'ordine del giorno. Il bilancio consuntivo, detto anche rendiconto, rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e di controllo previsto dal legislatore nell'ordinamento contabile, è l'atto con cui la Giunta Comunale rendiconta e certifica le spese e le entrate effettivamente sostenute per la gestione dell'Ente di fronte al Consiglio Comunale, che ha la competenza per l'approvazione definitiva. Si tratta in sostanza di una sintesi di fine periodo che serve a rendere conto alla città di Pompei del corretto utilizzo delle risorse a disposizione del Comune.

Oggi questa assise comunale è chiamata a votare il bilancio consuntivo prodotto in parte dalla passata Amministrazione ed in parte dal Commissario Prefettizio. Se da un lato è certamente comprensibile che la fase della rendicontazione è una fase tecnica, fatta di cifre e numeri, però è altresì vero che essa rappresenta un documento politico, che permette al Consiglio Comunale di esercitare la sua legittima attività di indirizzo e di controllo. In esso viene evidenziato se le risorse sono state ottenute e utilizzate in conformità al bilancio di previsione e nel rispetto delle normative vigenti in materia. Tale documento consente anche di misurare il raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi previsionali, di valutare i risultati definitivi della gestione economica relativa all'anno precedente e gli effetti socialmente rilevanti. Dopo un attento lavoro svolto sia dal Collegio dei Revisori dei Conti che dal Dirigente del Settore Affari Generali e Finanziari in merito sia ai rilievi che alle osservazioni espresse nella relazione al rendiconto 2016, il Collegio dei Revisori esprime il suo parere favorevole sulla proposta di delibera di approvazione del consuntivo 2016.

Questi risultati sono dovuti anche all'impegno di una macchina amministrativa che, come noi sappiamo, attualmente in parte è sottodimensionata, e colgo l'occasione per ringraziare per il lavoro svolto i Commissari Prefettizi, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Dirigente Piscino, tutto il personale e in modo particolare l'ufficio ragioneria. Tuttavia emerge dall'analisi prodotta che l'Ente, nonostante gli sforzi compiuti, versa in una situazione di oggettiva difficoltà finanziaria che ha origine dagli esercizi pregressi e che si è acuita con il passare degli anni perché non si sono attuate quelle strategie reali per controvertire questa tendenza. Tuttavia anche a fronte di una difficoltà, che non va sottovaluta, così come il Sindaco ci ha ricordato nel suo intervento, l'Ente con massima urgenza e con la dovuta rigosità dovrà continuare ad attuare tutte quelle misure necessarie per migliorare la cronica crisi di liquidità onde evitare situazioni irreversibili di squilibri strutturali del nostro bilancio comunale.

A partire dalla capacità di redditualizzare i nostri beni, il nostro patrimonio. E' necessario che questa assise, anche attraverso l'aiuto dei nostri Assessori, conosca lo stato reale del patrimonio del nostro Comune, infatti molti sono i residui attivi che vengono riscossi molto lentamente, i quali possono rappresentare una fondamentale voce di entrata di parte corrente. La necessità di avviare tutte le procedure possibili al fine di prevenire e ridurre i debiti fuori bilancio. L'Ente deve porre in essere tutte quelle buone pratiche necessarie affinché la massa di debiti fuori bilancio, che fino ad oggi è stata riconosciuta, vada man mano diminuendo e riporti il relativo parametro alla normalità. D'altra parte su questo c'è anche un'indicazione precisa da parte della Corte dei Conti. Prevenendo contenziosi dei quali si presume l'esito negativo attraverso le transazioni, attraverso un costante aggiornamento dei contratti di servizio, in modo tale che tutte le somme da pagare siano incluse nelle stesse spese e quindi impegnate. Riservando una particolare attenzione alle cause derivanti da "insidie e trabocchetti", che sono in quantità consistente.

Poi ancora avviare concrete misure mirate al recupero delle evasioni con le relative sanzioni ed interessi, soprattutto quelle relative alle evasioni tributarie ed extratributarie. Provvedere alla definizione, e su questo dobbiamo lavorare tutti e bene, della chiusura della liquidazione della Società ASPIDE, atteso che il protrarsi della stessa porta di anno in anno all'Ente ulteriori perdite di rilevante ammontare. Procedere senza indugio alla procedura di gara al fine di esternalizzare il servizio.

Noi siamo nelle condizioni di assumerci queste responsabilità perché abbiamo il dovere che il nostro Comune possa continuare il suo lavoro con quella serenità che ci consente di poter servire i nostri cittadini.

Dare concreta attuazione al condono edilizio. Le entrate che possono derivare da un'attenta organizzazione di tali interventi può rappresentare un modo concreto di introito per il nostro Ente. Provvedere ad una nuova ricognizione dei carichi di lavoro dei nostri dipendenti. Ho sempre sostenuto che la maggiore produttività che si prospetta rappresenta un'economia reale. La determinazione nella decisione e nelle scelte politiche, cari Consiglieri, deve caratterizzare il metodo di governo di questa Amministrazione e la responsabilità delle forze politiche che la sostengono. Io mi auguro ed auguro all'intero Consiglio Comunale di recepire quel senso di responsabilità necessario per risolvere i problemi della nostra città e per guardare al futuro con maggiore serenità. Grazie. Cedo la parola al Dirigente Piscina per illustrarci gli elementi essenziali del rendiconto anno 2016.

DOTT. PISCINO - Il rendiconto della gestione 2016 è stato approvato come schema dal Commissario Prefettizio a maggio di quest'anno, è stato sottoposto al parere del Collegio dei Revisori, in realtà è stata anche una elaborazione congiunta, in quando hanno partecipato anche alla fase precedente, abbiamo iniziato con loro un ragionamento di collaborazione e di analisi congiunta. Ha ottenuto il parere favorevole del Collegio con delle osservazioni che poi sono state superate.

Il rendiconto 2016 deriva da una situazione che si è verificata nell'esercizio finanziario, cioè l'esame del rendiconto 2014. La sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ha effettuato un controllo del nostro consuntivo, evidenziando tre aspetti fondamentali, quello dell'eccessiva esistenza di debiti fuori bilancio, in quanto noi non rispettiamo molti parametri di deficitarietà strutturale, che è quello dei debiti fuori bilancio, che è dell'1 %, quello dell'anticipazione di liquidità e quello delle Partecipate dell'Ente.

La Corte dei Conti si era soffermata sull'ASPIDE e su Interservizi in liquidazione, una società per azioni in liquidazione da circa 15 anni, di cui deteniamo il 51 %.

Il consuntivo 2016 in parte è stato influenzato da questa analisi, in quanto si è cercato anche di accantonare una parte di somme dell'avanzo di Amministrazione, in modo tale da garantirsi contro azioni future, ad esempio nel consuntivo 2016 è stata accantonata una quota per le perdite dell'ASPIDE di oltre 500 mila euro, oltre a quella prevista nel bilancio di previsione 2017 di circa 400 mila euro, bisognerà poi analizzare come verrà utilizzata questa somma. Si è fatto un ulteriore accantonamento rispondendo alle perplessità della Corte dei Conti sul contenzioso, effettuando degli accantonamenti consistenti di circa 500 mila euro per eventuali rischi futuri. Questo è stato la base del consuntivo 2016.

Negli incontri che abbiamo avuto è stata evidenziata una forte rigidità del bilancio, in quanto ci sono una serie di spese obbligatorie che non possono essere non finanziate e non pagate, parliamo del personale, che comunque è in riduzione sensibile, siamo passati dal 45 % al 39 %, infatti è stato eliminato anche il parametro di deficitarietà strutturale su questo punto. Abbiamo un piano di spesa per i debiti fuori bilancio, che ammontano a oltre 1 milione di euro, si tratta di sentenze, lo scorso anno non abbiamo effettuato nessun debito fuori bilancio che non sia sentenza, in quanto è teoricamente possibile riconoscere debiti diversi da sentenza, nel 2016 il milione di euro sono tutti derivanti da sentenza, quindi devono essere riconosciuti per evitare ulteriori aggravii, se superano i 120 giorni dalla notifica c'è il precetto e tutte le azioni successive che conosciamo. Per quanto riguarda le entrate la principale entrate dell'Ente è rappresentata dall'IMU, che si è assestata sui 5 milioni 500 mila euro. La seconda entrata è rappresentata dai trasferimenti erariali, che sono rimasti più o meno costanti rispetto all'anno precedente ma hanno subito negli anni una drastica riduzione. Ricordo che dal 2010 al 2014 siamo scesi da oltre 8 milioni a agli attuali 4 milioni, che in parte sono finanziari da circa 2 milioni della nostra IMU, in quanto una parte dell'IMU serve ad alimentare questo fondo nazionale, per cui ci arrivano 4 milioni di euro.

Abbiamo ridotto i parametri di deficitarietà strutturale, il limite massimo sono 5, l'anno scorso ne registravamo 3, quest'anno ne registriamo 2, in quanto quello del personale è sceso e quindi è stato eliminato. Questo è quanto, se ci sono interventi resto a disposizione.

CONSIGLIERE ROBETTI - Vista la situazione finanziaria che molti di noi già conoscono, è vero che abbiamo ancora qualche mese di tempo per mettere su un po' di conti, ma è stata valutata la possibilità di un dissesto finanziario? Noi con le aliquote siamo al massimo, IRPEF al massimo, IMU al massimo, quali sarebbero i vantaggi e gli svantaggi di un dissesto finanziario? La mia non è una domanda provocatoria, la cosa è da tenerne in conto seriamente. Grazie.

DOTT. PISCINO - Il dissesto finanziario ha degli effetti molteplici sull'Ente, come conseguenza c'è il blocco delle azioni esecutive nei confronti dell'Ente almeno fino a quando l'Ente rientra, almeno 5 anni dal bilancio riequilibrato. Questa è una conseguenza, si può valutare se è positiva o negativa.

Altra conseguenza è quella della rideterminazione della dotazione organica, ogni tre anni il Ministero dell'Interno emana un decreto per stabilire parametri tra numero di dipendenti e numero della popolazione, è stato emanato ad aprile di quest'anno e la nostra fascia è 1 dipendente ogni 150 abitanti. Applicando quel parametro una parte dei dipendenti risulterebbe in esubero. Questo vuol dire collocare una parte dei dipendenti in mobilità. Sto parlando per astratto, è una situazione che mi è stata chiesta. Non ricordo il parametro esatto ma andando ad applicarlo c'era una parte in esubero.

Altra conseguenza è la nomina di un organo straordinario di liquidazione, quell'organo che va a prendersi l'incarico sia dei residui attivi, sia dei residui passivi della situazione ante dissesto, in realtà anche il bilancio riequilibrato. Negli anni passati c'era anche un finanziamento dello Stato sul dissesto, l'eventuale differenza tra i residui attivi e i residui passivi per essere finanziata dall'Ente, mentre negli anni precedenti veniva finanziata a carico dello Stato. Il Comune dovrebbe partecipare in qualche modo con alienazioni del patrimonio, con entrate proprie anche al finanziamento della differenza tra entrate ed uscite, crediti e debiti della massa del dissesto. Il Consigliere Robetti ricordava che abbiamo alcune aliquote al massimo, ma anche la mensa che oggi ha un tasso di copertura del 60 %... *(viene interrotto)*

CONSIGLIERE ROBETTI – Dottore, io faccio l'Amministratore, in questo caso devo essere anche sterile rispetto a determinati parametri.

DOTT. PISCINO – Io sto elencando le conseguenze di un eventuale dissesto, se è un vantaggio o uno svantaggio non spetta a me deciderlo.

CONSIGLIERE ROBETTI – Chiederei al dottore almeno uno specchietto riassuntivo di poche righe rispetto a quelli che sono i vantaggi in termini monetari e gli svantaggi, perché una situazione del genere potrebbe portarci diversi vantaggi in termini economici, perché alcune partite che noi dovremmo pagare andrebbero notevolmente ridotte.

DOTT. PISCINO - Come accennavo comunque la differenza è a carico dell'Ente. Se noi abbiamo dei residui attivi di 100 e residui passivi di 150, è vero che si possono fare le transazioni con l'altra parte, ma la differenza la paga il Comune. Non so dire se è un vantaggio o uno svantaggio, è una conseguenza. Comunque, se il Presidente ritiene farò un'elencazione degli effetti del dissesto finanziario.

PRESIDENTE – Volevo anch'io dire qualcosa in merito alla giusta riflessione che il Consigliere Robetti faceva rispetto alla possibilità di un dissesto. Nel mio intervento introduttivo, tenendo conto della difficoltà finanziaria rispetto alla quale non possiamo mettere la testa nella sabbia, noi siamo Amministratori, un Ente come il nostro, in generale tutti gli Enti pubblici dovrebbero essere gestiti con la mentalità di un'azienda privata.

Chi ha il compito di dirigere sotto il profilo amministrativo questo Comune deve necessariamente sentire il peso degli orientamenti politici che un'Amministrazione, in questo caso un Consiglio Comunale, dà agli organi di attuazione. E' vero che questa situazione si è determinata nel corso degli anni, probabilmente una delle cause principali è che non c'è mai stata una forte sinergia tra l'organo politico e la dirigenza di questo Comune. Faccio un esempio per chiarirci: quando si elencavano una serie di possibilità di recupero di spese, si era fatto riferimento a redditualizzare il nostro patrimonio, sempre in un rapporto di collaborazione e di rispetto per chi ha questo ruolo, capire tutti lo stato delle cose, se eventualmente non ci sono entrate individuare le difficoltà di questa entrata o le responsabilità. Noi abbiamo una spesa del contenzioso che ci accompagna da anni, abbiamo battagliato insieme con il Consigliere Conforti e tutti i Consiglieri presenti che erano nella passata Amministrazione, l'ufficio contenzioso è un ufficio che ci obbliga a riorganizzarlo obbligatoriamente, perché sappiamo che è un ufficio che fa perdite, magari la responsabilità attualmente è di tutti o di nessuno, ma noi abbiamo questo precipuo compito. Non è possibile che noi ci ritroviamo a dover spendere soldi perché poi mancano quelli che sono i procedimenti di natura tecnico amministrativa. Abbiamo il problema

dell'ASPIDE, un problema grave, un problema sul quale stiamo discutendo da anni, una Società partecipata che crea una perdita mensile di 30 mila euro. Se io avessi un'azienda privata in queste condizioni chiuderei subito, non capisco perché non sono state messe in campo scelte coraggiose, ovviamente mi rendo conto, abbiamo vissuto insieme il dramma, ma noi dobbiamo essere Amministratori e forse anche un po' cinici rispetto a certe situazioni.

Se noi iniziamo a chiedere ai nostri dirigenti per i settori che loro governano in maniera chiara, oltre a sapere i vantaggi e gli svantaggi che sono stati chiesti rispetto ad un'ipotesi di dissesto, che io non voglio prendere in considerazione, però rispetto alle spese, ai proventi, fare una ricognizione chiara economica delle spese, partendo da questi dati e con il nostro lavoro e la giusta oculatezza potremmo creare situazioni di maggiore benessere. Capisco che non è facile, capisco che non è facile, ma d'altra parte noi per la nostra città, a prescindere da quelle che sono possono essere le conseguenze, ricordo che le ultime assunzioni in blocco fatte nel Comune di Pompei sono state in base alla 285, oggi questi lavoratori sono al compimento della loro carriera, posti in collocamento a riposto, questo Ente potrebbe in un discorso di riorganizzazione, del personale in relazione al fabbisogno, bandire dei concorsi pubblici. Questa sarebbe una ulteriore sconfitta per la nostra comunità cittadina. Noi dobbiamo adoperarci perché questo non accada attraverso una politica diligente e responsabile. Grazie.

CONSIGLIERE CONFORTI: Fermo restando che accolgo con piacere e con soddisfazione l'intervento che ha fatto il Presidente, e lo stesso non me ne voglia, se eventualmente lascia più spazio ai Consiglieri Comunali e lei svolge in modo egregio il ruolo di Presidente del Consiglio. Al di là di questa premessa non in modo offensivo e provocatorio. Lei nell'intervento ha fatto una precisazione dicendo che a volte la politica si deve assumere delle responsabilità, quindi avere un ruolo cinico nell'attuare degli impegni o delle responsabilità.

Carissimo Presidente, amministrare è prendersi la responsabilità, quindi aver coraggio di affrontare i problemi dove si va incontro a quelli che possono essere "degli interessi" di piccoli, di grandi, di privati, o di piccole comunità, o di lavoratori che possono eventualmente mettere a repentaglio il posto di lavoro, ma ci sono dei momenti dove la politica deve svolgere questo ruolo e lo deve fare in modo coraggioso nell'interesse della collettività.

Per ritornare al punto all'ordine del giorno io faccio un appello e l'augurio che vorrei rivolgere a questo consesso civico, è quello di dare la possibilità a tutti quanti, alla Presidenza e ai Consiglieri Comunali, per il futuro di svolgere un lavoro rispettoso dei ruoli, delle regole e di quelle che sono poi le Commissioni e di tutto ciò che noi andremo a completare nell'organigramma della macchina comunale. Dico questo perché in merito al punto all'ordine del giorno abbiamo fatto, penso, una serena e pacata conferenza dei capigruppo dove insieme al Presidente ci siamo guardati in faccia e certe cose ce le siamo già dette, sono state fatte emergere, quindi in realtà la situazione che è drammatica, adesso al di là del ruolo di minoranza e di maggioranza, è una realtà che va affrontata. Nel dire questo io voglio dare il messaggio anche per il futuro quando andremo a fare le Commissioni Consiliari, e questo non per togliere merito a quello che è il momento più importante del Consiglio Comunale dove diamo la possibilità ai cittadini, e questo lo si fa anche assistendo alle Commissioni Consiliari, è quello di una buona parte, un ¾ di lavoro la politica la deve svolgere nella conferenza dei capigruppo, nelle Commissioni Consiliari e arrivare in Consiglio Comunale, al di là delle posizioni, già con un buon lavoro fatto e qui completare quello che è l'iter amministrativo e quindi istituzionale con la votazione. Per cui l'appello è quello di lavorare in sinergia e far lavorare le Commissioni per il ruolo e il compito che hanno.

Fatta questa premessa, quello che diceva il Consigliere Robetti, è una ipotesi di proposta da fare al Consiglio Comunale e poi parlarne nelle Commissioni che eventualmente se per l'interesse della città una scelta del genere, anche se dolorosa e che porterà comunque ad ulteriori sacrifici al momento, però poi nel lungo termine può portare dei benefici all'intera città, è un qualche cosa da valutare.

Un'altra cosa che volevo far emergere e qui faccio un appello al Sindaco direttamente, nella discussione che abbiamo fatto del bilancio è emersa la difficoltà economica, i soldi, mancano i soldi, un po' perché lo Stato centrale introita sempre meno ai comuni e contestualmente dice ai comuni voi dovete gestire la cosa pubblica, la cosa comunale come se fosse un'azienda privata e cercare di fare l'interesse, quindi mettere a regime quelle che sono tutte le possibilità e le risorse. Allora io faccio notare al Sindaco che noi nella passata Amministrazione, questo con l'aiuto anche di buona parte dei Consiglieri di minoranza,

approvammo il regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno, lei che allora era Assessore si ricorda quanto tempo abbiamo impiegato per raggiungere quel tipo di obiettivo. Ahimè, però, penso per due mandati, per due bilanci non è stato possibile applicare la tassa di soggiorno perché il Governo centrale nel suo bilancio centrale ha obbligato, ha vietato ai comuni di applicare nuove tasse. Però noi allora ci interessammo con la Segretaria di far notare, poi si interruppe la consiliatura, alla Commissione Bilancio, al Ministero di competenza, se era possibile, è questo è l'appello che io voglio fare, se è fattibile una strada del genere, perché carissimo Sindaco, lei deve sapere che dai calcoli che sono stati più o meno stimati, noi con la tassa di soggiorno tra alberghi e B&B che ormai sono quasi a 100 le strutture che sono state aperte in questi anni sul territorio, si poteva arrivare a quasi 500 mila l'euro l'anno, quindi in due anni noi abbiamo perso 1 milione di euro nelle casse del comune e sono tutti soldi comunque liquidi e che possono servire a fare tanti interventi di politiche sociali, di strade anche se è una tassa di scopo che deve essere obbligatoriamente investita per l'accoglienza, comunque ci poteva servire anche per alleggerire il bilancio comunale e quindi non stornare quei soldi che potevano servire per altre attività e quelli destinarli comunque a tante altre opere che oggi invece dobbiamo attingere dal bilancio. E l'appello che io chiedo al Sindaco è perché non si attiva già da adesso tramite il Ministero se è possibile prevedere di fare un emendamento, un qualche cosa che possa poi esonerare, perché se è volontà del Governo Centrale di rimettere un'altra volta il divieto di non poter applicare nuove tasse, ci troveremo comunque un altro anno con questo tipo di handicap, e vedere di esonerare da questo tipo di divieto di applicare nuove tasse a quello di evitare di inserire questo tipo di imposte, la tassa di soggiorno, perché se vogliamo in realtà la tassa di soggiorno non è una tassa che noi andiamo ad applicare e quindi a mettere le mani nelle tasche dei nostri cittadini, il 99% sono tasse che andranno a pagare i turisti che arrivano nella nostra città. Quindi, l'appello che io faccio al Sindaco e al dirigente, se è possibile iniziare ad attivare questa nostra intenzione di stare vicino alla città, all'Amministrazione, di collaborare affinché certe problematiche vengano affrontate.

Anticipo a titolo personale e anche dei miei colleghi il nostro voto contrario a questo punto all'ordine del giorno perché è vero che il bilancio è un momento di confronto politico, quindi è un documento politico, allora fu un documento politico, però ahimè, da aprile da quando lo abbiamo approvato l'Amministrazione Comunale per due – tre mesi è rimasta in vita e adesso siamo quasi ad un anno dalla sfiducia alla passata Amministrazione e quindi si sono succeduti nell'arco di 7 – 8 mesi variazioni di bilancio e quant'altro, quindi in realtà non abbiamo preso parte a quella che deve essere la gestione e il controllo dello stesso, fermo restando l'impegno dei Commissari che si sono succeduti, ma per questi motivi noi votiamo contro.

Poi volevo chiedere solo un'altra cosa al Sindaco, non lo so se è stato un caso o meno, delle deleghe che lei ha assegnato agli Assessori, mancava la delega al bilancio e la delega al turismo. Sappiamo il turismo quanto è importante in questa città e abbiamo anche avuto la conferma di qualche settimana fa che il Comune aveva presentato un progetto come lo abbiamo fatto negli anni passati dalla Regione Campania, un progetto che è stato non approvato e quindi nemmeno finanziato, forse avendo comunque un Assessore di riferimento, o eventualmente ci darà la spiegazione perché la delega al bilancio e la delega al turismo non sono state date, forse ne facciamo capo direttamente al Sindaco.

**SINDACO:** Cominciamo dall'ultima cosa, delega al bilancio e delega al turismo ce le ho io personalmente, non le ho date in questo momento perché ritenevo opportuno non darle.

Per quanto riguarda la situazione relativa a questo finanziamento che non è stato ricevuto dal Comune di Pompei perché la scadenza era subito dopo la nostra elezione, per cui non c'era nemmeno la Giunta, c'era solo il Sindaco e quindi era il 21 giugno. Consigliere non cominciamo.

**CONSIGLIERE ROBETTI:** Non me la prendo con la politica, me la prendo con i dirigenti!

**SINDACO:** non è questione neanche di prendersela con i dirigenti, il dirigente non ha fatto altro che ripetere per grandi linee il programma che era stato poi presentato negli anni precedenti e finanziato, per cui alla fine non è nemmeno colpa del dirigente il quale ha fatto quello che poteva fare in quel momento e per quelle scadenze, indipendentemente da questo non è stato finanziato perché probabilmente e giustamente la Regione Campania non lo ha ritenuto opportuno. Le scadenze, però,

erano impellenti, per cui non c'era nemmeno la vostra convalida e nemmeno la proclamazione, quindi è stata presentata in quei giorni.

CONSIGLIERE CONFORTI: Sindaco, forse lei voleva dire eventualmente che a volte dobbiamo anche individuare le responsabilità alla città che non sempre sono sempre dei politici e dell'Amministrazione.

SINDACO: No, le ripeto, l'ho visto io personalmente, non è stato accettato, non c'è altro problema. La seconda risposta invece è che non sono molto d'accordo con il vostro "no" al bilancio anche perché non è stata una questione di 3 - 4 mesi la vostra, ma è stata una questione di 8 mesi e quindi gli altri 4 mesi sono stati portati avanti dal Commissario.

Per quanto riguarda la tassa di soggiorno fu una delibera che noi approvammo in Consiglio Comunale, poi dopo non fu più possibile attuarla perché per quegli anni, per i primi due anni, non era possibile attuarla perché lo Stato non voleva, però poi è rimasta là, Consigliere, io me ne sono andato dopo un anno, voi comunque non l'avete mai più fatta approvare, è stata ferma due anni. Lo Stato dopo due anni ha detto che si poteva applicare ma non è stata applicata lo stesso. Quando sono venuto qui perché siamo stati proclamati, una delle prime cose che ho chiesto al dottore Piscino è quella di metterla in funzione e lui me ne può dare atto. E' un mese e mezzo.

CONSIGLIERE CONFORTI: Non stiamo puntando il Sindaco verso il Sindaco perché l'anno scorso non è stato fatto?

PRESIDENTE – Il Consigliere Conforti a fronte di questa tassa di soggiorno che fu approvata, giusto per fare una sintesi, nel 2015 poi non fu applicata perché ci fu il blocco da parte dello Stato. Quindi dal 1° gennaio 2017 teoricamente la legge poteva consentire l'applicazione della tassa di soggiorno. Adesso il Consigliere Conforti che cosa chiedeva al dirigente?

CONSIGLIERE ROBETTI: Mi dispiace che questo argomento così delicato abbia preso un tono polemico, sia da parte del Sindaco che del Consigliere Conforti, noi stiamo qua per risolvere i problemi, per affrontarli e dare un po' di respiro alle casse comunali. Apprendevo poco fa dal dottore Piscino che il problema è stato risolto ma non più di un mese fa. L'Amministrazione Uliano ha messo in atto tutta la procedura, è stato il blocco della finanziaria Renzi che non ha dato la possibilità a quell'operato di diventare operativo. Quindi chiediamo al dottore Piscino se il problema è stato risolto e ci auguriamo che nei prossimi giorni date esecuzione a quel regolamento. Grazie.

DOTT. PISCINO: Come diceva anche il Sindaco da poche settimane c'è la possibilità di riapplicare la tassa di soggiorno e già una delle prime cose che il Sindaco mi ha comunicato è quella di riattivare il meccanismo in quanto il regolamento era stato già approvato fine 2015, quindi adesso è quello di iniziare anche i collegamenti con le varie strutture, sia con le tradizionali che con i B&B e Case vacanza in modo tale che nei prossimi mesi già da iniziare ad applicarla.

CONSIGLIERE ROBETTI: Rispetto a questo argomento dico qualcosa in più, le tasse di soggiorno che sono in quel regolamento, secondo me, sono troppo basse rispetto a quelle che sono le medie applicate a livello nazionale anche in comuni che hanno una popolazione e un interesse turistico molto più basso del nostro. Quindi vi chiedo anche di adeguarla di nuovo perché non credo ai 500 mila euro di cui parlava il Consigliere Conforti, ma le potenzialità di entrata di questo atto possono raggiungere anche gli 800 - 900 mila euro all'anno. E quindi un ottimo risultato per le casse comunali.

CONSIGLIERE MARTIRE: Consigliere Conforti lei è d'accordo con quest'ultima affermazione in riferimento all'aumento?

CONSIGLIERE CONFORTI: Non a caso noi abbiamo previsto nel regolamento che ogni anno la Giunta ha la possibilità di adeguare le tariffe. Se la Giunta lo ritiene utile, io sono d'accordo, hai già la mia disponibilità, sono il primo a votarlo.

CONSIGLIERE MARTIRE: Questa cosa è interessante, come lo è stato l'intervento del Consigliere Conforti che abbiamo colto perfettamente, quindi non abbiamo bisogno di ulteriori specifiche. Noi siamo pronti, io ho capito perfettamente il messaggio del Consigliere Conforti e lo colgo positivamente, così come l'altra volta non era speculativa la proposta della vice presidenza consiliare, siccome dobbiamo entrare in una fase operativa la qual cosa passa pure attraverso la costituzione delle Commissioni, come giustamente diceva il Consigliere prima, noi diamo massima disponibilità ad una discussione che ci porti ad una struttura politica-organizzativa tale da rendere fluida qualsiasi tipo di attività. Ci sono delle considerazioni da fare comunque perché a me è piaciuto tanto l'intervento del Consigliere Conforti perché sembrava la fotocopia del mio intervento quando stavo all'opposizione. Quindi, alla fine le cose coincidono, ognuno svolge il proprio ruolo ed è giusto che sia così. Non c'è motivo di tensioni, non ce ne devono essere perché l'obiettivo comune pare sia quello di individuare i motivi per la risoluzione dei problemi. Da subito c'è disponibilità da parte dei gruppi di verifiche, di incontri, ma senza alcun problema, l'ho detto l'altra volta, non parliamo più della questione di numeri altrimenti sembra una battuta quasi a voler sottolineare un qualche cosa, dà fastidio pure a me, perché in realtà è solo una questione di confronto per giungere alla realizzazione di obiettivi comuni che non sono obiettivi di minoranza, o di maggioranza, sarebbe una sciocchezza, ma sono obiettivi di risoluzione dei problemi e la qual cosa interessa alla città. Però, non vanno sottovalutate alcune iniziative perché quando si parla di bilancio pure guardando al futuro si guarda al passato, in maniera molto semplice lo dico, pure per realizzare e per evitare errori che sono stati commessi in passato, così come qualcosa lo sottolineava opportunamente l'ingegnere Robetti.

Anche a me piacerebbe fare tante domande pure ai dirigenti i quali mai come in questa fase veramente li stiamo mettendo sotto pressione più del dovuto per ovvii motivi poiché abbiamo esigenza di partire in quanto la città ce lo chiede. Potremmo fare delle considerazioni che sembrano marginali ma di fatto non lo sono perché sono la rappresentazione di una volontà, per esempio, se noi andiamo a valutare i costi dello staff, parlo di un recente passato, sicuramente noteremmo con immediatezza che erano esageratamente alti rispetto a quelli che sono oggi tutto sommato pari a zero. Lo staff non costa, nei 5 anni se facciamo un calcolo aritmetico semplicissimo ci sarebbe un risparmio di mezzo milione di euro, così come il mezzo milione nominato prima. Con questo che cosa voglio dire? Non è una contrapposizione di chi è il più bravo o di chi la dice più grossa, ma è semplicemente un ragionamento che ci deve portare nella logica ad individuare i motivi per un risanamento. Io capisco tecnicamente il ragionamento che faceva prima il Consigliere Robetti pure legato al dissesto, qui ognuno deve svolgere il proprio ruolo, ci sta poco da fare, non sto mettendo in discussione l'intervento, dico quali devono essere le finalità. Noi avevamo consapevolezza nella competizione elettorale, sia noi che voi, di quale fosse la realtà del Comune di Pompei, eppure abbiamo partecipato alla competizione elettorale la qual cosa ha un significato politico preciso. Sia noi che voi, avevamo la consapevolezza attraverso degli strumenti, attraverso delle realizzazioni e delle iniziative di poter superare con grande agiatezza lo stato economico nel quale ci troviamo già da diverso tempo a questa parte, quindi non è una cosa del momento. Io direi e proporrei alla minoranza di compiere uno sforzo in questa fase, qui non si chiede un voto a favore perché si ha il bisogno materiale del voto a favore, ma si chiede un voto a tutti i Consiglieri Comunali, di maggioranza e di minoranza, come segnale che ci dia la possibilità di poter in maniera fattiva andare incontro a quelle che sono le legittime ipotesi di lavoro della minoranza perché richieste non ce ne sono, io non ho sentito richieste specifiche, sono legittime proposte di collaborazione rispetto ai contenuti, ho seguito attentamente pure l'intervento del Consigliere Conforti e non nascondo che in diversi passaggi io d'accordo con la stessa visione e nel recente passato all'interno della comune Commissione si è lavorato pure in un certo modo, perché probabilmente ci accumulava non la coficchia ma il contenuto dei ragionamenti. Io credo che questa impostazione vada data per l'immediato futuro, abbiamo deciso una settimana di ferie penso a cavallo di Ferragosto, per il resto credo che la collaborazione a che si arrivi attraverso le proposte ad obiettivi comuni, sia fondamentale. Per questo motivo chiedo alla minoranza uno sforzo rispetto al voto che ci apprestiamo a dichiarare. Grazie.

CONSIGLIERE MAZZETTI: Accolgo l'intervento della minoranza e mi fa piacere che hanno tutta questa volontà insieme a noi di fare in modo che a Pompei cambi qualche cosa, ovviamente se noi discutiamo su un problema di mancanza di fondi è un problema che viene dal passato, quindi poi domandarsi come

mai l'Amministrazione che ha preceduto la nostra, i Commissari che sono stati quasi un anno non abbiano iniziato a mettere mano su questi problemi. Senza presunzione penso che noi abbiamo le idee abbastanza chiare, abbiamo davanti a noi una difficoltà del bilancio che sappiamo, non disastroso, ma che bisogna aggiustarlo. Quando il Sindaco ci invita a non aggredire i dirigenti, parlo personalmente, io non aggredisco, però devo capire perché se noi continuiamo a non capire, continuiamo a fare gli errori che sono stati fatti, ciò non significa che li risolviamo, però li dobbiamo iniziare ad affrontare, quindi dobbiamo mettere nell'ottica generale di cercare di capire tutte le perdite che ci sono. Io sono una persona che ha lavorato per 20 anni nel privato, devo dire la verità, ho difficoltà perché vorrei che quanto meno l'idea dell'Amministrazione fosse quella aziendale, quindi nel possibile noi dobbiamo cercare di lavorare in questo senso. Ci sono uffici che hanno difficoltà perché c'è un personale non correttamente preparato, non voglio fare polemica con l'altra Amministrazione, però quei passaggi da ufficio ad ufficio probabilmente hanno creato ancora più disagi, quindi noi dobbiamo essere bravi, dobbiamo capire, o quanto meno con l'aiuto della minoranza, io accollo la possibilità che loro hanno di poter collaborare essendo sempre minoranza e rispettando la maggioranza come noi rispettiamo la minoranza. Il Consigliere Martire parla non dei numeri, i numeri ci sono, i numeri sono evidenti a tutti, quindi nel rispetto anche dei numeri e dei ruoli ci deve essere la massima collaborazione. Penso che da settembre noi dobbiamo chiedere anche ai dirigenti un po' alcune spese che oggi non siamo ancora riusciti a prendere possesso, quindi a vedere e a capire bene, dove sono, come sono fatte perché è un nostro compito. Quindi, io non aggredirò mai nessun responsabile o dirigente, però io faccio il Consigliere Comunale, quindi devo svolgere questo ruolo perché ci sono dei cittadini che mi hanno chiesto di fare ciò e quindi lo farò nella massima trasparenza e nella massima correttezza, per cui sarò sempre nei loro uffici perché devo capire e se riusciamo e ci dobbiamo riuscire perché abbiamo una squadra grande, il Sindaco ha ottenuto il 60%, quindi rispetto alle ipotesi, lei ha preso almeno 1300 – 1400 voti in più rispetto ai dati che vi sono dati, abbiamo la maggioranza di 12 persone, il che significa che abbiamo fatto il massimo che si potesse fare, per cui abbiamo degli obblighi verso la città. Mi fa piacere l'intervento del Sindaco perché dobbiamo avere delle priorità, perché la gente oggi da noi si aspetta tanto, quindi pensa che noi in un mese potremmo fare tanto, ma non riusciremo a fare nulla, quindi bisogna che ci diamo assolutamente tutti delle priorità e lavorare su queste priorità, dobbiamo essere squadra. Grazie.

SINDACO: Solo per un chiarimento, Consigliere, quando ho parlato di aggressione, lo so che non è polemica perché siamo tra amici, non parlavo di aggressione nelle richieste ai dirigenti perché è giusto che sia così, lei Mazzetti è un Consigliere, loro sono dirigenti, per cui ci devono dare delle risposte. L'aggressione era soprattutto nelle richieste economiche che per il momento dobbiamo tenere tranquille in questo senso perché è chiaro che poi bisogna fare i conti con quello che stiamo esaminando oggi. Grazie.

CONSIGLIERE LA MURA: Dalla prossima volta eventualmente non so chi ce lo deve dire, comunque ci diranno noi che cosa dobbiamo fare, dobbiamo fare la minoranza, i numeri ci sono, l'opposizione, non ci sono problemi, noi siamo Consiglieri Comunali che fanno, e parlo anche a titolo personale, l'interesse dei cittadini, a me non interessa essere maggioranza, minoranza, opposizione è la stessa cosa, chi fa l'interesse dei cittadini è tutto. Fatta questa premessa perché ogni volta che mi sento dire questa cosa, nasce in me il desiderio di fare l'opposizione. Se voi decidete, me lo dite e ci divertiamo un po', perché tutta questa cosa che ogni volta della minoranza, che i numeri ci sono, noi vogliamo che voi votate, non votate, cerchiamo di calmarci un po' e di fare ognuno il proprio dovere, voi siete stati eletti come Consiglieri di maggioranza, avete avuto un successo enorme con un candidato Sindaco che io stimo come persona, noi siamo stati eletti come opposizione e stiamo qua a fare l'interesse dei cittadini. Questa è tutta la storia.

Premesso ciò, io nel condividere quello che hanno detto i miei colleghi Consiglieri Comunali di opposizione, di minoranza e di maggioranza, cioè Conforti e Robetti, perché hanno detto delle cose giuste da valutare, pure per il dissesto sono valutazioni che vanno fatte nelle Commissioni e nelle conferenze dei capigruppo e se ci sono le condizioni per fare un ragionamento unico sull'argomento, noi scegliamo sempre quelle che possono dare un contributo maggiore a questa Amministrazione. E su

questo chiudiamo questo discorso del dissesto finanziario, poi saranno i dirigenti insieme al Sindaco e al Consiglio Comunale a decidere se ci sono le condizioni per fare questo.

Però voglio prima di tutto dire che voto contro a questo punto all'ordine del giorno, ossia il consuntivo, perché ho sentito delle date, io non ci sono da 5 mesi, lui non ci sta da 3 mesi, da 15 mesi, io non ci sto da quando questo consuntivo 2015-2016-2017 è partito, quindi non mi appartiene e non lo voto. Questo è per quanto riguarda la mia persona, loro sono stati in Amministrazione anche insieme a voi, giustamente hanno deciso di non votarlo comunque.

Intanto prendo atto della correttezza in quest'aula dei Consiglieri anche di maggioranza nel linguaggio che a volte è molto importante, più il linguaggio che le azioni. Il Sindaco come sempre, e fa bene, cerca di aprire il campo alle discussioni in modo corretto, e questo lo fa bene anche il Presidente del Consiglio e mi fa piacere questo comportamento sia del Sindaco che del Presidente del Consiglio perché sono quelle persone che io interrogherò per la maggior parte sulle questioni che ci interessano sulla città, poi noi nelle Commissioni, nelle conferenze, in Consiglio Comunale ci confronteremo con i Consiglieri Comunali.

Io mi sono segnato alcuni appunti per non tediare la gente a sentire le stesse cose che ha detto già qualche collega, sulla questione delle società partecipate qualcuno continua a dire le vecchie Amministrazioni, io ho fatto parte di tutte le vecchie Amministrazioni dall'80 in poi, una questione però voglio mettere in evidenza. Quando si parla di Aspide le vecchie Amministrazioni avevano fatto un appalto per affidare la casa di riposo a una società esterna. Avevamo sistemato i dipendenti dell'Aspide, avevamo affidato a una società che ci liberava da quel bubbone che porta ogni anno il deficit, non so il perché e non voglio dare colpe all'altra Amministrazione perché colpe non ne diamo a nessuno però quella ditta se n'è andata quindi, qualcosa la vecchia Amministrazione l'aveva fatta per queste società partecipate. Il cimitero, a torto o a ragione era stato affidato. È chiaro che ognuno fa delle scelte a secondo del suo punto di vista, noi avevamo pensato che affidando all'esterno queste strutture c'era un risparmio, come c'era, per la città di Pompei. La stessa cosa la questione legata al ticket bus, faccio un esempio particolare, io posso assicurare, e se qualcuno mi deve smentire lo deve fare in aula, una battaglia nell'Amministrazione D'Alessio da parte dell'Assessore Amato La Mura. Per quanto mi riguarda era un'altra scelta che serviva alla città di Pompei, è stata fatta dopo 3 anni quindi, abbiamo perso un milione e mezzo, e rispondo a chi ha detto che abbiamo perso cinquecentomila euro per lo staff, poi parliamo anche dello staff. Allora, il Comune ha perso un milione e mezzo se non di più, le scelte sagge vanno fatte, questa Amministrazione certamente le farà, le vecchie Amministrazioni le hanno fatte. Il parcheggio è un'altra entrata insieme al ticket bus e io sono d'accordo a fare le battaglie per aumentare il ticket bus perché a me dei turisti che vengono qua mi interessa perché portano denaro ma, il turista che viene a Pompei invece di pagare di ticket bus 2 euro ne paga € 2,50, chi va a fare la crociera non gli interessa invece interessa alla città di Pompei perché io feci uno screening in Italia di tutti i ticket bus che si pagavano e il minimo, quando facevo l'assessore, era di 100 euro Montecatini Terme, per tutti gli altri comuni c'era un aumento crescente fino ad arrivare a 370 euro di Venezia. Io non voglio dire 370 euro di Venezia o i 280 euro di Roma ma una città internazionale, come voi la definite, come la nostra non si può accontentare di 75 euro on-line, poi lasciamo perdere il fatto di dove vanno le entrate perché ne parleremo dopo. Siamo l'ultimo Comune in Italia, sulla Sila si paga di più. Allora, voi dite che dobbiamo fare soldi, che dobbiamo risparmiare e su questo sono d'accordo, i soldi si fanno, per quello che diceva prima il Sindaco, con la tassa di soggiorno, con l'aumento del ticket bus, cercando di recuperare tutti i crediti dei tributi. Siamo una città che ha le potenzialità per azzerare tutto nel giro di un anno, se facciamo solo queste tre cose che abbiamo detto, se non andiamo in ferie, le possiamo fare in un mese quindi, abbiamo tutte potenzialità per fare quelle cose che servono ai cittadini. Al Presidente del Consiglio dico, visto che lui che è un grande esponente del Partito Democratico, ma neanche una delibera vi approva la Regione Campania? Fate lavorare un po' i vostri rappresentanti regionali, fatevi dare una mano perché hanno la possibilità di darvi qualche cosa di soldi, quelli che c'erano prima li davano perché c'era un po' di rapporto come l'avete voi, penso che voi riuscirete insieme a quello che abbiamo detto, insieme alla possibilità che la Regione, che è rappresentata da un ottimo Presidente, vi dia la possibilità di finanziare la città di Pompei.

Per quanto riguarda poi la questione che non ci sono soldi però se si deve fare qualche spesa, condividendo sempre quello che ha detto il Sindaco delle scuole e del cimitero che sono due priorità

però, con poco, io già mi sono permesso di chiedergli come cittadino una cortesia per quella vasca puzzolente che sta al centro della città se era possibile attivare perché ci sono zanzare.

SINDACO – E' stata pulita.

CONSIGLIERE LA MURA: e su questa falsariga piccole spese, sempre come cittadino e non come minoranza, ci sono tre bandiere davanti al Comando dei Vigili Urbani e tre bandiere davanti al monumento di Falcone e Borsellino che sono stracci. Come anche ci sono i cestini in ghisa che fino a poco tempo fa avevano all'interno un secchio che adesso è scomparso, e poi la serratura della quale l'Igiene Urbana aveva la serratura in modo tale che prendevano la spazzatura e li chiudevano, sembrano brutti in piazza quei cestini aperti con la spazzatura a terra. Basta poco per risolvere, e poi un lavaggio dei cestini che sono sporchi. Sono piccoli consigli di una persona che sta in piazza, poi per le altre cose ne discuteremo in seguito.

CONSIGLIERE LA MARCA: Al Consigliere La Mura non per giustificare gli interventi precedenti dei miei colleghi perché la questione che avete mosso nel primo Consiglio Comunale che era quella di dare una collaborazione alla maggioranza è stata evidente e si è vista quindi, loro continuato sulla scia dei buoni propositi però nel momento in cui dobbiamo accingerci a votare questa delibera di bilancio consuntivo che non appartiene e nessuno di noi però, i ruoli sono quelli che noi abbiamo una responsabilità di governo quindi dobbiamo comunque approvarla e nel momento in cui siamo maggioranza siamo tenuti ad approvarla altrimenti ce ne andiamo a casa. Allora, ecco che i ruoli si distinguono in questo momento e cioè che noi facciamo maggioranza e voi minoranza. I buoni propositi vostri sono accettati in tutto e per tutto però noi abbiamo la questione di portare avanti l'Amministrazione e di governare questa città. Nella riunione dei capigruppo che abbiamo fatto sicuramente eri presente anche tu perché non abbiamo fatto, come era doveroso farla, prima di maggioranza e poi di minoranza, invece è stata fatta una riunione con tutti i capigruppo, e in quell'occasione abbiamo fatte emergere tutte le criticità di questo bilancio consuntivo. L'abbiamo detto al Sindaco, ai Dirigenti perché abbiamo due o tre cose che anche se la città comunque partecipa a questo bilancio pagando tutte le tasse al massimo però abbiamo dei disavanzi esagerati. Quindi abbiamo la questione delle partecipate che comunque vanno eliminate, abbiamo insidie e trabocchetti che portano via numerosi soldi e quindi anche su questo bisogna intervenire.

Abbiamo fatto anche, forse insieme alla Corte dei Conti, abbiamo detto che ci sono delle anticipazioni di cassa che prendono soldi e anche questa cosa va rivista e messa a posto. Per quanto riguarda tutte le altre cose dobbiamo vedere dove stanno le entrate che stanno nei condoni, TASI, TARI e abbiamo una società che deve comunque gestire queste entrate. Abbiamo i condoni ma comunque c'è bisogno di personale per gestire le pratiche. Posso garantire che oggi nel settore tecnico abbiamo una carenza di personale notevole. Quindi, ci accingeremo da qui a breve a vedere, attraverso tutti i settori che ne hanno bisogno, anche di fare qualche concorso perché, chi va in pensione, chi è deceduto, sono anni che non si fanno assunzioni o forse sono state fatte assunzioni che non ho capito bene perché sono state fatte. Quindi, mi associo anche al Consigliere Mazzetti che diceva di entrare, assieme al Sindaco abbiamo avviato alcune valutazioni, alcune riflessioni sulle situazioni che sono più critiche di questo Comune. Per quanto riguarda la questione di oggi è una questione che comunque è un bilancio andremo a votare perché abbiamo una responsabilità di governo e dobbiamo comunque approvarlo poi insieme a voi, se c'è necessità e volete collaborare, quando andiamo a fare il bilancio di previsione e volete collaborare siamo aperti ai vari progetti, siamo aperti a tutte quelle che sono le istanze che vengono da parte della minoranza e quindi siamo ben lieti di accettare qualsiasi progetto visto che noi l'intento è quello di risanare questa città e di far diventare la città di Pompei quella che tutti sognano potremmo andare avanti e lo dovremmo fare insieme con il rispetto dei ruoli tra la maggioranza e minoranza. Volevo fare un appello a tutti perché questa mattina leggendo il giornale Metropolis ho visto un articolo sulla questione del cimitero. Visto che il cimitero è di tutti, visto che il cimitero è una questione di dignità dico, lavoriamo tutti affinché gli venga dato il rispetto dovuto. C'è la chiesa, perché ho visto l'intervento che ha fatto il parroco, ma sicuramente c'è bisogno di un grosso progetto che ad ora non c'è. Per quanto riguarda i loculi c'è un progetto in giacenza che stiamo già esaminando con il Dirigente e quindi a breve sicuramente andremo avanti con i lavori perché abbiamo deciso di portarlo avanti, forse in

parte e non del tutto, però diamo una risposta alla città però, il cimitero versa in condizioni pietose, non solo la chiesa ma i piani, le colonne perché il nostro cimitero è stato dichiarato monumentale e quindi va affrontato questo problema e da qui a breve dobbiamo chiedere al settore di competenza di iniziare una vara e propria progettazione per mettere in sicurezza e per dare dignità al cimitero.

**CONSIGLIERE ROBETTI:** Ringrazio il Consigliere La Mura, faccio mio e condivido tutto quello che ha detto in questa assise ed in particolare sottolineo il punto relativo alla minoranza o all'opposizione. Non riesco ancora a capire in modo chiaro ed inequivocabile qual è la posizione di questa maggioranza. Vedo che il Consigliere La Marca, che ringrazio, ha bacchettato i suoi colleghi di banco per farli entrare in una discussione un po' più politica e meno egoistica ma, noi non interessa amministrare da maggioranza, a noi interessa fare attività amministrativa coerente con quello che è il vostro indirizzo finché questo indirizzo è coerente con la città. Nel momento in cui le vostre azioni politiche vanno in una direzione diversa che noi riteniamo non va nell'interesse della città allora probabilmente non troverete neanche più la minoranza ma un'opposizione anche efferata perché ho sentito di alcuni punti che avete nel programma che personalmente non condivido, quando arriveremo a quei punti apriremo la discussione in modo democratico e pacifico. Se questi indirizzi andranno nella giusta direzione che è quella della città condivideremo e voteremo con voi. Anticipo la mia astensione rispetto al rendiconto di bilancio, non possiamo votare per una questione di posizione perché noi facciamo minoranza, il nostro ruolo è segregato nei banchi della minoranza nell'interesse esclusivo di questa città, Non vogliamo fare maggioranza con voi e non vogliamo entrare in polemica neanche con quella che è stata la vostra dichiarazione in Consiglio che mi auguro che lei vada a rileggere e a rimodulare. Rammento ai Consiglieri di maggioranza e al Presidente in primis che sedeva in quei banchi che molte di quelle azioni che oggi abbracciate le avete aversate ed anche in modo forte, lo dico al Presidente del Consiglio e al Consigliere Martire che nei banchi in cui oggi è seduto vede sedute persone che appartenevano alla passata maggioranza e rammento a tutti noi che il Sindaco faceva parte dell'esecutiva della vecchia Amministrazione. con questo intervento voglio non ritornarci sopra, andiamo avanti, noi non faremo opposizione come ha fatto il Presidente in modo distruttivo insieme al Consigliere Martire ma faremo un'opposizione costruttiva anzi, una minoranza costruttiva.

**CONSIGLIERE CONFORTI: DICHIARAZIONE DI VOTO:**

Nel mio intervento precedente avevo detto che votavamo in modo contrario alla luce della discussione che è stata fatta, condividendo anche la scelta e la posizione illegittima che ha preso il Consigliere La Mura abbiamo rivisto la nostra posizione e per una questione sempre di collocazione ci asteniamo. E la precisazione che voglio fare al Consigliere Mazzetti e questo non per essere polemico ma giusto per chiarire altrimenti diventiamo noiosi, tediosi e ripetiamo sempre le stesse cose, la differenza tra voi e noi i cittadino l'hanno fatta già, voi dovete amministrare e noi dobbiamo controllare e svolgere il nostro ruolo. Quando c'è stata la proclamazione, come diceva il Sindaco prima, il Presidente del commissione speciale ha fatto la proclamazione dei Consiglieri Comunali e poi con la collocazione; la differenza tra noi e voi è che il Consigliere Mazzetti partecipa alle riunioni di maggioranza dove va a stabilire quelle che saranno le scelte cosa che io non faccio. Quando andremo a fare le conferenza dei capigruppo le stesse sono allargare ai capigruppo che discute di quelli che sono i problemi posti all'Ordine del Giorno.

**CONSIGLIERE MARTIRE:** Volevo fare una considerazione perché altrimenti si corre il rischio di essere frantesi. Qua nessuno ricerca la modifica di quella che è stata l'indicazione dell'elettorato, certo ci sono pure i momenti della politica in Consiglio Comunale perché pure io in passato chiedevo la pulizia della vasca come cittadino perché i cittadini non hanno la possibilità di chiedere o di parlare in Consiglio Comunale quindi, in Consiglio Comunale si parla come Consiglieri Comunali. Detto questo la mia specifica è molto semplice, non so se molti di voi conoscono il significato dell'antorchia che era lume che le prostitute romane mettevano al loro fianco per riscaldarsi e per mostrare meglio la mercanzia. Nel tempo il termine è stato modificato ed oggi in napoletano diciamo i figli di 'ndrocchia. Allora io capisco le che modalità sono anche queste qui perché poi il messaggio che si vuole far passare ai cittadini va oltre i contenuti stessi delle questioni che andiamo a discutere e sfocia puntualmente nel momento politico ma, questo è legittimo, non critico questa cosa anzi, è un terreno dove mi trovo bene. L'unica considerazione che voglio fare è che non era mia intenzione, e vi chiedo scusa se avete capito o avete

percepito dei mie inviti continui ad entrare in maggioranza, me ne guarderei bene perché conosco i ruoli ma, non per le persone. La specifica andava fatta perché l'invito che noi della maggioranza che tendenzialmente stiamo facendo costantemente ci vede convinti di dover risolvere le questioni e i problemi cittadini, poi le questioni interpersonali o quelle che attengono alla vita politica ammirativa sono d'accordo con voi che ha le proprie sedi e naturalmente i propri tempi, non è che stiamo tremando perché poi tra un mese andremo affrontare, andremo ad affrontare altre questioni, lo faremo tranquillamente, non vi nascondo che il consiglio che dava qualcuno di voi di un marcamento ad uomo presso la Regione Campania e presso gli organismi o i referenti del Partito Democratico lo stiamo facendo a tempo pieno.

CONSIGLIERE MAZZETTI: Il mio intervento era proprio perché rafforzavo le parole il Presidente del Consiglio aveva detto quindi, il suo intervento era perfetto. In effetti noi siamo e sappiamo che cosa dobbiamo fare quindi, accogliamo tutte le motivazioni che la maggioranza mette in campo ma, noi sappiamo bene cosa fare, so bene qual è il mio ruolo, non volevo assolutamente dire agli amici della minoranza di votare o meno a favore. So bene come funziona anche se sono per la prima volta tra i banchi un po' di politica l'abbiamo fatta e qualcosa l'abbiamo imparata.

PRESIDENTE – A questo punto concluso il dibattito ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti. Votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti numero 16.

Favorevoli numero 13.

Contrari numero 1 : La Mura.

Astenuti numero 2: Conforti e Robetti.

Votiamo per l'immediata esecutività della stessa per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti numero 16.

Favorevoli numero 13.

Contrari numero 1 : La Mura.

Astenuti numero 2: Conforti e Robetti.

Il presente verbale, previo lettura e conferma, viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE del CONSIGLIO

Dott. Francesco Gallo

*Francesco Gallo*



IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa Carmela Cucca

*Carmela Cucca*

Prot. \_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi previa affissione da parte del Messo Comunale

04 AGO. 2017

Pompei, li \_\_\_\_\_

IL MESSO COMUNALE



IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa Carmela Cucca

*Carmela Cucca*

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA, PER USO AMMINISTRATIVO

Pompei, li \_\_\_\_\_

Il Dirigente del Settore Affari Generali e FINANZIARI  
dr. Eugenio PISCINO

**ATTESTATO DI TRASMISSIONE E COMUNICAZIONE**

Si attesta che la sujestesa deliberazione, contestualmente all'Affissione all'Albo Pretorio Comunale, è stata comunicata con lettera n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ al Sig. Prefetto ai sensi dell'art. 135 del D.Lgvo n. 267/2000;

Pompei, li \_\_\_\_\_

VISTO: Il Dirigente del Settore Affari Generali e FINANZIARI  
dr. Eugenio PISCINO

**ATTESTATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE**

La sujestesa deliberazione è stata pubblicata mediante affissione ai sensi dell'art 124- comma 1° D. Lgvo n. 267/2000 all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_, contrassegnata con n. \_\_\_\_\_ Reg. Pubbl., senza reclami ed opposizioni.

Pompei, li \_\_\_\_\_

IL MESSO COMUNALE

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa Carmela Cucca

**ATTESTATO DI ESECUTIVITA'**

La sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del D. L. gvo n. 267/2000 il giorno \_\_\_\_\_ perché:

- a)  Entro il prescritto termine di 10 giorni dalla suddetta data di inizio della pubblicazione e/o contestuali comunicazioni non è pervenuta alcuna richiesta di invio al controllo da parte degli interessati (Art. 134 comma 3° e art.135 - comma 2° - del D. L.gvo n. 267/2000);
- b)  E' una delibera urgente, dichiarata immediatamente eseguibile, con il voto espresso dall'unanimità ovvero dalla maggioranza dei suoi componenti (art. 134 - comma 4° - del D. L. gvo n. 267/2000);

Pompei, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr.ssa Carmela Cucca

**SPAZIO RISERVATO PER ALTRI ORGANI DELL'ENTE**

La presente deliberazione viene trasmessa agli interessati sottoindicati su richiesta della G.C.:

- |   |                         |   |                         |
|---|-------------------------|---|-------------------------|
| <input type="checkbox"/> Sindaco                  | _____ P.R. Data e Firma | <input type="checkbox"/> Presidente del Nucleo dei Revisori                   | _____ P.R. Data e Firma |
| <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio | _____                   | <input type="checkbox"/> Presidente del Collegio di Valutazione               | _____                   |
| <input type="checkbox"/> Assessore al ramo        | _____                   | <input type="checkbox"/> Presidente della Struttura per controllo di gestione | _____                   |
| <input type="checkbox"/> Capigruppo Consiliari    | _____                   |   |                         |

**SPAZIO RISERVATO PER GLI INCARICATI DELL'ESECUZIONE**

Copia della presente viene trasmessa per l'esecuzione della medesima e le relative procedure attuative:

- |   |                         |                                 |
|---|-------------------------|---------------------------------|
|   | _____ P.R. Data e Firma | _____ P.R. Data e Firma         |
| Dirigente I Settore AA.GG. e FINANZIARI             | _____                   | e/o Responsabile Servizio _____ |
| Dirigente II Settore Contenzioso                    | _____                   | e/o Responsabile Servizio _____ |
| Dirigente III Settore S. Soc.,Cult.,Tur. e Cimitero | _____                   | e/o Responsabile Servizio _____ |
| Dirigente IV Settore Sicurezza, P.L.                | _____                   | e/o Responsabile Servizio _____ |
| Dirigente V Settore Tecnico Urbanistica             | _____                   | e/o Responsabile Servizio _____ |
| Dirigente VI Settore Tecnico Lavori Pubblici        | _____                   | e/o Responsabile Servizio _____ |

Pompei, li \_\_\_\_\_

Il Dirigente Affari Generali e Finanziari  
dr. Eugenio PISCINO